IL PICCOLO
Uff. Biblioteca

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 8 novembre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4954 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

MOSCA HA ACCETTATO IL CONTROLLO DELLE SUE NAVI IN ALTO MARE

SULLA VIA DEL RITORNO IN RUSSIA I MISSILI SOVIETICI SMONTATI A CUBA

Washington insiste sulle ispezioni a terra nell'isola - Nuove prospettive per Berlino
Chiara vittoria di Kennedy nelle elezioni politiche - Nixon è stato polverizzato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7

I primi missili nucleari smontati dai tecnici russi a Cuba sono in viaggio verso la Russia. Alcuni «cargo» sovietici hanno già lasciato i porti cubani e probabilmente potranno essere controllati in alto mare, dagli ispettori della Croce Rossa, mentre navigano nell'Atlantico. La Casa Bianca aveva lasciato filtrare la notizia dopo le dichiarazioni di Kruscev a Mosca. Successivamente, la notizia è stata confermata in forma ufficiale dal Governo, con una dichiarazione del Sottosegretario alla Difesa Arthur Sylvester. La dichiarazione dice: «L'Unione Sovietica riferisce che navi sovietiche stanno partendo da Cuba con missili a bordo. Sono in corso accordi con i rappresentanti sovietici perchè tali navi vengano controllate dalla Marina militare americana e perchè siano contati i missili portati via da Cuba». Sylvester ha anche indicato che la Marina americana potrebbe prendere contatto per la prima volta con le navi sovietiche al largo di Cuba domani giovedì.

Il corrispondente a New York della «Tass» afferma, in un dispaccio pubblicato questa sera, che l'URSS ha accettato un controllo internazionale in mare sulle navi sovietiche che ritirano le armi da Cuba. La «Tass» aggiunge che URSS e Cuba hanno accettato di permettere a «rappresentanti della Croce Rossa sotto l'egida dell'ONU di compiere controlli in mare aperto dei carichi a bordo di navi che salpano da porti cubani» ma che gli Stati Uniti «avanzano richieste che suonano come ultimatum» per il controllo non solo in alto mare ma anche in territorio cubano.

Indirettamente, gli americani confermano anche la cifra di quaranta missili fatta da Kruscev, ma con qualche riserva, in quanto non è possibile controllare «in Cuba» quanto sta avvenendo. Eguale riserva continua a essere mantenuta per i bombardieri nucleari di cui Kruscev ha evitato di parlare e che, invece, costituiscono uno degli argomenti nevralgici per la risoluzione della crisi caraibica.

Del rientro nell'Unione Sovietica dei nucleo-reattori «Ilyuscin S-28» hanno parlato nella nottata di oggi Adlai Stevenson e Vassili Kuznetsov, ma pare senza alcun risultato, se dopo cinque ore di colloquio notturno, Stevenson ha sentito la necessità di dire ai giornalisti: «E' stata una conversazione assolutamente infruttuosa». E lo ha detto con una faccia dura e chiusa, quale raramente egli mostra. L'unico accordo raggiunto dai due è stato quello di proseguire direttamente i negoziati con Paul Ruegger, rappresentante della Croce Rossa internazionale, nella giornata di oggi. E infatti Ruegger, Stevenson e Kuznetsov congiuntamente, hanno avuto un primo scambio di idee al Palazzo di vetro.

Successivamente, Paul Ruegger ha incontrato i due vice dei protagonisti delle trattative all'ONU: Charles Yost, vice Stevenson, e Platon Morzov, che sostituisce in certe fasi del negoziato il Ministro Kuznetsov. Dopo il primo incontro con Ruegger, Kuznetsov ha detto: «I missili stanno viaggiando fuori di Cuba, le conversazioni stanno muovendosi bene dentro l'ONU».

Ma, ci si chiede, in che senso stanno «muovendosi?». Kennedy è sempre più impaziente di chiudere la disputa caraibica nel rispetto dell'accordo fatto con Kruscev e chiede, con insistenza e con rigidezza, le ispezioni nell'isola perchè, anche se egli ha ragione di credere nella buona fede sovietica, non crede di possederne alcuna per fidarsi di Castro. E la stessa lunga, inattesa, battaglia di Mikoyan all'Avana — il vice Kruscev è ancora nell'isola e continua a discutere con il Primo Ministro cubano, senza trovar modo di fargli accettare i controlli nei porti e nelle zone delle basi offensive, che erano state costruite dai sovietici — lo convince a credere che Fidel Castro giochi una carta abile e infida: quella di approfittare del tempo, che passa in trattative, per far nascondere una parte delle armi e molte delle apparecchiature russe, che invece dovrebbero essere caricate sulle navi sovietiche.

Il Presidente americano è, in più, sottoposto a una specie di bombardamento dell'«intelligenza» dei cubani esiliati in Florida, i quali sostengono che «hanno prove» per sostenere che Fidel Castro sta celando nelle caverne delle montagne cubane una forte quantità di materiale bellico sovietico. Lo spionaggio delle organizzazioni degli esiliati avrebbe già «situato» i posti di tali nascondigli.

Ora Kennedy pone a Rusk e ai consiglieri della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato questa domanda: «La lunga sosta di Mikoyan, quale interpretazione può avere? Essa pone due interrogativi: 1) il vice Kruscev non solo non può, ma anche non vuole raggiungere un accordo sulle ispezioni dentro l'isola, e allora tergiversa per attuare un piano già concordato a Mosca per "salvare il salvabile" nell'organizzazione offensiva cubana?; 2) possono i sovietici controllare completamente l'imbarco di ogni mezzo offensivo, ora che missili e impianti sono stati smontati appunto per ripartire per la Unione Sovietica? E non sarebbe una tattica abbastanza evidente, quella sovietica, di allungare in modo infinito le trattative per favorire certe manovre cubane tendenti a sottrarre, con il consenso del Cremlino, una parte dei missili nucleari proprio in questa fase di sgombero?». Egli esamina tutte le risposte che via via gli vengono sottoposte e, a quanto si dice a Washington, si convince sempre di più che il controllo internazionale nell'isola — operato dall'ONU o dalla Croce Rossa — diventa indispensabile. Ancora oggi avrebbe ribadito — perchè sia ripetuta ai negoziatori all'ONU — la sua tesi nota, dalla quale non intenderebbe staccarsi: o ispezioni a Cuba e mantenimento dell'intesa con Kruscev di non invasione dell'isola; oppure caduta di tale impegno finora rispettato. Kennedy non dice «oppure invasione», ma la decadenza dell'impegno non può avere altro senso.

Per cui ancora oggi la situazione, benchè meno grave e meno drammatica, resta precaria e suscettibile di un improvviso scoppio. D'altronde, alla Casa Bianca si tiene un atteggiamento rigido, anche per il fatto che la posizione assunta nei Caraibi ha dimostrato di essere stata capace di modificare la linea diplomatica finora tenuta dal Cremlino e di indurre Kruscev a esaminare e a proporre soluzioni di carattere più accettabile negli altri punti critici del mondo. Kennedy ha tenuto una riunione segreta di tutti i cremlinologi del Governo per studiare a fondo la «nuova fase» russa nei confronti di Berlino.

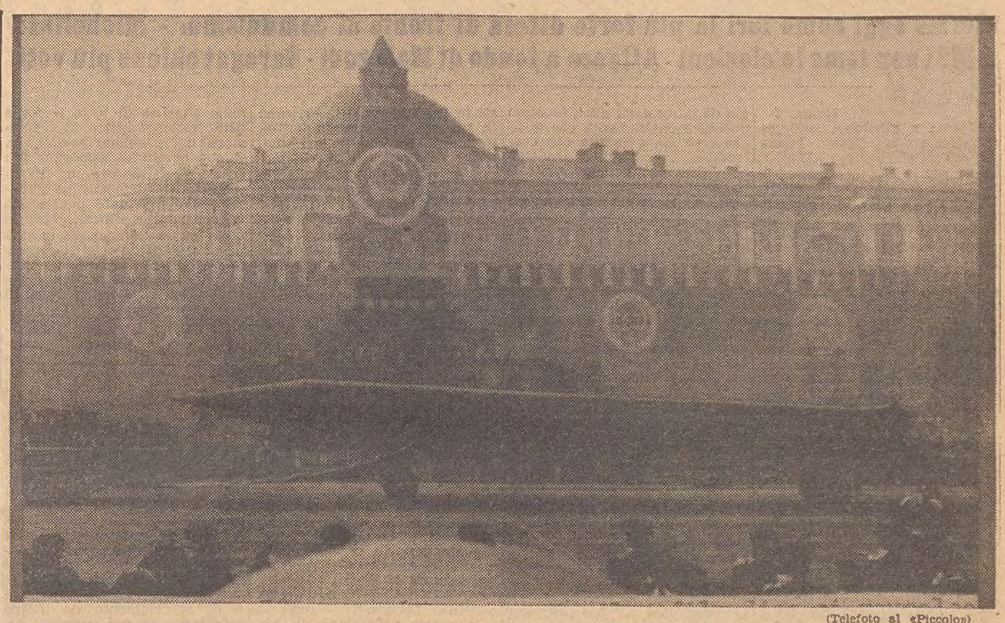
«Noi non vogliamo Berlino, non ne abbiamo bisogno: tutto ciò che vogliamo è un trattato di pace», ha detto oggi Kruscev, e lo ha detto — si nota — rivolto all'Ambasciatore degli Stati Uniti, presente al ricevimento in cui il Premier sovietico ha parlato. Kohler aveva già mandato alla Casa Bianca un rapporto discreto, in cui annunciava che «qualche cosa di differente» poteva notarsi nella politica di Kruscev per quanto concerneva l'affare berlinese. Ora esiste una conferma: Kruscev non chiede più il ritiro delle truppe alleate da Berlino, non ne fa più una questione di «diritti» sovietici, non lo considera più territorio della Germania dell'Est. «Tutto ciò che vogliamo è un trattato di pace». Dunque, il trattato di pace non più unilaterale — possibilmente — con Pankow, ma quello globale: degli alleati con la Germania sconfitta, divisa e occupata.

Kruscev pare che tenti di fare rivivere i tempi dell'alleanza di guerra con Stati Uniti e Inghilterra e sulla base degli accordi di allora invitare a firmare un trattato di pace con un Paese che è diviso in due nazioni. Riconoscimento sovietico di Bonn, riconoscimento occidentale di Pankow, Berlino città libera con statuto proprio o, in estrema concessione, divisa in due: l'Est all'Est, l'Ovest all'Ovest. Padrona la Germania occidentale di consentire la presenza di truppe alleate nella parte Ovest dell'ex capitale. La faccia, per Mosca, per Washington è salva e la crisi tedesca potrebbe essere risolta in tal modo, in attesa che il comitato per la riunione del Paese (che verrebbe contemplato in tale piano russo) riesca a far saldare le due parti staccate.

L'esame di questo piano, nel suo insieme e con le varie implicazioni, modifiche, rettifiche e correzioni, che comporterebbe, non sarebbe stato del tutto negativo, soprattutto perchè esso offre una larga «flessibilità» nella manovra diplomatica e, perciò, consente anche una «gradualità» eventuale nella sua applicazione. Lo scoglio più difficile da superare è, ovviamente, il riconoscimento della Germania Est, ma la «superautorità» per le autostrade, per fare un caso, potrebbe essere il «primo piano» da salire verso il «tetto» del riconoscimento «de jure», poichè l'ammissione di rappresentanti di Pankow nella «super-

Stelio Tomei

(Continua in 11.a pagina)



(Telefoto al «Piccolo»)
Mosca: Il passaggio di un missile intercontinentale a media gittata durante la parata per il 45.o della rivoluzione comunista



(Telefoto al «Piccolo»)
New York: Il repubblicano N. Rockefeller rieletto governatore

DOPO LA GRANDE PARATA MILITARE A MOSCA PER LA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

Kruscev preannuncia la fine dei «tests» nucleari sovietici

«Per Cuba, ci siamo fidati di Kennedy» - Negata l'opportunità di un «vertice»
«Berlino può creare grandi difficoltà» - Sette tipi di missili nella Piazza Rossa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 7

Parata sulla Piazza Rossa, grande ricevimento al Cremlino: queste, come ogni anno, le manifestazioni principali per la ricorrenza dell'anniversario della «Rivoluzione di ottobre». Ma quest'anno le due manifestazioni hanno avuto speciale importanza non tanto in se stesse quanto perchè sono state occasione di interessanti dichiarazioni di Kruscev e di un evidente «embrasson nous» fra il Premier e Voroscilov.

Le dichiarazioni Nikita Kruscev le ha fatte chiacchierando, esuberante come sempre, come sempre gioviale, con i giornalisti stranieri suoi ospiti, con il Corpo diplomatico e le massime personalità sovietiche, al Cremlino. Brindando ripetutamente, invitando questo o quel corrispondente straniero a bere con lui, scherzando allegramente, il Primo Ministro ha trovato modo di infilare nella conversazione argomenti molto seri e di enunciare, almeno in parte, programmi e tendenze della politica sovietica per l'immediato futuro.

L'Unione Sovietica, a esempio, concluderà entro il venti novembre l'attuale serie di esperimenti nucleari e poichè gli Stati Uniti hanno già concluso la loro, come ha dichiarato il Presidente Kennedy, secondo Nikita Kruscev non si potrebbe trovare momento migliore per cercare ancora una volta, con onestà e buona fede, di arrivare alla conclusione di un trattato per il divieto degli esperimenti con le armi nucleari.

Kruscev, ha annunciato la data della cessazione degli esperimenti nucleari sovietici dopo una lieve esitazione circa il giorno esatto: glielo hanno confermato, da dietro le sue spalle, il Presidente della URSS Brezhnev, e il Segretario del PCUS, Frol Kozlov. Prima d'ora, si riteneva che gli esperimenti avrebbero potuto terminare il 10 novembre, data questa annunciata per la conclusione delle manovre militari sovietiche nell'Artico; ma non era mai stato fissato un termine preciso da fonte ufficiale. Kruscev ha fatto notare però che anche dopo la sospensione, gli scienziati sovietici proseguiranno le ricerche per futuri esperimenti.

Quanto alle possibilità di una conferenza alla sommità per discutere sia il problema degli esperimenti sia gli altri argomenti, che sono all'ordine del giorno della situazione internazionale, Nikita Kruscev ha esplicitamente smentito le voci che da qualche tempo correvano in proposito, secondo cui egli avrebbe intenzione di incontrarsi con il Presidente Kennedy. Con un bicchiere di Vodka Sibirskaya in mano, il Premier sovietico ha detto che «attualmente non c'è necessità di una conferenza al vertice». Poi, alternando risate fragorose a momenti di serietà, Nikita Kruscev ha detto che, a causa di Cuba, il mondo è stato «vicino, vicinissimo a una guerra termonucleare». Egli ha ammesso che l'Unione Sovietica aveva portato a Cuba quaranta missili «per difendere quell'isola», ma ha aggiunto: «Ora li abbiamo smontati e probabilmente sono già in mare per tornare nell'Unione Sovietica». «Cosa sono — si è chiesto Kruscev — quaranta missili? L'Unione Sovietica è circondata da basi missilistiche, eppure noi siamo vivi, cantiamo e balliamo serenamente».

Circa la decisione di smantellare le basi montate a Cuba, Nikita Kruscev ha lasciato ben chiaramente capire che essa è stata presa da lui nonostante la netta e irritata opposizione di Fidel Castro. «Gli americani — ha spiegato il Premier — avevano detto che non avrebbero attaccato Cuba e noi togliemmo i missili, assicurando i cubani che comunque non li avremmo mai abbandonati». Abbiamo detto ai cubani: «Noi ci fidiamo di Kennedy», e i cubani ci hanno risposto che loro, invece, non si fidavano. Allora, abbiamo detto ai cubani: «Se non vi fidate di Kennedy, è la guerra. Così stanno le cose: bisognava credere e dovevamo credere alla promessa di Kennedy».

A questo punto, Kruscev, che poco prima si era riferito alla stampa tedesca, la quale ha sostenuto che con i sovietici bisogna mostrarsi duri per ottenere qualcosa, ha detto: «Signor Adenauer, non siate troppo contento, perchè i missili che tornano da Cuba sono quelli di media portata, che fanno bene al caso vostro. Saranno installati qui: se usati, arriverebbero giusto nella Germania federale»

«Ora c'è chi chiede — ha detto poi Kruscev — chi ha vinto e chi ha perso. Bisogna respingere questa formula: è la ragione che ha vinto, è l'umanità. Se la ragione non avesse vinto, questo ricevimento non avrebbe oggi luogo, come pure non ci sarebbe nessun ricevimento in America. Bisogna rispettarsi e regolare i problemi, se no, potrebbe ricrearsi una situazione tesa come la precedente. E non è detto che, ogni volta, potranno esserci le condizioni per fermare le cose in tempo».

A questo punto, qualcuno ha chiesto a Kruscev se anche per Berlino ci sia un allentamento della pressione, anche considerando che per la prima volta da anni nei discorsi pronunciati sulla Piazza Rossa stamattina non si è fatto alcun cenno all'ex capitale tedesca. Kruscev, che stava per portare alle labbra il bicchiere si è fatto molto serio in volto, ha posato il bicchiere sul tavolo vicino, quindi ha detto: «Il problema di Berlino sta assumendo proprio ora più grande importanza. Berlino non è Cuba. Berlino può anch'essa creare grandi difficoltà per noi e pertanto è un problema che deve essere risolto. Noi non vogliamo Berlino, non ne abbiamo bisogno: noi chiediamo la pace e un trattato di pace. Questo è quel che ci serve».

Quanto alla data di una probabile firma di un trattato di pace con la Germania, Kruscev ha detto: «E' come quando nasce qualcuno, quando giunge l'ora, il bimbo nasce».

Alla domanda di un giornalista, se fosse ancora favorevole all'idea di un «vertice», ora che la crisi cubana sembra essere diminuita, Kruscev ha risposto: «Non sono stato mai a favore di un incontro al vertice». Quando poi qualcuno gli ha ricordato di essersi, invece, espresso diversamente in un messaggio a Lord Bertrand Russel, Kruscev ha replicato che considera conferenze «al vertice» utili solo «se sono in gioco la pace e la guerra, solo se l'unica alternativa alla pace è la guerra».

Circa la sospensione degli esperimenti da parte americana, Nikita Kruscev ha detto: «Quando l'annuncio è stato dato, noi non abbiamo potuto respirare più sollevati perchè essi li riprenderanno». E dopo essersi domandato: «Come si può liberare l'umanità di questa specie di sofferenza?», il Premier ha dato la sua risposta: «Lenin disse che, quando esistono nel mondo Stati con sistemi politici e sociali diversi, non c'è altra via che quella della coesistenza pacifica. E' un compromesso certo. Quali che siano le relazioni fra un sistema e l'altro, noi dobbiamo costruire relazioni pacifiche sulla base del compromesso. Quindi, noi siamo in favore dei compromessi sulla base delle reciproche concessioni».

I comunisti, ha spiegato Kruscev, sarebbero naturalmente felici se tutto il mondo fosse comunista e se i razzi potessero essere eliminati, per costruire invece strumenti di pace, di progresso e di benessere. Ma, sempre secondo Kruscev, nessuno può dire cosa accadrebbe se, senza accordi, i missili sovietici venissero distrutti: «nel frattempo — ha detto il Premier — dobbiamo vivere.

La lunga chiacchierata del Premier sovietico con i giornalisti ha avuto luogo in uno dei saloni del Cremlino, affollati di diplomatici stranieri, di marescialli e generali sovietici carichi di decorazioni, di scrittori, di giornalisti, di artisti, di scienziati, tutti invitati a festeggiare, dopo la manifestazione militare e popolare sulla Piazza Rossa, l'anniversario della rivoluzione bolscevica dell'ottobre 1917. Il ricevimento si è svolto nel modernissimo palazzo dei congressi, quello in cui si svolse l'ultimo congresso del PCUS, in occasione del quale il maresciallo Klimenti Voroscilov, accusato da Kruscev di complicità con il gruppo degli «antipartito», fu costretto a recitare il «mea culpa», dopo aver dovuto ascoltare decine di oratori, che si erano scagliati contro di lui.

Ma questa mattina (e questo è il fatto nuovo al quale abbiamo accennato all'inizio del servizio) l'umiliato e reietto maresciallo — che l'anno scorso era stato bloccato da un poliziotto mentre essendo ancor membro del Praesidium, voleva salire sulla sommità del mausoleo, dove erano gli altri capi comunisti — era su quella tribuna vicino a Nikita Kruscev. Va ricordato, però, che anche in occasione della parata del Primo Maggio scorso, Voroscilov era sulla tribuna, un poco in disparte.

La manifestazione militare si è svolta secondo gli schemi ormai tradizionali. E' stata cioè aperta dall'ormai consueto discorso del Ministro della Difesa, maresciallo Rodion Malinovsky. Come era prevedibile, il maresciallo ha attaccato i «circoli dominanti» americani per aver portato l'umanità «sull'orlo della guerra termonucleare» e ha elogiato il «senso di responsabilità» del Governo sovietico, e in particolare del Primo Ministro. «Essi — egli ha detto — pensando a mantenere la pace, si sono assicurati le simpatie di tutto il mondo progressista, dimostrando altresì che l'Unione Sovietica desidera risolvere i vari problemi per mezzo di pacifici negoziati». «Ma — ha detto Malinovsky — se a dispetto della volontà di pace dei popoli, gli imperialisti osassero scatenare una nuova guerra mondiale, essi dovranno subire una rappresaglia distruttiva».

Si è svolta poi la parata militare, durata 45 minuti, nel corso della quale sono sfilati nella Piazza Rossa sette diversi tipi di missili, fra cui uno, nuovissimo, destinato alla difesa costiera e in grado di raggiungere, partendo da basi su terraferma, unità navali di qualsiasi tipo, a qualsiasi velocità esse muovano. Color verde scuro, il missile era trainato da un semovente cingolato, sul quale erano dodici marinai della Flotta rossa. Secondo gli addetti militari occidentali, il missile «terra-mare» dovrebbe avere una portata di circa 350 chilometri e può essere lanciato in qualsiasi momento, in quanto, essendo propulso da propergolo solido, può essere conservato con i motori sempre pronti a funzionare immediatamente.

Fra i missili, che sono passati sotto la tribuna posta sull'alto del mausoleo di Lenin (Stalin, come è noto, non è più accanto al padre del bolscevismo russo) c'era anche un reparto di razzi «terra-aria», «dotati di armi che è stato detto da un annunciatore di Radio Mosca, sono identiche a quelle che abbatterono nel cielo siberiano l'U-2 di Francis Gary Powers».

Hanno sfilato anche reparti corazzati dotati di carri armati atti al combattimento notturno, in quanto provvisti di cannoni a puntamento automatico; questo consiste di un radar e di una centrale elettronica di tiro, che, identificato il bersaglio, punta il cannone e fa partire la granata.

Quando all'imbocco della Piazza rossa sono apparsi i reparti missilistici, il microfono è stato preso dal maresciallo Semyonovich Biryuzov, comandante in capo delle forze missilistiche sovietiche, che ha illustrato le armi a mano a mano che sfilavano.

Conclusa la sfilata dei reparti delle Forze armate, hanno sfilato le organizzazioni giovanili del partito, gruppi di operai, di contadini, rappresentanze dei sindacati dei lavoratori, degli scrittori e degli artisti. Fanciulli vestiti da cosmonauti hanno lasciato i ranghi e, saliti di corsa sulla tribuna, hanno offerto fasci di fiori ai leaders del Governo e del partito.

U. P. I.

I COLLOQUI INFORMATIVI DI SEGNI CON I LEADERS DELLA MAGGIORANZA

SI TORNA A PARLARE DI ELEZIONI ANTICIPATE

Lo scioglimento delle Camere sarebbe dettato dalla necessità di evitare altre difficoltà al Governo a causa delle forti divergenze sul programma

Roma, 7

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto Fanfani. Il colloquio fa seguito, come è noto, ai colloqui «informativi» che negli ultimi giorni Segni ha avuto con Moro e con Saragat. Da questi incontri risulta evidente che il Presidente della Repubblica segue con attenta cura gli sviluppi politici.

A quanto si è saputo da indiscrezioni molto attendibili, nelle consultazioni che il Capo dello Stato ha avuto in questi giorni si è parlato soprattutto della data di scioglimento delle Camere e della data di svolgimento delle elezioni politiche generali. Risulta che si è manifestato da parte di alcuni leaders interpellati un consenso di massima in merito alla effettuazione delle elezioni in anticipo sul previsto. Le elezioni, in altre parole, si svolgerebbero alla fine di marzo o entro i primi venti giorni di aprile. Anche i socialdemocratici avrebbero espresso un parere in linea di massima favorevole. I comizi elettorali verrebbero convocati pertanto alla fine di gennaio o entro febbraio. Le elezioni quindi sarebbero anticipate di un mese o di un mese e mezzo. Sono indiscrezioni, ripetiamo, ma pare che abbiano una sostanziale attendibilità.

L'orientamento all'anticipo delle elezioni avrebbe tratto origine, si assicura, dalle difficoltà riscontratesi negli ultimi sviluppi politici. Si sarebbe tenuto conto dell'atteggiamento dei dorotei e della corrente «centrista» democristiana, specie in relazione alla questione regionale; si sarebbe anche tenuto conto delle difficoltà che nascono dallo atteggiamento dei socialisti, specie in relazione alle richieste che a suo tempo fece la direzione della DC e alla risposta che dette il comitato centrale del PSI. Pertanto la fine della legislatura verrebbe anticipata per evitare ulteriori difficoltà negli sviluppi dei prossimi mesi. Resta ora da vedere che cosa faranno e come reagiranno a questo orientamento i socialisti e i repubblicani.

C'è da aggiungere che questa sera è sorta qualche preoccupazione per la questione dell'ENEL. I socialisti si sono opposti, alla commissione speciale del Senato che ha esaminato il provvedimento, ad un emendamento presentato dal relatore democristiano Amigoni, che è tuttavia passato. Secondo i socialisti, solo l'emendamento all'art. 7 dell'ENEL era necessario, gli altri no.

Nella serata si sono avute, in preparazione del Consiglio nazionale della DC, le preannunciate riunioni degli esponenti dorotei e scelbiani, fanfaniani e i basisti terranno riunioni, invece, venerdì sera. Per quanto concerne i dorotei, sono corse voci secondo cui alcuni dei loro principali esponenti, quali Rumor, Colombo e Gui, si sarebbero irrigiditi e sarebbero disposti a una crisi, in contrasto con altri leaders dorotei, quali Zaccagnini, Taviani, Carlo Russo. Però tutte queste voci non trovano la benchè minima conferma. Sempre in preparazione del CN democristiano, venerdì si riuniranno anche i direttivi parlamentari della Democrazia cristiana.

Domattina si riunirà la direzione socialista; sarà presente anche Nenni. Verrà fatto il punto sulle trattative con i rappresentanti della DC per la questione degli enti di sviluppo agricoli, che per ora vede una notevole divergenza tra i due partiti. Si ha ragione di ritenere che la direzione socialista voglia mettere la DC di fronte a un documento risoluto e deciso per quanto riguarda l'esecuzione degli impegni presi nel febbraio scorso per la costituzione dell'attuale Governo e in armonia con le dichiarazioni fatte ieri da Nenni a «Tribuna politica».

La conferenza di Moro stasera a «Tribuna politica» ha tratto delineato l'impostazione che egli seguirà nella relazione con la quale aprirà, sabato mattina, il Consiglio nazionale della DC. Moro avrebbe senz'altro scartato l'eventualità di provocare una crisi che, fra l'altro, non avrebbe alcuna soluzione e che rappresenterebbe anche una implicita sconfessione dell'impostazione politica del congresso di Napoli. L'allarme che si era diffuso in proposito in alcuni ambienti di consultazioni anche ad altissimo livello, sarebbe quindi infondato. Se è vero che la corrente scelbiana insiste per l'interruzione dello esperimento, questo non è il pensiero dei dorotei, ivi compresa quella parte che è su posizioni di maggiore intransigenza riguardo alle garanzie richieste al PSI. Dopo la decisione della convocazione del CN, Moro va svolgendo una intensa attività di consultazione con tutti gli esponenti delle varie correnti politiche del suo partito. Questo metodo, cosiddetto delle «confessioni», evita una discussione preliminare, in sede di direzione, della relazione con la quale aprirà i lavori dell'organo centrale.

La «Voce Repubblicana» afferma che la questione delle Regioni è ormai avviata a soluzione; assicura che nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri saranno definiti i provvedimenti-quadro che poi saranno sottoposti al Parlamento. Il giornale, poi, polemizza con coloro che sono contro le Regioni: afferma che esse non dovranno avere funzioni aggiuntive a quelle dello Stato, bensì sostitutive. Non ci saranno spese in più. Infine precisa che la programmazione economica sarà il primo banco di impegno delle Regioni.

Passando agli altri settori, c'è da dire che il partito comunista non ha inviato alcuna delegazione a Mosca in occasione del 45.o anniversario della rivoluzione russa. La cosa ha sorpreso, ma a via delle Botteghe Oscure si è fatto osservare che neanche lo scorso anno vennero prese iniziative di carattere ufficiale per l'avvenimento.

Segnaliamo, infine, che la Consulta monarchica ha preso in esame la situazione politica interna nei riguardi dell'ordinamento del settore monarchico, ed ha votato una mozione conclusiva che «nega ai partiti qualsiasi veste per rappresentare, e tanto meno orientare e vincolare comunque, il settore politico monarchico nella universalità dei suoi componenti; riconosce unicamente all'Unione monarchica italiana veste legittima di rappresentanza e di orientamento politico dei monarchici; ed afferma l'eguaglianza dei monarchici fra loro anche sul piano elettorale, quale che sia il partito o la corrente politica di loro eventuale appartenenza, purchè sicuramente degni del nome monarchico».

Scontri nel Katanga

Elisabethville, 7

L'esercito nazionale congolese ha lanciato ieri sera un attacco contro Kongolo; lo annunciano fonti del Governo del Katanga, precisando che le truppe di Leopoldville provengono dai centri di Lubunda, Kaseya, M'bila e Kabeyamai.

Un comunicato del Governo katanghese di Elisabethville afferma che il Premier del Governo centrale, Adoula, «per compiacere all'ONU e cercare di difendere il suo prestigio e la sua vacillante autorità» cerca di ottenere successi militari dopo il suo rifiuto (il 17 ottobre scorso) di convalidare la tregua conclusa il giorno prima sotto la garanzia dell'ONU.

La situazione

Le elezioni americane hanno dato un buon risultato per il partito di Kennedy. Di solito nelle elezioni per il rinnovo parziale del Congresso il partito al potere è soccombente. Orbene, questa tradizione che durava dal 1934, è stata smentita. Il partito democratico ha ottenuto una confortevole maggioranza al Senato e un buon risultato anche alla Camera. Anche la maggioranza dei Governatori è democratica. Nixon, il candidato repubblicano già sconfitto da Kennedy e che si era ripresentato per rimettersi in corsa come candidato repubblicano alla Casa Bianca nel 1964 (quando scadrà il mandato di Kennedy), è stato sconfitto. L'altro esponente repubblicano, il Governatore Rockefeller di New York, ha visto diminuire la sua forte posizione elettorale, pur battendo il suo avversario.

Tenendo conto della tradizione avversa e dell'usura del potere, Kennedy in sostanza ha superato la prova. Indubbiamente l'energia dimostrata nella crisi cubana ha giocato a suo favore. C'è da pensare, infatti, che senza la positiva prova di forza di Kennedy nel Mar dei Caraibi, il partito democratico avrebbe perduto parecchie posizioni.

All'Avana e all'ONU sono continuati i colloqui per la soluzione della crisi cubana. Fonti ufficiali americane hanno assicurato che è infondata la voce secondo cui i castristi avrebbero nascosto i missili. Questi, invece, stanno rientrando in Russia: lo ha annunciato Kruscev e confermato il Governo di Washington.

Come ha fatto Kennedy domenica scorsa, anche Kruscev ha annunciato la fine degli esperimenti nucleari. I missili sono stati di scena nella parata militare a Mosca per l'anniversario della rivoluzione. Sono apparsi in pubblico per la prima volta i missili del tipo «Polaris» in dotazione ai sommergibili russi. Ciu En-lai ha ripetuto il suo appello all'India perchè accetti una tregua; ha proposto la creazione di «una terra di nessuno» tra le due parti. L'ex Ministro indiano della Difesa Menon, responsabile dello scarso armamento dell'esercito, si è dimesso.

Consultazioni ad alto livello dell'on. Segni hanno portato a un orientamento favorevole all'eventuale scioglimento anticipato delle Camere per tenere le elezioni in aprile.

A «Tribuna politica» si è chiusa la serie delle conferenze dei leaders con Malagodi e Michelini: che hanno riconfermato la loro opposizione al centro-sinistra, e con Moro e Saragat che invece si sono detti a favore della continuazione di tale politica. Stasera Fanfani chiuderà il ciclo elettorale televisivo.

Kadar a Mosca

Mosca, 7

Il Primo Ministro e primo segretario del CC del partito comunista d'Ungheria, Janos Kadar, è giunto oggi nella capitale sovietica. Lo ha annunciato questa sera radio Mosca. Con la visita di Kadar, tutti i leaders dei Paesi comunisti dell'Europa orientale si sono ormai recati a Mosca per incontrarsi con Kruscev.

UNA «TRIBUNA POLITICA» TUTTA IMPERNIATA SUL CENTRO-SINISTRA

Moro difende l'esperimento tentato con il partito socialista

«Siamo oggi come ieri la più forte difesa di fronte al comunismo» - Michelini: il MSI non teme le elezioni - Attacco a fondo di Malagodi - Saragat chiede più voti

Roma, 7

Stasera a «Tribuna politica» secondo poker d'assi: hanno parlato Michelini per il MSI, Moro per la DC, Malagodi per il PLI e Saragat per il PSDI. Domani sera il ciclo elettorale della trasmissione politica televisiva sarà chiuso dal Presidente del Consiglio Fanfani. Ecco, nell'ordine, i vari interventi:

Michelini ha detto che le prossime elezioni amministrative sono estremamente importanti e superano i confini formali e geografici entro i quali sono state indette, perchè dalle elezioni dell'11 novembre si trarranno delle valutazioni di carattere nazionale anche se limitate, dato lo scarso numero degli elettori. Le elezioni, ha aggiunto, sono pure importanti perchè avvengono «in un momento estremamente polemico, in una situazione politica molto grave, che supera i confini di un Comune, per quanto importante, per abbracciare intieramente quelli della nazione».

Dopo aver ricordato l'importanza della città di Trieste in questa consultazione elettorale e delle «città rosse» di Ravenna e Massa Carrara, Michelini ha detto: «Noi non temiamo questi risultati elettorali; non li temiamo perchè l'opinione pubblica dal 1958 ci ha sempre confortato della sua adesione e della sua fiducia; siamo saliti, dal 1958 ad oggi, di 500 mila voti: da un milione e mezzo di voti a due milioni di voti. Ma non solo per questo attendiamo sereni il risultato, ma anche perchè se al fondo di un giudizio politico vi è una valutazione di carattere morale, noi abbiamo coscienza di aver mantenuto i nostri impegni nella coerenza di una battaglia che abbiamo sostenuta più che al servizio della parte, al servizio della nazione».

Il segretario del MSI ha quindi ricordato le vicende politiche intercorse dalla caduta del Governo Segni (voluta dai liberali) all'attuale Governo di centro-sinistra. Ricercando le responsabilità dell'attuale corso politico, l'on. Michelini ha indicato nell'on. Moro il maggior artefice del centro-sinistra, politica che, a suo giudizio, ha fatto della DC un «partito-ponte» verso il marxismo. Ha criticato il programma del Governo in politica interna, polemizzando sulle Regioni, sulla programmazione economica, sull'abrogazione del latino nelle scuole. Prendendo poi spunto dalla crisi cubana, il segretario del Movimento sociale ha rilevato nell'atteggiamento del PSI la incapacità di questo partito «di distaccarsi dalla politica russa».

Moro ha iniziato ricordando quanto la DC ha fatto in questi anni per la difesa della libertà, assicurando la «molteplicità dei partiti, la libertà del dibattito, il reale potere di ogni cittadino di decidere con il proprio voto», per il reale progresso della nazione che in questi anni «ha cambiato il suo volto per un prodigioso sviluppo dell'economia, per una maggiore giustizia fra i cittadini, per una crescente dignità di tutti. Non partito di classe, ma partito di popolo. La Democrazia cristiana è stata promotrice di reale giustizia senza alcun esclusivismo, in una completa ed equanime interpretazione della realtà sociale con l'attenzione sempre rivolta però verso coloro ai quali si deve rendere giustizia, con un'ansia appassionata e operosa di rinnovamento e di riscatto».

«Noi — ha proseguito Moro — siamo oggi come ieri la più forte difesa di fronte al comunismo, anche perchè siamo una valida ed efficace alternativa a esso. I confini tra Democrazia cristiana e comunismo sono stati tracciati una volta per sempre in termini di rigida contrapposizione sul terreno della concezione dell'uomo, degli ideali morali, del valore decisivo e definitivo della libertà, della strutturazione di una società non livellata, ma invece mobile, aperta, libera e varia. Questi confini non sono stati e non saranno mai superati».

«Di fronte alla complessità dei nuovi problemi, nell'intento di rendere sempre meno influente il partito comunista nella vita pubblica italiana tagliandone i pericolosi collegamenti con altre forze politiche, nello sforzo di valorizzare tutti coloro che vogliono schiettamente operare per fini di libertà, la Democrazia cristiana ha sperimentato talune possibilità di collaborazione con il Partito socialista italiano. Essa ha dunque tentato, nel suo senso di responsabilità e con prudenza, di aprire una nuova strada, offrendo una piattaforma schiettamente democratica all'azione del partito socialista, indicando un'alternativa reale e importante alla politica frontista, aprendo una prospettiva di partecipazione al potere democratico a un partito operaio. E' una prospettiva, quest'ultima, che riguarda l'avvenire e che, per divenire concreta, richiede una confluenza senza riserve e senza timidezze del partito socialista su posizioni politiche che inquadrino l'azione liberatrice e di giustizia in una reale garanzia della vita democratica contro la minaccia del disordine, in una schietta adesione alle varie esigenze di libertà che si pongono in una società in sviluppo, in una politica internazionale tutta coerente alle alleanze consacrate dal voto popolare e fermamente rivolta a obiettivi di pace nella sicurezza.

«Questo è il problema di domani — ha proseguito Moro — la cui soluzione impone ai socialisti precise assunzioni di responsabilità. Oggi il nostro comune impegno è minore, anche se non irrilevante. Mentre si svolge ancora il cauto esperimento di indiretto contatto dei partiti democratici con il Partito socialista, il quale significa per noi un atto di buona volontà e di speranza, e chiede e sollecita buona volontà e coraggio da parte degli altri, nessuno può dire onestamente che qualche cosa sia avvenuta che contraddica alla politica tradizionale dei partiti democratici e comprometta per compiacere altri, gli interessi fondamentali del Paese per quanto riguarda la sicurezza democratica e la ben definita posizione internazionale dell'Italia.

«La nazionalizzazione dell'industria elettrica, ritenuta necessaria per dare allo Stato il pieno controllo di un settore che condiziona lo sviluppo della vita economica del Paese, se indica la capacità d'intervenire severamente a fini di giustizia e di maggiore libertà per tutti, non modifica, proprio per la riconosciuta e dichiarata singolarità di questo provvedimento, la nostra costante direttiva che pone a base dello sviluppo la libera impresa e ad essa intende offrire in un ordine più serio l'occasione per scelte razionali ed utili alla collettività. E nessuno neppure potrebbe onestamente ritenere che in questa esperienza, alla quale è stato dato l'avvio e che si compie con la nostra responsabile e tesa attenzione, si sia verificata una qualsiasi pericolosa confusione tra i partiti impegnati, i quali, restando indipendenti e diversi, cercano di comprovare se sia possibile un contatto utile tra loro.

«Una cosa dunque è certa: noi non siamo diventati un partito marxista o un partito collettivista. Siamo rimasti un partito ispirato ad ideali cristiani, un partito popolare ma non classista; un partito di libertà e di solidarietà sociale. Crediamo che sia un grande merito aver cominciato a sbloccare una situazione sterile e pericolosa che rischia di congelare ai margini della vita democratica importanti forze popolari».

E' seguito Malagodi, il quale ha affermato che la principale necessità del nostro Paese è quella «di assicurare la democrazia contro quelli che vorrebbero creare, come i socialisti, delle condizioni in cui, lo vogliano o no, la democrazia non potrebbe sopravvivere. Si tratta — ha precisato Malagodi — di non rallentare il progresso economico, affinchè si diffonda in tutta l'Italia e diventi interamente anche un miracolo sociale».

Secondo Malagodi, il centro-sinistra non serve ad assicurare il progresso economico e sociale: «Nazionalizzare l'energia elettrica, colpire l'agricoltura privata, colpire l'edilizia privata, indebolire la lira, volere le Regioni, preparare quella pianificazione che significa — per forza — nuove spese e nuove forme di oppressione, tutto questo non porta vantaggio nè a un operaio nè a un contadino nè a un impiegato nè a un commerciante nè a un professionista nè a un piccolo produttore. Al contrario. Tutto ciò rende impossibile allo Stato occuparsi seriamente della Scuola, che è la necessità più grossa di tutte oggi in Italia, nel mondo moderno; della sanità pubblica, dell'amministrazione della giustizia, delle comunicazioni, della previdenza, della casa, della trasformazione tecnica dell'agricoltura, delle aree sottosviluppate nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord».

Secondo Malagodi il centro-sinistra non serve neanche ad isolare i comunisti: «I comunisti in Parlamento si inseriscono in tutte le votazioni importanti, e nè il Governo, nè la Democrazia cristiana o i socialdemocratici o i repubblicani hanno mai detto una parola per respingere i voti comunisti. Nelle piazze, da Torino a Bari, i comunisti hanno scatenato sommosse con lo scopo di stancare le forze dell'ordine, e per fortuna queste hanno avuto un ammirevole senso di misura e responsabilità, e con lo scopo di rompere la schiena a qualsiasi volontà autonomistica dei sindacati democratici».

Dopo aver sottolineato quelli che, a suo parere, sono i legami che tuttora legano il PSI al PCI, l'on. Malagodi ha così proseguito: «Oggi i voti dati alla Democrazia cristiana sono contati tutti come voti in favore della svolta a sinistra, in favore del centro-sinistra. Contro il centro-sinistra c'è un solo mezzo possibile, quello di rafforzare al massimo l'alternativa liberale, proprio perchè questa è un'alternativa positiva, un programma di lavoro costruttivo. I voti dati ai liberali — ha concluso Malagodi — sono la sola netta indicazione dell'approvazione di una linea di progresso democratico e di condanna del centro-sinistra».

Infine è apparso sul video Saragat. «Il PSDI — ha detto — sarà presente in questa lotta elettorale con dei programmi amministrativi aderenti alle esigenze dei vari Comuni e con la sua fisionomia politica consueta di partito che raccoglie coraggiose avanguardie di lavoratori del braccio e della mente in una azione per il consolidamento della democrazia e per la soluzione dei maggiori problemi che interessano la Nazione. Questi problemi sono il lavoro assicurato a tutti i cittadini, un salario decente che permetta una vita decorosa in ogni famiglia, un sistema scolastico che garantisca a tutti i giovani la possibilità, a seconda dei loro meriti, di frequentare le scuole medie e superiori con una selezione fondata sulla intelligenza e sulla applicazione anzichè sul censo, un sistema di sicurezza sociale che tuteli la parte meno favorita della Nazione, un sistema di assistenza degna di una società civile, e così di seguito.

«Nel campo della politica interna — ha proseguito Saragat — il Partito socialista democratico italiano lotta per il consolidamento delle libere istituzioni, vale a dire per un Parlamento che rappresenti in modo efficace tutti i cittadini, per un Governo che sia in grado di affrontare i grandi problemi che interessano i lavoratori, per la moralizzazione della vita pubblica.

«Nel campo della politica estera il Partito socialista democratico italiano lotta per la pace nella sicurezza della Nazione. A tale fine il Partito socialista democratico italiano aderisce alla politica di solidarietà con le grandi democrazie dell'Occidente ed è fautore del disarmo simultaneo e controllato.

«Questa politica — ha proseguito Saragat — in cui il Partito socialista democratico italiano è impegnato con fervore nella situazione attuale si configura come politica di centro-sinistra. La politica di centro-sinistra, che è resa possibile dalla alleanza di tutte le forze democratiche aperte alla soluzione dei problemi sociali, ha il suo punto di appoggio più sicuro precisamente nel Partito socialista democratico italiano e ciò non tanto per la sua collocazione elettorale che lo pone tra la Democrazia cristiana ed il Partito socialista, quanto per la sua fisionomia politica che lo identifica con i postulati stessi della politica di centro-sinistra».

«Il Partito di maggioranza relativa — ha proseguito Saragat — che sta alla nostra destra, è essenziale al successo della politica di centro-sinistra ma se noi fossimo in grado, con un accrescimento delle forze elettorali, di neutralizzare maggiormente la destra il cui peso non è proporzionato alla sua entità, libereremmo il partito di maggioranza relativa da ipoteche ritardatrici. Egualmente il Partito socialista italiano, la cui maggioranza si è posta sulla strada giusta, sarebbe facilitato — ha concluso — nel suo processo di progressivo inserimento nell'area democratica e di sganciamento da utopie totalitarie, se noi socialisti democratici realizzassimo un rafforzamento decisivo del nostro partito».

SMENTITA UFFICIALE sull'orario degli statali

Roma, 7

Il tema dell'orario di lavoro dei pubblici dipendenti — informa un comunicato del Ministero per la pubblica amministrazione — non è stato trattato dalla commisisone per la riforma dell'amministrazione statale. Tale commissione — aggiunge il comunicato — è un semplice organismo di studio che può soltanto presentare proposte.

Inoltre il Ministro per la riforma della pubblica amministrazione ha precisato che la notizia pubblicata da un giornale romano della sera circa presunte dichiarazioni del Ministro Medici sull'orario di lavoro degli statali, è senza fondamento.

L'ing. Raffaele Girotti direttore generale dell'ENI

Roma, 7

La giunta esecutiva dell'ENI, riunitasi ieri sotto la presidenza del prof. Marcello Boldrini, ha proceduto alla nomina del direttore generale dell'ENI nella persona dell'ing. Raffaele Girotti. L'ing. Girotti, nato a Falconara Marittima (Ancona) il 13 luglio 1919 conseguì la laurea di ingegneria idraulica, nel 1940, presso l'Università di Bologna.

Il 15 aprile 1959, dieci anni dopo l'inizio della sua attività nel gruppo, venne nominato vicedirettore generale dell'ENI, carica che attualmente ricopriva unitamente alla presidenza del «Nuovo Pignone», della «Simea», della «Sud-Petroli», alla vicepresidenza dell'AGIP, dell'AGIP Mineraria, dell'AGIP Nucleare, dell'Anic, dell'Anic-Gela, e Gela-Snam. L'ing. Girotti è anche consigliere delle principali società del gruppo ENI».

SI RIAPRONO LE DISCUSSIONI SULLA FORMA DI TASSAZIONE DEI DIVIDENDI

LA CEDOLARE DI ACCONTO AL VAGLIO DEI SENATORI

Il relatore difende il principio della progressività base della legislazione tributaria - Singolare proposta comunista per la dichiarazione dei redditi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 7

Per fronteggiare le spese derivanti dalle nuove iniziative programmatiche sul piano economico sociale, il Governo, come è noto, ha presentato nello scorso luglio, al Parlamento, un disegno di legge sull'imposta cedolare di acconto. Il provvedimento, dopo il necessario esame da parte delle competenti Commisisoni del Senato (l'iter di questa legge comincia infatti dalla Camera Alta), è arrivato finalmente oggi al vaglio dell'Assemblea di Palazzo Madama.

La legge ha suscitato polemiche sui giornali e soprattutto contrasti al livello politico tra i partiti. Per chiarire meglio questa polemica e questi contrasti che già hanno avuto tanta eco nell'opinione pubblica, è bene precisare che con il provvedimento si stabilisce che gli utili in qualsiasi forma e sotto qualsiasi denominazione distribuiti dalle società per azioni, dalle società a responsabilità limitata e dalle cooperative a responsabilità limitata saranno assoggettati, all'atto del pagamento, ad una ritenuta nella misura del 15 per cento. Su questa disciplina anche i componenti della Commissione Finanze e Tesoro del Senato non sono stati tutti concordi.

Al centro delle loro discussioni vi è stato questo quesito: è conveniente una tale forma di tassazione degli utili azionari, o non converrebbe, invece, una tassazione più semplice? Cioè, per evitare un carico di lavoro imponente per gli uffici finanziari, non sarebbe più conveniente una imposta cedolare secca, di entità minore, sui dividendi delle azioni da chiunque possedute?

Nella relazione che ha accompagnato l'apertura del dibattito, il democristiano BERTONE, presidente della Commissione Finanze e Tesoro riconosce la fondatezza di questa obiezione, ma avverte che la «cedolare semplice» urterebbe contro il principio della progressività che sta alla base della nostra legislazione in materia tributaria. Inoltre, egli dice, la «cedolare semplice» sarebbe una vera e propria nuova imposta, mentre la «cedolare d'acconto» agganciandosi all'imposta complementare già in atto, non assume il carattere di nuova imposizione. Bertone conclude la sua relazione illustrando gli emendamenti che la Commissione Finanze e Tesoro del Senato, d'accordo con il Governo, ha proposto allo scopo di migliorare il testo approvato dal Consiglio dei Ministri.

Il primo a prendere la parola nella seduta di oggi è stato il socialista RODA, il quale, rievocato l'iter del provvedimento, ha sottolineato il contrasto tra sostenitori della imposta cedolare secca e quella di acconto, rilevando che si è scelta la seconda in quanto essa non offende «il principio della progressività dell'imposizione, cardine di un sistema tributario moderno, e corrisponde all'impegno governativo di non istituire nuove imposte, rafforzando il principio della nominatività dei titoli azionari».

Tuttavia a suo parere la previsione di un gettito di 30 miliardi sembra azzardata, così come — sempre a suo parere — il sistema introdotto dalla Legge Tremelloni per la nominatività dei titoli non ha risposto al fine che era quello di combattere le evasioni. Per questo motivo le difficoltà obiettive che hanno condotto al fallimento di tale sistema — ha aggiunto Roda — vanno tenute presenti per «individuare gli eventuali correttivi da introdurre nel disegno di legge allo scopo di evitare che si ripetano le esperienze negative del passato. Sempre a parere di Roda, l'Erario, per colpire veramente gli evasori, dovrebbe inviare i suoi rappresentanti alle assemblee delle società per identificare «i titolari dei più cospicui patrimoni azionari e per controllare i dati forniti da costoro nella denuncia per la imposta complementare».

MENGHI (DC) ha chiesto maggiori agevolazioni per le cooperative. In particolare egli si è riferito alle cooperative agricole, a quelle per la formazione della piccola proprietà contadina, e a quelle edilizie perchè potrebbe venire considerato come utile (distribuito sotto forma di maggior prezzo dei beni assegnati) la differenza tra il prezzo di costo e il valore venale dei beni assegnati. Pertanto egli ha presentato due emendamenti con il primo dei quali ha chiesto l'esenzione totale dall'imposta cedolare per le cooperative e con il secondo, in subordinata, una più larga concessione delle discriminazioni (finora limitate alle cooperative con capitale non superiore a 10.000.000 di lire).

Il comunista PESENTI ha attaccato vivacemente la legge «non dal punto di vista morale e politico», ha precisato, «ma dal punto di vista economico», giacchè crea — a suo parere — delle «discriminazioni» tra i grossi e i piccoli». In sostanza — secondo l'oratore comunista — i piccoli risparmiatori che non sono rotti alle astuzie dei grandi speculatori sui titoli, finiranno per pagar per tutti. E' quindi necessario un meccanismo che assicuri un'effettivo controllo e non permetta evasioni.

Pesenti ha concluso affermando che «per indurre il contribuente a dichiarare regolarmente i suoi redditi azionari occorrerebbe elevare l'aliquota della ritenuta d'acconto dal 15 per cento almeno al 25 per cento.

L. R.

UN DISCORSO DI GIOVANNI XXIII IN MARGINE AI LAVORI CONCILIARI

Il Papa lamenta che nel mondo vi siano milioni di affamati

Nella Basilica Vaticana i Padri hanno discusso sul «sacramento consolatore» Vescovo brasiliano a favore del latino - Un appello di esuli dell'Angola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 7

Udienza generale stamane in Vaticano. Papa Giovanni ha improvvisato un discorso di fronte a migliaia di persone. Accennando alla odierna seduta conciliare, che egli ha potuto seguire dal suo studio con l'impianto microfonico, il Papa si è riferito in particolare alla intimazione «extra omnes» con la quale si invitano tutti coloro che non sono autorizzati, a lasciare l'aula conciliare. «Non è che il laico non c'entri nelle cose della Chiesa — ha detto il Papa — al contrario è per lui che si svolgono queste riunioni, perchè si tratta di rendere la sostanza del vivere cristiano sempre più conforme a quella che è la grazia di Cristo; ma ogni cosa deve essere fatta con ordine».

Dopo aver affermato che «il Concilio cammina con piede risoluto, ma calmo», il Papa ha sottolineato che i Vescovi, depositari della dottrina, discutono e lavorano per ripresentarla come una dottrina di vita per un popolo di vivi. «Non si viene a Roma — ha aggiunto — non si va ad un Concilio, non si partecipa a questo grande movimento come quando si va a visitare per esempio un museo o qualche cosa che riguardi le cose del passato. Ci sono a Roma i grandi musei, ci sono le grandi accademie che evidentemente riflettono la storia del passato; ma soprattutto qui siamo a vivere come se il passato fosse passato perchè noi andiamo avanti, facendo tesoro di quello che da esso ci viene, come insegnamento e come esperienza».

Riferendosi al bisogno di giustizia che c'è nel mondo il Papa ha ricordato «i milioni di persone» che muoiono di fame; «ci sono dei punti lontani — ha aggiunto — in cui con tutto il nostro fare, il nostro dire la gente non riesce ad ottenere quello che ha pieno diritto di avere». Queste ultime parole del Papa stanno a dimostrare che l'eco dei dolori e delle privazioni di tanta gente giunge fino a lui, così come le notizie di particolari situazioni dolorose.

Proprio oggi, ad esempio, è stato rivelato che alla Segreteria generale del Concilio Ecumenico è pervenuto un memorandum da esuli dell'Angola che intendono richiamare la attenzione del mondo cattolico su quanto sta avvenendo nella loro terra. Il memorandum, firmato dalla «Delegazione del Governo dell'Angola in esilio», diretta da Rosario Neto, denuncia che «nonostante l'esistenza tra il Portogallo e la Santa Sede di un concordato con annesso accordo missionario, il Governo di Lisbona ha tratto in arresto e mantiene in carcere gli esponenti del clero che in Angola appoggiano il movimento di liberazione nazionale mentre altri sacerdoti, in grande maggioranza non portoghesi sono stati espulsi dal territorio perchè favorevoli alla indipendenza di quel popolo». La segreteria del Concilio Ecumenico non ha fatto alcun commento sul contenuto del memorandum, nè ha dato notizia della ricezione o meno del documento. E' presumibile che il testo sia stato rimesso alla Segreteria di Stato.

Stamane, nella quattordicesima congregazione generale del Concilio Ecumenico — alla quale hanno partecipato 2214 padri — è continuato il dibattito sulla liturgia. In merito allo argomento del terzo capitolo «Sacramenti e sacramentali» una nota comune a tutti gli interventi è stata quella di una attenta ricerca per rendere i sacramenti più comprensibili nella loro sostanza e nei loro effetti, e per preparare i fedeli a riceverli con maggiore coscienza ed impegno spirituale. Circa il battesimo sono state avanzate proposte per semplificare le cerimonie che risultano alquanto complicate: tale desiderio di semplificazione è stato manifestato anche per i riti di altri sacramenti. Per la cresima si è insistito sulla necessità che i padrini siano bene istruiti nei loro obblighi: spesso, infatti, non ne hanno sufficiente coscienza.

Uno dei punti sui quali maggiormente si è insistito questa mattina è stato quello che riguarda il sacramento della Estrema Unzione. Innanzitutto si è suggerito di cambiare il nome, che per troppi cristiani, ha un significato quasi di morte imminente, per sottolineare che la estrema unzione non è un sacramento di timore, ma un sacramento di consolazione e che non è data soltanto per la purificazione dell'anima, ma anche per la guarigione del corpo. Si è fatto poi notare come spesso questo sacramento debba essere amministrato sotto condizione, sia perchè, per ignoranza, viene considerato di poca importanza, sia perchè non si vuole spaventare gli infermi mentre sono ancora coscienti.

Perciò — è stato detto — bisognerebbe per dissipare false concezioni, permettere che la unzione degli infermi — così dovrebbe chiamarsi — possa essere data anche in casi meno gravi di quelli oggi previsti, prima di operazioni chirurgiche difficili e possa essere ripetuta durante la stessa malattia. Potrebbe inoltre, essere resa più facile la sua amministrazione, fiducendo la unzione alla sola fronte ed alle mani. L'uso delle lingue volgari come pure l'adattamento dei riti dei singoli sacramenti alle mentalità e tradizione dei vari popoli è stato oggetto di alcuni interventi, soprattutto da parte dei padri provenienti da Paesi di missione.

Terminati gli interventi sul terzo capitolo è iniziato l'esame del quarto che tratta dell'Ufficio divino. Nel dibattito odierno sono intervenuti 21 padri. Tra gli altri gli italiani Cardinale Ruffini Arcivescovo di Palermo, il Cardinale Valeri Prefetto della Congregazione dei religiosi; e i Vescovi Fiorenzo Angelini, titolare di Messene; Luigi Faveri di Tivoli e Antonio Mistrorigo di Treviso. Secondo quanto annunciato oggi in Vaticano le condizioni del Cardinale Micara, degente per broncopolmonite, sono in netto miglioramento.

La difesa del latino è stata assunta dal Vescovo di una diocesi operaia brasiliana: mons. Antonio De Castro Mayer, che esercita il suo Ministero pastorale a Campos, una cittadina dello Stato di Rio de Janeiro, irta dei comignoli di fonderie e di zuccherifici.

Nonostante che abbia un gregge operaio, mons. De Castro Mayer non ritiene — come ha dichiarato oggi in una conferenza stampa — che la Messa detta in latino abbia molti svantaggi per la edificazione dei fedeli. Secondo il Vescovo brasiliano, anzi, l'impiego nelle cose sacre di una lingua non volgare e, quindi, non accessibile a tutti, aggiunge dignità al culto e gli conferisce un carattere di mistero connaturale nelle cose che si riferiscono a Dio. Egli ha ricordato che anche nelle più note fra le religioni non cattoliche il ricorso a una lingua arcaica è in uso negli atti liturgici. In via subordinata mons. De Castro Mayer ha ammesso che certe aree culturali molto lontane dal latino potrebbero, a più o meno lunga scadenza, sostituirlo con un idioma proprio. Ma ha negato che questo sia utile per i Paesi occidentali, i quali dovrebbero rinunciare anche all'abbandono parziale del latino nella Messa.

La esperienza pastorale di mons. De Castro Mayer si è svolta in una diocesi vastissima, popolata da oltre mezzo milione di abitanti.

A. Paglialunga

FRUTTUOSA IRRUZIONE DEGLI AGENTI IN UN'AUTORIMESSA DI PALERMO

Scoperta una zecca che coniava monete false

Nel locale sono stati trovati sei sacchi contenenti materiale e «pezzi» di dieci lire per un valore di ottanta milioni - In arresto il proprietario

Palermo, 7

Una zecca clandestina, specializzata nel conio di monete false da dieci lire è stata scoperta dalla polizia in un magazzino adibito ad autorimessa in via Antonio Poiero a Palermo. L'irruzione della Squadra mobile è stata organizzata e diretta personalmente dal commissario capo dott. Umberto Madia.

Andrea Ingrassia, di 54 anni, proprietario dell'autorimessa è stato arrestato. Egli aveva adibito il magazzino in un primo tempo a pastificio e successivamente, lo aveva trasformato in autorimessa con noleggio abusivo di vetture. Di notte, nel locale venivano fabbricate le monete false. Gli inquirenti hanno anche fermato, per sottoporli a interrogatorio, la moglie e i figli dell'Ingrassia. Quest'ultimo è cognato di Gaspare Ponente, noto esponente della malavita palermitana, ucciso a colpi d'arma da fuoco nel 1958 da tre individui che erano a bordo di una «Topolino» scoperta. Gli autori dell'assassinio non sono stati ancora identificati.

All'interno dei locali di via Poiero è stato trovato e sequestrato, oltre al materiale che serviva per il conio, anche un torchio elettrico, azionato da un motore della potenza di tre cavalli. Inoltre, sono stati sequestrati sei sacchi contenenti materia prima e monete, ciascuno della capacità di cento chilogrammi, per un valore complessivo che si aggira intorno agli 80 milioni di lire. Nascoste in un armadietto sono state trovate e sequestrate due pistole a tamburo e un coltello a serramanico.

Nell'autorimessa si trovavano posteggiate due «Topolino», tre «600», una Giardinetta e una «500». I rispettivi proprietari delle auto, secondo il parere degli inquirenti, erano all'oscuro dell'attività che si svolgeva clandestinamente nella rimessa.

I funzionari della Squadra mobile, in collaborazione con i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria e della Tenenza suburbana, stanno indagando per accertare eventuali punti di contatto tra l'attività dell'Ingrassia e quella di Francesco Paolo Corrente, il noto specialista nel conio di monete false arrestato mesi addietro, durante un'altra irruzione fatta dalla Mobile in una «zecca» dello stesso tipo.

Proseguono le indagini per identificare gli spacciatori delle monete che, da quanto risulta dalle prime indagini, ritiravano la «merce» a piccole quantità.

Una intervista di Cippico sul «caso Gangemi»

Roma, 7

Il settimanale «Vita» pubblicherà, nel numero di domani, una lunga intervista con l'ex monsignore Edoardo Prettner Cippico, denunciato dalla signora Ida Mercarelli, vedova del generale Giovanni Gangemi, per appropriazione indebita di 31 milioni e 965 mila lire.

Edoardo Prettner Cippico rivela come conobbe, durante la guerra, il gen. Gangemi, in quel periodo giudice del Tribunale speciale. Il magistrato, interessato da Prettner Cippico, salvò la vita ad un gruppo di triestini di nazionalità slava imputati di attentati alla sicurezza dello Stato. Avvicinandosi la liberazione, racconta Prettner Cippico, il generale, temendo seri provvedimenti nei suoi confronti «si rivolse a me per un duplice favore: asilo in luogo sicuro e deposito dei suoi averi in un luogo altrettanto sicuro, ma con la corresponsione di un buon reddito che era indispensabile a lui e alla sua famiglia per mantenersi in quel periodo burrascoso».

Cippico fece ospitare, come pensionante a pagamento, il generale presso una famiglia residente in Vaticano e «seguendo le sue disposizioni, inserii — prosegue — gli importi consegnatimi nel giro valutario di cui si è occupata la lunga causa giudiziaria 1948-56. Questo era l'unico modo per corrispondere un interesse superiore a quello bancario. Purtroppo, quel capitale, affidato come le altre somme nelle mani delle persone indicate nel procedimento giudiziario, non andò a buon fine e nessuno più di me ne ebbe dolore e ne risentì le drammatiche conseguenze».

Edoardo Prettner Cippico afferma poi di non aver mai negato il deposito della somma che, tuttavia, «era notevolmente inferiore alla cifra oggi indicata in circa 32 milioni». Fece presente più volte alla vedova del generale Gangemi l'impossibilità di restituire l'importo, del quale rifuse una parte «sia pure non elevata». Offrì, inoltre, ogni appoggio morale disponibile alla famiglia Gangemi.

Nell'ultima parte dell'intervista, Prettner Cippico precisa alcune circostanze relative al furto di gioielli depositati in casa sua dal signor Paolo Salem d'Angeri e ricorda di essere stato assolto con formula piena di questo furto. «Non è certo per desiderio di polemica — conclude — che sono costretto a tali smentite, ma per ristabilire la verità. Iddio sa che la mia coscienza è tranquilla e conosce anche le mie sofferenze, che trovano il massimo conforto nella quotidiana celebrazione del divin sacrificio».

L'U.R.S.S. HA TAGLIATO LE QUOTE: OCCORRE LIMITARE LE SPESE

Il P.C.I. sta licenziando funzionari di sedi provinciali

Contro entrate di quattro miliardi uscite che superano i venti miliardi Tra i «non indispensabili» anche dipendenti della federazione triestina

Roma, 7

L'Agenzia socialdemocratica «Nuova Stampa» assicura che in diverse Federazioni provinciali del PCI (Roma, Milano, Trieste, Venezia, Salerno, Napoli e Palermo), dietro richiesta della Direzione nazionale, si sta preparando il licenziamento di una cinquantina di funzionari ritenuti «non indispensabili». «Risulta infatti — scrive l'Agenzia — che i "prescelti" sono stati avvertiti, con un certo garbo, di trovarsi una altra occupazione, date le diminuite possibilità economiche del partito.

«I provvedimenti suggeriti dall'amministrazione centrale del PCI per diminuire le spese, non si limitano però al ridimensionamento dei funzionari pagati. Alle Botteghe Oscure sarebbe già pronto un piano per ridurre del 30% le spese che annualmente sostengono i vari centri culturali dipendenti della sezione esteri del PCI (Associazioni Italia-URSS, Italia-Polonia, Centro Cina, Centro Thomas Mann, ecc.).

«Tali provvedimenti vanno da ricercarsi non solo nelle diminuite entrate del tesseramento, bollini e sottoscrizioni varie, ma anche nel sensibile "taglio" effettuato dall'URSS sulle quote che annualmente vengono versate al PCI a titolo di sovvenzioni. Pare che l'on. Giuliano Pajetta, già lo scorso anno, a Mosca, fosse stato avvertito — nella sua veste di responsabile della Sezione esteri del partito — che l'URSS non poteva continuare a versare al PCI somme così elevate (i contributi sovietici al partito comunista si aggiravano, nel 1959, attorno ai 10 miliardi di lire annui).

«Riportiamo a titolo informativo il bilancio economico del PCI dell'anno 1960. Entrate: tessere 179.297.400; bollini speciali 238.172.000; bollini normali 641.020.415; e sottoscrizioni 1.081.065.530. Al totale delle entrate, ammontante a lire 2 miliardi 139.555.345, vanno aggiunti — conclude l'Agenzia — due miliardi di lire, quali proventi di società commerciali e cooperative controllate dal PCI. Le spese del PCI, sempre nel 1960, superavano invece i 16 miliardi, ai quali devono essere aggiunti almeno 5 miliardi per le spese straordinarie dei periodi elettorali».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità estesa con piogge sparse e nevicate al disopra dei duemila metri. I fenomeni, più frequenti sulle regioni Nord occidentali, si andranno attenuando nel corso della giornata. Sulle regioni centrali e meridionali nuvolosità intermittente, con piogge locali sulla Sardegna e Toscana. Temperatura in temporaneo aumento. Venti: moderati variabili sulla Val Padana; forti meridionali, prevalentemente da Sud-Est sui versanti ligure, tirrenico e di sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 12; Verona 11, 18; Trieste 14, 19; Venezia 11, 17; Milano 11, 16; Torino 9, 12; Genova 13, 21; Bologna 12, 19; Pisa 15, 20; Ancona 15, 19; Perugia 12, 18; Pescara 10, 17; L'Aquila 7, 15; Roma 15, 22; Campobasso 11, 17; Bari 13, 21; Napoli 12, 24; Potenza 11, 18; Catanzaro 15, 19; Reggio Calabria 13, 24; Messina 19, 22; Palermo 18, 25; Catania 11, 23; Alghero 13, 24; Cagliari 14, 22.

FORMIDABILE
l'IMPERMEABILE SUPERDELFINO
per Signora e per Uomo in assoluta esclusività
per Trieste presso TESSUTI MODELLO PATERNOST
IMPORTANTE: il tessuto Superdelfino è trattato con
impranil BAYER delle rinomate Farbenfabriken Bayer A.G. Leverkusen (Germania).
Tessuti modello
PATERNOST
VIA S. LAZZARO 20. II PIANO (ANG. VIA CARDUCCI)

BORSE E MERCATI

MILANO

Le liquidazioni in corso hanno costretto la quota azionaria a un ulteriore ripiegamento attraverso un volume di scambi ridotto. Le oscillazioni sono apparse tuttavia più contenute grazie a un migliore assorbimento delle offerte, e in chiusura i corsi hanno registrato discreti ricuperi che sono serviti ad annullare buona parte degli avvallamenti verificatisi nel corso della seduta. Più discussi i valori di massa e le Anic. Queste ultime si sono portate a quota 2200, dopo aver segnato prezzi inferiori. Nel listino si nota una prevalenza di modeste flessioni e ricuperi per Milano Centrale, Co.Ge., Linoleum, Italpi e Cucirini. Perdite di maggior rilievo su Ilssa-Viola, Caffaro, Pozzi e Amiata. Ben tenuti i titoli di Stato e leggermente calmi i Buoni del Tesoro. Stabili gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 37 milioni; Buoni del Tesoro 95 milioni; obbligazioni 652 milioni; azoini n. 873.785.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,70 (108,80); Red. 3,50% 93,45 (93,15); Ric. 3,50% 89,20 (89,30), 6% 99,90 (—); Trieste 5% 99,10 (98,80); Rif. F. 5% 98,05 (97,75).

Buoni del Tesoro: 1963 101,90 (101,85), 1964 101,90 (102), 1965 102 (—), 1966 102,20 (102,30), 1966 (sett.) 101,95 (102,05), 1968 102,20 (102), 1969 102 (102,25), 1970 102,30 (—), 1971 102,30 (102,35).

Alimentari: Certosa 3145 (—), Distillerie 2990 (—), Eridania 2620 (2638), Es. Molini 2050 (2020), Motta 30.220 (30.330), Romana Zuccheri 277,50 (276,50).

Assicurativi: Ass. Generali 131.050 (131.350), Ass. Milano 37.200 (38.200), Ass. Milano priv. 31.000 (31.320), Ass. Torino 13.250 (13.350), Ass. Torino priv. 9150 (9302), Incendio 12.900 (13.000), Fond. Vita 23.050 (23.620), L'Assicuratrice 61.000 (61.975), Ras 49.850 (50.010).

Bancari: Mediob. 82.750 (83.150).

Chimici: Anic 2200 (2205), Brioschi 10.650 (—), Gas Napoli 1050 (—), Erba 11.650 (11.760), Italgas 1742 (1750), Larderello 2570 (2600), Ledoga 13.500 (13.700), Liquigas 266 (269,75), Mira Lanza 51.500 (51.550), Ossigeno 2310 (2340), Pibigas 115,125 (116,25), Rumianca 2298 (2292), Saffa 8890 (6900), Sarom 1551 (1580).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1105 (1110), Cieli 2450 (2240), Dinamo 2001 2000), Edisonvolta 2200 (—), Bresciana 1975 (1960), Caffaro 278 (289,50), Calabria 1455 (1470), Campania 1515 (—), Sarda 3690 (3675), Valdarno 3193 (3210), Emiliana 1915 (1920), App. Centr. 2755 (—), Alto Veneto 1565 (—), Subalpina 2220 (2247), Lucana 1810 (—), Magneti 1418 (1420), Marelli 825 (830), Orobia 2010 (2005), Pugliese 1352 (—), Romana 2900 (—), Seso 1742 (1756), Sip 1202 (1205), Sme 1996 (2000), Tecnomasio 3160 (3170), Teti 2909 (2900), Terni 425 (427,50), Unes 2055 (2072), Vizzola 3045 (—).

Finanziari: Bastogi 2299 (2329), Breda 4900 (4950), Finelettrica 1220 (1230), Finmare 560 (565), Finsider 1221 (1230), Generalfin 1360 (1378), Gim 6600 (6740), Invest 3990 (3997), Italpi 3160 (3110), La Centrale 10.495 (10.585), Pirelli & C. 7510 (7600), Sifir 1334 (1350), Stet 3060 (3080), Sviluppo 2500 (2530).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5000 (5020), Beni Stabili 7790 (7850), Bonifiche 810 (800), Co. Ge. 13.900 (13.800), Imm. Roma 1227 (1236), Sagi 2250 (2251), In. Edilizia 4710 (4680), Milano Cen. 48.000 (45.600), Risanamento 7670 (7760), Silos Genova 7195 (7200).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 537 (535), Westingh. 1330 (1320), Fiat 2697 (2710), Fiat priv. 2216 (2230), Nebiolo 915 (920), Olivetti 4748 (4800), Tosi Franco 1580 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10.830 (11.000), Broggi-Izar 1750 (—), Dalmine 2250 (2260), Ilssa-Viola 1505 (1590), Italsider 1485 (1491), Magona 1445 (1456), Metalli 4900 (4980), M. Amiata 4690 (4790), Montecatini 2719 (2740), Monteponi 810 (822), Siele 4912 (4900), Trafilerie 2040 (2030).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8290 (8450), Cot. Cantoni 29.700 (29.900), Val Ticino 45 (47), Olcese 1550 (1565), Cucirini 11.300 (11.280), Stampati 4535 (4640), Cascami Seta 7400 (7495), Fisac 465 (478), Lanerossi 4500 (4525), Gavardo 4100 (4120), Scotti 178 (180), Linificio 1030 (—), Marzotto priv. 2190 (2200), Rossari 37.000 (36.800), Rotondi 47.300 (47.400), Man. Tosi 4100 (—), Cot. Merid. 600 (—), Pacchetti 1500 (1550), Snia Visc. 4805 (4818), Snia priv. 3865 (3940), Bernasconi 3200 (—), Tilane 298 (306), Un. Manifatt. 88.990 (—).

Diversi: De Ferrari 1420 (—), Baroni 149 (154), Cart. Binda 48.700 (—), Cart. Burgo 29.450 (29.950), Cementir 6370 (6400), Cer. Pozzi 1050 (1080), Cer. Ginori 1262 (1280), Ciga 7970 (8040), Edison 3565 (3599), Eternit 7860 (7980), Italcementi 22.830 (23.200), Cond. Acqua 880 (891), Rinascente 673 (680), Rinascente priv. 511 (515), Linoleum 3950 (3850), Pirelli S.p.A. 5330 (5375), Rejn aA. 1695 (—), Smeriglio 325 (—), Terme Acqui 28.000 (—).

Cambi esportazione: dollaro USA 620,89; dollaro canadese 577,10; franco svizzero libero 143,86; sterlina 1739,50; franco francese 126,72; marco Germania occ. 154,77; franco belga 12,484; fiorino olandese 172,145; corona danese 89,71, svedese 120,42.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,75; franco svizzero 143,75; sterlina 1739; franco belga 12,45; franco francese 126,15; marco 154,52; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,24; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 171,80; corona danese 89,45, svedese 120,20, norvegese 86,40; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n 5950-6150; marengo svizzero 5600-5800; oro 703-713; argento puro 26-27.

TRIESTE

Ulteriori slittamenti di tutta la quota azionaria. Anche i valori che mercoledì avevano accennato a un miglioramento hanno perduto terreno. Fermi solo i locali. Discreto assorbimento nel realizzo. Negli statali, cedenti i Buoni del Tesoro, migliori le altre voci. Titoli trattati: 4000 Liquigas, 2300 Catini, 600 Anic, 500 Viscosa, 152 Generali, 100 Finsider.

Ass. Generali 130.900 (131.000), Ras 50.000 (50.500), Gerolimich 8700 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.700 (—), Snia Viscosa 4860 (4830), Italsider 1480 (1485), Cantieri 160 (180), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1305 (—).

PARIGI

Priva delle indicazioni di Wall Street, chiusa a causa delle elezioni americane, e nell'attesa dell'allocuzione del Capo dello Stato, il mercato si è limitato a segnare il passo, tanto per i valori francesi quanto per quelli esteri. L'ambiente è rimasto calmo e sostenuto.

NEW YORK

Nonostante alcune iniziali esitazioni, che si erano tradotte in varie perdite, la Borsa valori ha chiuso ieri, per la settima riunione consecutiva, con guadagni fino a oltre 2 $ per azione. Sono state scambiate complessivamente 4.580.000 azioni.

LE RISERVE FRANCESI

Parigi, 7

Il Ministro delle Finanze Giscard d'Estaing ha annunciato oggi che le riserve pubbliche della Francia in oro e valuta hanno fatto registrare nel mese di ottobre, un totale di 3616 milioni di dollari, un nuovo record assoluto. Rispetto al mese precedente, le riserve sono aumentate di 86 milioni di dollari. Esse si suddividono in: incasso oro e disponibilità a vista, all'estero, della Banca di Francia 3.578,5 milioni; fondo di stabilizzazione dei cambi 37,5 milioni. Nel gennaio scorso l'ammontare delle riserve si elevata a 2.938,8 milioni di dollari. Quanto al debito estero della Francia, che nel gennaio raggiungeva 1723 milioni di dollari, esso è ora di 1169 milioni.

Slataper minore

ANIMA primaverile, lo Slataper mandava alla «Riviera ligure» quei suoi ariosi «monologhi» in cui riusciva a immedesimarsi concisamente coi vari aspetti del lucido aprile, ivi compresa «una pietra»: «Chi mi dà una pedata che io stronchi questa marmaglia d'erbacce fiorite?». E al «Giornalino della Domenica» di Vamba mandava care pagine per i ragazzi, come «Il petalo di rosa» e «Bimbi italiani di Medardo Rosso». La vena drammatica dello scrittore zampillava da un terreno vivido e sano, non lontano dal Nord fantasioso e lunatico (tra le fiabe di Slataper ce n'è una, «Il professor Ausserleben e la sua anima», che può senz'altro far pensare allo strano mondo di Hoffmann), e tuttavia riscaldato dal più limpido sole mediterraneo. Si veda la novella «Ventiquattro ore di città in campagna», uscita su «La Riviera ligure» nel luglio 1910. Qui sono di scena nuovamente i caratteri: che si chiamano per l'occasione la Borghesa, il Borghesone, il Contadinista, il Cinico, il Delicatino, il Padrone, la Signora: e si muovono, ora, non più staccati ma insieme, in un intreccio rapido e vasto.

Ecco la conclusione, dove il tono contratto del primo Slataper ha ceduto il posto al senso di un'adulta felicità senza ninnoli: «S'annoiavano tanto tutti dopo la siesta, benchè risplendesse il sole, che s'interessavano delle notizie lette via via nel giornale del Borghesone. "Domani danno la 'Fedra' di D'Annunzio". "La 'Fedra'! per bacco". Eran tutti tanto ammiratori del poeta che partirono in quattro e quattr'otto, appena arrivarono con grandi sforzi le automobili richiamate. Ma per lungo tempo rimase il puzzo delle automobili cittadine tra i mandorli fioriti, e il loro fumo peso si mescolò con quello dei prati concimati di stallatico fresco».

Conosciamo e riconosciamo lo Slataper narratore, polemista, scrittore politico. Ma non dobbiamo trascurare del giovane triestino un altro aspetto essenziale, senza di cui la sua immagine non sarebbe completa: e cioè la sua intensa e vibrante operosità critica, le sue molteplici e appassionate letture interpretazioni edizioni.

Tralasciamo il lavoro su Ibsen che di quella ricca operosità costituisce il frutto più maturo e più alto, e che logicamente domanda un esame particolare. E cominciamo dagli studi su Hebbel.

Hebbel è stato il primo interesse profondo del critico Slataper. Ciò che di Hebbel attraeva grandemente il giovane triestino in un rapporto d'intima consonanza è ben chiaro: l'atteggiamento titanico, il «sacro» egoismo dell'artista-creatore, il narcisismo disumano e nondimeno dolente del superuomo. Malgrado la serietà della tempra morale e pur sotto i colpi dell'assidua disciplina vociana, eran rimaste nell'anima di Slataper tracce non indifferenti di dannunzianesimo (e d'altra parte non dimentichiamoci che le origini dello stesso movimento vociano van ricercate nella rivista «Il Leonardo», che al D'Annunzio si era decisamente se anche liberamente ispirata): sicchè l'enfatico pantragismo hebbeliano potè trovare in quella sua declamata «barbarie» un terreno propizio.

Anche l'amore per Anna (la Gioietta del «Mio Carso») si tinge di questo atteggiamento hebbeliano. Ma poi c'è la morte di Anna-Gioietta: che è tragica nella maniera più muda e più vera, senza la minima colorazione o contaminazione letteraria. Quella morte insegna a Slataper ad essere più umano, più umile, in una parola più autentico. Ed è così che egli si avvicina con intima comprensione al meglio dell'opera dello Hebbel: e cioè al «Maria Magdalena» e ai «Diari».

Sicchè nell'ultimo suo scritto hebbeliano («Per il centenario di Hebbel», 28 novembre 1911, «La Voce»), che è un articolo di critica vittoriosa e di congedo, il critico può conclusivamente affermare che tutto il titanismo di Hebbel altro non è se non il documento di una grande crisi: e che vano sarebbe cercare nell'opera di lui il capolavoro (tanto vero che in «Maria Magdalena» nessuna nuova affermazione ha preso il posto dell'antica e superata affermazione titanica), perchè la essenza stessa dell'arte hebbeliana nega il capolavoro obbligandoci a ricercare il poeta «dove la sua persona è immediata in tutta la sua spasmodica complessità sospettosa, cioè nei «Diari».

Alla stregua di queste così lucide conclusioni su Hebbel, non sarà difficile osservare quanta strada abbia percorso lo Slataper da quando, scrivendo la prefazione all'«Epistolario» tassesco (1910), identificava l'«esser uomo» con l'«esser misero»! Dopo quel salutare tuffo rigeneratore nell'acqua profonda di una dolente umanità disarmata a cui la morte di Anna lo aveva costretto, Slataper è andato risalendo verso una nuova poesia affermativa: e intanto ha potuto congenialmente recuperare la lezione di un Goethe, come dimostra quella nota sull'Urmeister goethiano («La Voce», 28 dicembre 1911) dove leggiamo tra l'altro che la grande arte «rispetta ogni passione, ma si serve del proprio personale superamento di essa per caratterizzare un personaggio».

Tra le minori prove e testimonianze critiche dello Slataper, c'è una nota carducciana, reclamizzata a suo tempo (1911) da Gaetano Salvemini a causa di una curiosa polemica, di natura politica, che vi s'intrecciò: «E i cipressi di San Guido?». A noi la polemica salveminiana, in questa sede, non interessa: ci interessa bensì la nota di Slataper, che contiene (e la cosa è sfuggita tanto agli studiosi di Slataper quanto a quelli di Enotrio) più di un'osservazione rivelatrice.

Vi si trova intanto affermata, con un anticipo di parecchi anni, la tesi centrale del «Carducci senza retorica» di Luigi Russo: «Carducci? Un pover uomo, un uomo dolorosamente nostalgico, un po' secondo il Carducci di Pascoli, se quello non piangesse troppo, e il reale invece si lagna, ma senza una lagrima agli occhi, limpidamente, dentro al suo cuore».

Eppure lo Slataper non si ferma qui, non si ferma allo schema. Riconosce che veramente grandi sono «alcune trasfigurazioni storiche del "Ça ira"» (mentre Russo gusterà di quei componimenti soltanto l'aspetto linguistico). E confessa di essersi esaltato e commosso alla lettura della commemorazione di Garibaldi, aggiungendo: «Ecco che il saggio Mefistofele critico mi riderà in testa: retorica, mein freund, retorica. Sarà vero, è vero. Ma...». Cosa vuol dire quel «ma»? Vuol dire che Slataper ha sentito tutta la assurdità di valutare Carducci alla stregua della sua sola vena elegiaca. Slataper ha sentito che la personalità carducciana è complessa e che l'opera carducciana naturalmente riflette quella turbata (non armoniosa) complessità. La poesia di Enotrio è pura «soltanto negli abbandoni di dolcezza e tristezza»? D'accordo: ma la poesia, oltre ad essere purezza, è anche forza virile, fantasia generosa, architettonico senso del ritmo. La poesia, diciamo, di Enotrio: e, non diversamente, la poesia stessa di Slataper nel «Mio Carso».

Vittorio Vettori

SCARSA LA PARTECIPAZIONE POPOLARE ALL'ATTUALE CAMPAGNA ELETTORALE

Non credono più ai partiti i giovani intellettuali francesi

«Dovrebbero essere l'espressione della volontà dei cittadini, invece sono semplici strumenti elettorali» - La «Repubblica moderna» di Mendès-France

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, novembre

Qualche settimana fa, in un austero palazzo sull'avenue de l'Opéra» dove ha sede il Circolo Repubblicano, Pierre Mendès-France firmava per gli amici le prime copie della «République moderne». Ciò che mi ha colpito è stata la quantità di giovani che affollavano il circolo e facevano pazientemente la coda intorno a Mendès-France per ottenere una dedica. Era la prima volta che, in Francia, vedevo tanti giovani riuniti intorno ad un uomo politico. «La République moderne» sarà il punto Omega della gioventù francese?

Piace ai giovani l'onestà severa e ostinata con cui Mendès-France, uomo della Quarta Repubblica, ha condotto la sua autocritica. Invece di limitarsi a criticare il regime di De Gaulle, ha cominciato col demolire i ruderi rimasti in piedi dopo il 13 Maggio. C'è di più: per essere sicuro di non sbagliarsi ha preso il bordone del pellegrino ed è andato a trovare la gente della provincia, lontano dagli incantesimi giacobini di Parigi. Ha dunque scritto la sua «Città del Sole» non come il saggio ispirato e solitario, ma dopo aver «pensato» insieme a tutti i suoi concittadini.

I giovani gli sono grati per aver fatto suo il loro smarrimento. «Si dice che i giovani sono amorfi e indifferenti. La realtà è che attendono, e nell'attesa cercano di dimenticare. L'attesa è sempre penosa, ma è il contrario dell'indifferenza. E' un'inquietudine immobile e sorda di fronte a un avvenire ancora oscuro». I giovani gli sono grati, anche per aver messo in soffitta le vecchie dottrine a profitto di un linguaggio concreto. «L'evoluzione politica dipende dalle strutture economiche e sociali... Un'economia moderna dev'essere un'economia programmata... Il Piano deve articolarsi intorno a concetti di partecipazione e di libertà: interessamento degli strati popolari ai problemi di gestione economica, promozione del sindacalismo, decentralizzazione regionale delle iniziative». Un nuovo contratto sociale.

La «pianificazione democratica» di Mendès-France appare, agli occhi di molti giovani, il solo programma serio per l'avvenire in mezzo alle sterili polemiche fra i relitti della Quarta Repubblica e i pretoriani del regime. «Noi non crediamo più ai vecchi partiti. — ci diceva Dominique Wallon, dirigente dell'«Union nationale des étudiants de France» (UNEF) — Dovrebbero essere la espressione della volontà dei cittadini, invece sono semplici strumenti elettorali». Lo stesso giudizio abbiamo sentito da Jules Rizzo, della «Jeunesse ouvrière chrétienne»: «I giovani non comprendono la tattica dei vecchi uomini politici. Hanno l'impressione che i partiti siano costituiti da stati maggiori che si servono dei cittadini per far trionfare le loro idee». E' sintomatico che anche i dirigenti del «Centre national des jeunes agriculteurs» — il movimento che ha impresso un indirizzo moderno al sindacalismo rurale francese — esprimano sui partiti dei giudizi che convergono con la diagnosi di Mendès-France. «Un rinnovamento dei partiti tradizionali attraverso una ripresa di contatto con il concreto, — ci ha detto il segretario del CNJA. Debatisse — non risolverebbe la crisi francese. Oggi un partito non è più in grado di comprendere la totalità dei problemi dell'uomo moderno, troppo complessi per essere fissati in schemi. La democrazia non può più essere soltanto parlamentare, deve essere economica e sociale. Bisogna fare partecipi i vari gruppi economici alla vita del paese e ciò non è più possibile attraverso i canali dei partiti». La JAC («Jeunesse Chrétienne») ha dato attraverso uno dei suoi dirigenti, Louis Bosc, una risposta non dissimile: «Il peccato originale dei partiti francesi è la costante pretesa di formulare principi e di costruire ideologie. La vita, invece, provoca continuamente il divorzio fra teoria e pratica. Messi davanti ai fenomeni del mondo moderno i partiti tradizionali sono sprovvisti dei mezzi tecnici per dominarli».

Queste opinioni, singolarmente concordanti nonostante la diversa provenienza, spiegano perchè i leaders politici siano ormai, in Francia, dei generali senza truppa e perchè l'attuale campagna elettorale si svolga senza partecipazione popolare. Le statistiche più ottimistiche danno ottocentomila iscritti ai partiti; quelle pessimistiche scendono a 400 mila. Il partito comunista — che di tutti è il più stabile — contava prima della morte di Stalin 400 mila iscritti: oggi non gli si concedono più di 200 mila aderenti. La SFIO denuncia 100 mila iscritti, dato probabilmente superiore alla realtà ma in ogni caso inferiore di due volte al numero dei militanti socialisti della Danimarca (che ha quattro milioni e mezzo di abitanti) e di sei rispetto agli aderenti del partito socialista austriaco. L'MRP non dovrebbe avere, nonostante l'appoggio degli ambienti cattolici, più di 50 mila tesserati, uno ogni 560 elettori; il partito radicale non conta più di 30 mila soci.

La politica economica

Sorprende però che le prospettive europee di questo rinnovamento siano, in genere, scarsamente considerate. Il «Manifesto dei Cinque» — che rappresenta in un certo senso la Bibbia della «nouvelle vague» politica — riconosce che il movimento della storia tende verso l'unità del mondo (il «serrage planétaire» di Teilhard de Chardin), ma non sembra impaziente di tirare le somme di questa constatazione sul piano europeo. Anche per il «Club Jean Moulin» i problemi europei vanno esaminati prevalentemente dal punto di vista della politica economica. Lo stesso atteggiamento si nota in Mendès-France, secondo il quale la «Repubblica moderna» è destinata a restare, per molto tempo ancora, uno Stato nazionale con scarsi impegni e fragili legami con il resto dell'Europa.

Tutti questi «profeti» della Francia di domani non fanno che riflettere il particolare atteggiamento della gioventù francese verso l'Europa. Questa gioventù partecipa, come quella degli altri Paesi della Comunità, ai benefici del Mercato Comune. Attraverso le frontiere con una carta di identità, pilota vetture italiane e tedesche, studia le lingue, si avvantaggia dell'equivalenza dei diplomi. Considera le parate militari di De Gaulle come del folclore «di papà», intuisce che a Mourmelon c'erano troppi generali e troppi fantasmi del passato. E avverte che, dopo la fine dell'avventura coloniale, bisogna trovare qualcosa che sostituisca l'impero perduto. Queste intuizioni, però, non si sono ancora trasformate in una coscienza europea vera e propria.

Il direttore dei servizi d'informazione della CEE, François Fontaine, è stato invitato recentemente a rispondere a questa domanda: «La gioventù francese è europea?». Egli ha ammesso che, tra i giovani francesi, l'idea europea è «in cammino», ma ha messo in guardia contro le illusioni. «Affermare che la partita è vinta e che i nostri figli sono già "inseriti" nell'Europa sarebbe troppo ottimistico. «L'Europa è già fatta» è uno slogan equivoco, più adatto a smobilitare gli entusiasmi dei progressisti che a demolire le resistenze dei conservatori. Per il momento è vero soltanto che un'Europa molto antica è stata distrutta. Il fenomeno si è prodotto nella primavera del '50, con il Piano Schuman. Ma i giovani che nel '50 avevano dieci anni devono sapere che l'Europa di cui si preparano a prendere possesso è ancora un coacervo di passioni negative e positive, e che la loro aspirazione a vivere in uno spazio economicamente e umanamente più vasto resterà inoperante se non sarà stimolata da un sentimento di claustrofobia. In questa fase l'Europa da costruire è ancora un prolungamento dell'Europa che non vogliamo più». Nonostante questa giudiziosa messa in guardia François Fontaine è arrivato a conclusioni fin troppo ottimistiche, affermando che «è da escludere il rischio di un ritorno all'Europa delle nazioni sovrane» e che «mai più la gioventù tedesca sarà libera di suicidarsi all'Est» e «mai più i giovani francesi potranno decidere da soli una guerra, o la svalutazione, o l'avvenire della democrazia». Pensare che la comunità europea sarà in grado di esercitare fra breve una sorveglianza così stretta sugli stati membri significa scambiare un desiderio per la realtà. E' vero che più di metà dei giovani francesi fra i venti e i venticinque anni sono convinti che i massimi problemi del nostro tempo non possono più essere risolti su un piano puramente nazionale, ma è anche vero che molti sono ancora legati ai vecchi miti napoleonici e che una minoranza esasperata — quella che ha gridato al tradimento per gli accordi di Evian — irride all'Europa e ha in uggia le opere di pace. Jean Guehenno scrisse un giorno che l'Europa comincia nella scuola: «I ragazzi imparino ad essere europei e non lo dimenticheranno più». «L'Europa non cadrà dal cielo e non sarà instaurata con mezzi dittatoriali — ha scritto dal canto suo Denis de Rougement in una brochure del Centro europeo di Cultura di Ginevra. — L'edificazione dell'Europa presuppone lo stesso processo formativo delle democrazie: la comprensione e la partecipazione della maggioranza dei suoi abitanti. Il problema capitale, dunque, è la formazione di un civismo europeo». Ora non si può dire, francamente, che in Francia questi precetti siano stati osservati. L'Europa che De Gaulle propone ai giovani nasce da un anacronistico sogno di grandeur, è spazio sacrificato ad una concezione napoleonica della presenza francese. Quella dei grandi tecnocrati, d'altra parte, è un intrico di istituzioni destinate a realizzare combinazioni economiche.

L'idea dell'unità politica viene ancora considerata, in molti ambienti ufficiali, in antitesi con il «sentimento nazionale». Questo sentimento rimane, nella scuola, la base dell'educazione civica. L'insegnamento della storia è egocentrico, quello delle lingue straniere trascurato. In un recente studio sull'educazione europea pubblicato dalla rivista La Nef *Henri Cartan denunciava questa debolezza della scuola francese: «I nostri insegnanti non hanno ancora compreso che la gioventù non può più restare indifferente a ciò che accade in Germania, in Italia o in Inghilterra e che i problemi dei suoi vicini sono anche i suoi problemi. Si è detto giustamente che in Francia l'istruzione elementare aveva dato, alla fine del secolo scorso, un contributo decisivo alla formazione della coscienza repubblicana e del sentimento nazionale. Adesso, però, è tempo che la scuola, in tutti i suoi gradi, susciti e sviluppi nelle giovani generazioni la coscienza di una solidarietà europea, senza di che gli Stati Uniti d'Europa resterebbero un sogno, o una costruzione precaria». Convalescente del dramma algerino, smarrita per il crollo dell'impero, la gioventù francese è indotta a considerare l'Europa come un «ideale bianco», astratto e lontano. Ci vorrà del tempo prima che all'Europa delle patrie si sostituisca, anche nelle coscienze dei giovani francesi, l'Europa* communis patria.

Diritto all'indulgenza

Concludiamo con alcune brevi osservazioni. La prima è che la gioventù francese riflette in sè le difficoltà e i turbamenti comuni alla gioventù degli altri paesi del vecchio mondo, ma in maniera più acuta perchè vive in un paese in crisi. Ha diritto, pertanto, a tutta la nostra indulgenza.

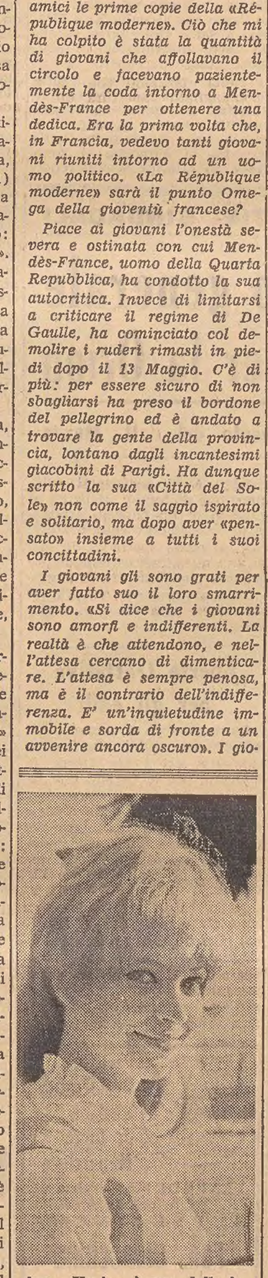
La seconda osservazione è che si sbaglierebbe ad ingigantire, anche in Francia, i famosi conflitti fra le generazioni. La frontiera della crisi francese passa, in Francia, fra giovani e vecchi, ma tocca tutte le generazioni. I giovani reagiscono scompostamente, magari in modo sbagliato: ma tali reazioni sono sempre meglio dell'indifferenza.

Non bisogna — questa la terza osservazione — lasciarsi influenzare dalla letteratura alla moda sui blousons noirs, *considerare definitivo il disinteresse per la politica dei «figli della guerra d'Algeria» e ritenere irreparabile il divorzio fra individuo e società e umanesimo e tecnica, di cui soffre tanto crudelmente la gioventù francese. «In mezzo a tante rovine, — scriveva recentemente Pierre Paraf in un "rapporto" sulla gioventù francese — i nostri giovani continuano a lavorare, a creare, ad amare. Hanno tutte le possibilità per risalire la china. Basterà uno choc salutare perchè si rendano conto dell'inutilità di certe rivolte che sono state presentate come manifestazioni di virilità, e perchè ritrovino nell'onore, nell'impegno sociale, nella fiducia verso il domani l'equilibrio e la speranza perduti».*

Ugo Ronfani



Gli attori Ingrid Bergman e Yul Brynner fotografati all'aeroporto di Fiumicino poco prima della loro partenza per Parigi



Anna Karina è una delle interpreti del film «Le quattro verità» che si sta girando in una cittadina della Francia

Libri ricevuti

I recenti avvenimenti internazionali hanno riproposto all'opinione pubblica il «problema Kennedy»: chi è, che cosa voglia quest'uomo, su quali basi si fondi il suo reale potere, quanto nelle sue decisioni vi sia di autonomo e quanto di determinato da gruppi di vario tipo. E in questi giorni parecchi commentatori politici internazionali si sono rifatti, per trovare un filo conduttore a quel libro di Theodore White *(Come si fa il presidente* - ed. Bompiani) che, scritto per raccontare i retroscena della campagna elettorale di Kennedy, non si propone in realtà come un libro di cronaca o di storia, ma come la chiave adatta ad interpretare la futura politica americana. Come ebbe a scrivere un recensore italiano: «è qui... che l'opera di White diventa straordinariamente illuminante: giacchè una analisi attenta delle circostanze, delle forze, degli uomini e del meccanismo che hanno condotto Kennedy alla Casa Bianca, ci sembra indispensabile per chi voglia interpretare, oggi, le sue azioni di presidente... Theodore White ci spiega sino a che punto Kennedy ha dovuto tener conto di certi elementi per vincere la sua elezione, ma nelle sue conclusioni ci lascia capire che — se pure in modo diverso — tutte le forze che il candidato democratico ha dovuto combattere nel 1960, continuano tutt'ora a rappresentare il suo nemico interno».

o

Joseph Campbell: *Le maschere di Dio* - Bompiani. A settant'anni dalla apparizione de «Il ramo d'oro» di Frazer, nuove prospettive si sono aperte nello studio del mito e delle religioni primitive. Le scoperte archeologiche, lo sviluppo degli studi di antropologia, le indagini psicologiche sul comportamento umano e animale hanno provveduto un materiale di fondo in base al quale l'autore è riuscito a impostare una nuova interpretazione delle origini, della storia e della funzione del mito e del rituale nella vita dell'umanità. Ispirandosi al pensiero di Jung, Campbell procede alla ricerca di situazioni archetipiche che si siano ripetute in varie culture primitive in relazione ai fenomeni fondamentali della nascita, della pubertà e della morte, cercando di intravvedere in questa costante attività mitopoietica, un atteggiamento umano fondamentale, l'esercizio di un «discorso sugli dei» che non appartiene soltanto alle fasi primitive di una cultura e che spesso non può risolversi in forme di discorso più verificabile e formalizzabile. Ma al tempo stesso questo discorso sugli dei è visto nella sua vera natura di un continuo e adombrato discorso sull'uomo e la sua situazione. Etnologia, linguistica comparata, psicologia animale, paletnologia, paleontologia, archeologia, letterature e filosofie europee e extraeuropee, ecco il ricchissimo materiale in base al quale Campbell cerca di individuare le radici biologiche di alcuni temi fondamentali, delineare la diffusione e l'origine delle diverse forme mitologiche, definire così le «zone mitogeniche» e seguire infine lo sviluppo di queste idee originarie dalla primissima apparizione di forme androidi fino ai primi tipi di Homo sapiens e via via al sorgere delle grandi civiltà e dei sistemi religiosi tradizionali. In questo sforzo serrato e ambizioso, ma sempre tenuto sul filo di un discorso controllato e documentato, di darci una «scienza naturale degli dei», Campbell provvede il lettore di un materiale etnografico e mitologico di impressionante vastità, così che il libro unisce alle sue qualità di discorso scientifico documentato e solidissimo anche quello di una appassionante raccolta di leggende, molte delle quali di una prodigiosa vivacità narrativa.

o

Pagato per tacere, di Inisero Cremaschi, pubblicato in questi giorni dall'editore Silva, è un romanzo polemico, insolito, un panorama duro e reale di Milano, rappresentato con soluzioni linguistiche taglienti, razionali. In una grande azienda italo-tedesca viene tesa, contro gli oppositori che non è possibile eliminare direttamente, una rete di isolamento, di minacce, di manovre e intrighi; viene cioè attuata la più attuale forma di tortura, infallibile per strappare una confessione o imporre il silenzio, uno strumento che non lascia lesioni visibili: la tecnica dell'angoscia artificiale. Ambientato nel cuore del Mec, fra Milano e Dortmund, il romanzo può essere definito il primo libro sull'anti-alienazione, sulla possibilità, cioè, che ha l'uomo di resistere alla frustrazione del moderno mondo industriale. La forza di novità del romanzo di Cremaschi consiste appunto nell'aver inserito nella storia di questi anni (e nelle vicende tormentate della narrativa nei suoi rapporti con l'industria) un personaggio che possiede i mezzi per vincere l'isolamento, la solitudine, il «vuoto» davanti a sè.

LE PIU' BELLE PAGINE APPARSE SUI QUOTIDIANI

Salvato dal tempo il meglio delle «terze»

Un panorama completo della letteratura italiana estratto con amore dalla vita effimera dei giornali

In affanno ogni giorno fabbrichiamo il giornale. La corsa è con le notizie e con il tempo, da quello della tipografia a quello dei treni. Poi, parafrasando Quasimodo, possiamo dire anche noi «ed è subito l'alba», che in tutto il mondo è spettacolo per una minoranza; e ci trova con fogli ancora freschi d'inchiostro a dare l'ultima scorsa ai titoli; dopo, mentre per gli altri il giornale comincia la sua vita, per noi è già finito, e se non fosse il sonno a piombare gli occhi si comincerebbe a pensare — un po' per inerzia, un po' per passione — al prossimo numero.

E' in questi brevi momenti che prende corpo un aspro ma insolubile contraddittorio: da una parte la sensazione angosciosa di un'impresa dall'esistenza effimera, che non va oltre le ventiquattr'ore; dalla altra il virus di questo mestiere per cui si è pronti a ricominciare in euforia dopo poche ore (appena il tempo di disintossicarsi dei vapori del piombo, non del piacere — vagamente masochista — di riattaccare a costruire, riga per riga, un altro castello di notizie, destinato inesorabilmente a crollare dopo un nuovo giro di sole).

Il discorso sembrerà logoro, ma forse per questo il giornalismo è bello. Perchè tutto si ripete puntualmente ogni giorno entro schemi collaudati e sollecitazioni usate, ma ogni giorno in questo antico perimetro ogni cosa si realizza anche in modo diverso, lasciando sempre ampi margini al caso, all'imprevisto e alla fantasia. Diciamo quindi di un mestiere stregante più che stregato; droga più che virus. Chi se ne stacca è forte e salvo; chi rimane e lì fa col cuore in mano brontola perchè ciò è inevitabile, ma nell'ora della verità sostiene che è il più bel mestiere del mondo, o quasi.

Siamo in pentola, perciò anche noi cuciniamo al fuoco lento di queste pietanze quotidiane che percorrono gli anni e gli avvenimenti. Un numero dopo l'altro. A Capodanno si inizia gonfiando il petto, negli occhi tante cose da fare e tanti mesi davanti a sè. Ed è subito Natale. A volte quando qualche episodio si ripete e la memoria è incerta si sfogliano le collezioni, rilegate, pesanti, austere. Nella rapida scorsa certi articoli sembrano di ieri, altri di venti anni fa. Se c'è una pausa ci si sofferma in una rilettura che sembra primo incontro ed ha sempre il piacere di una scoperta. Ecco allora rinnovarsi il rammarico di questo impietoso cavalcare del tempo sulle pagine dei quotidiani. Certo che non tutto è splendore di serra, ma proprio per questa particolare geografia di cui si compone il giornale, dove in mezzo al fiume di notizie sorge in qua e in là una isola che può affrontare la corrente, proprio per questo talvolta ci si sente disarmati, indifesi. Perchè se il giornale allinea la nota frettolosa del cronista con il flash d'agenzia, esso ospita anche le sudate carte del letterato, del romanziere, del critico, che sono a rigore quanto di meno sincronizzante si possa immaginare con la vita autentica di un quotidiano; perchè scritte di solito senza un limite preciso di tempo e nella quiete della propria casa, perchè svincolate quasi sempre dagli avvenimenti presenti e frutto invece di meditazione o di invenzione; perchè, infine, collocate in una pagina del giornale — la terza — che si può dire abbia vita autonoma dal contesto generale, e questo anche nel suo disegno tipografico se non proprio fisso sicuramente non avventuroso.

Sulla terza pagina dei giornali italiani — questa particolare fisionomia non esiste infatti nei quotidiani degli altri Paesi — non c'è bisogno di spendere ancora parole. Le sue benemerenze, riconosciute ed elogiate, continuano tuttora, pur avendo subito i giornali — specie negli ultimi quindici anni — profonde evoluzioni strutturali suggerite dalla necessità di aggiornamento che ha investito tutti i cardini della vita moderna. Si può dire, in due parole, che il colloquio continua dopo aver resistito a nuove mode. I vantaggi sono reciproci: l'uomo di lettere ha la possibilità di un costante sondaggio attraverso un mezzo di divulgazione più accessibile e frequente del libro; il lettore a sua volta può seguire anche in brevi tratti disponibili ciò che l'uomo di cultura pensa, i suoi orientamenti, le sue angosce, il barometro cioè del suo patrimonio spirituale in continuo arricchimento.

Resta dunque il dispiacere dell'effimero, dello spazio corto nella dimensione tempo. Vi ha rimediato da poco l'editore Aldo Martello, pubblicando «Le più belle pagine scelte nei quotidiani italiani». Sono usciti intanto due volumi, dedicati agli anni 1960 e 1961, e la scelta è stata fatta con molta sensibilità da quel meticoloso annotatore della nostra vita letteraria che è Aldo Camerino; e sua è anche la breve premessa, in cui viene scandita una volta di più la necessità quasi della raccolta, allorchè si avverte «quanto lusso di fantasia venga usato e quanta varietà d'argomenti quasi si vorrebbe dire sperperati, un giorno dopo l'altro, nei quotidiani italiani. Naturalmente il materiale da scegliere, vastissimo, ha aperto molti problemi, e di carattere qualificativo in primo luogo. Così nel primo volume, dedicato al '60, prevale il canale narrativo (racconti, novelle, qualche viaggio) tipicamente da terza pagina tradizionale, il cui pernno è di solito costituito dallo elzeviro. Il secondo volume, invece (quasi doppio per numero di pagine), riservato al 1961, si presenta con maggiori aperture, includendo «servizi» di più ampia varietà e di molteplici interessi. Gli autori sono moltissimi, e perciò il panorama (o campionario, come dice Camerino) è quasi completo. Ci sono i nomi di «riposo» quali Bacchelli, Cecchi, Comisso, Palazzeschi, con il loro posto già preciso nella galleria delle lettere italiane; ci sono quelli stimolanti come Flaiano, Buzzati, Moravia, Levi, Soldati, Gadda, Piovene; quelli più nuovi: Bassani, Pasolini, Dessì, Cassieri, Arpino, Facco De Lagarda, Tobino, legati alle più recenti fortune letterarie; e quelli di più schietto taglio giornalistico, come Emanuelli, Napolitano, Monelli, Arbasino.

L'elenco è largamente incompleto e perciò, appena indicativo. Per patetico campanile ricordiamo — nel primo volume — Giani Stuparich con il delicato bozzetto «Piani diversi», frutto di tenera attenzione per l'ambiente e i caratteri minori ruotanti attorno al Canale e a piazza Ponterosso; e di giuliani ricordiamo ancora Quarantotti Gambini, che nel secondo volume è presente con uno dei servizi dalla Russia, apparsi anche sul nostro giornale.

L'antologia è tutta di piacevole lettura. Procura pur a distanza di pochi mesi quelle riscoperte di cui si diceva all'inizio. Rimane insomma una cosa viva, feconda di incontri che sembrano tutti nuovi. Ma un altro piacere ancora reca con sè: l'accurata, nitida ed elegantissima veste tipografica, chè i due volumi sono stampati con estremo amore, nella legittima ambizione di sfidare il tempo. La testimonianza di fervore letterario supera così anche nell'abito la civile intenzione di salvaguardare un prezioso patrimonio; non per questo, però, il giornale, umile, dimesso e dalla esistenza-lampo, e che in fondo è stato il padrino di quelle pagine, va dimenticato. E' stato padrino ma anche collaudatore; ha avuto il suo margine di rischio di fronte alle sue migliaia di lettori. Conserva dunque pure in questo ruolo la prerogativa d'essere strumento di uno dei più bei mestieri del mondo, o quasi.

Libero Mazzi



Hayato Ikeda sorride alla folla di giapponesi che lo ha festeggiato al suo arrivo all'aeroporto di Bonn. Il Primo Ministro nipponico sta visitando le principali capitali dell'Europa occidentale

CRONACA DELLA CITTA'

NUOVO SVILUPPO DELL'IMPRESA DI ZAULE

Da oggi Valle Noghere ha un destino industriale

Solenne battesimo dei due stabilimenti Bormed e Vetrobel
Prime realizzazioni del più vasto programma della Montecatini

Con la posa della prima pietra di un importante stabilimento per la produzione dei derivati del boro da parte della Montecatini nella zona delle Noghere, la vita industriale della città segna oggi un importante momento in quello sviluppo che ha già interessato la zona di Zaule con realizzazioni di notevole importanza, tra cui va notato l'impegno già concretamente avviato dalla Montecatini per la costruzione di una modernissima fabbrica di vetro piano. Oggi si compie perciò il primo passo in quella zona delle Noghere che sembrava dover rimanere al di fuori dell'interessamento industriale e per la quale nei migliore dei casi lo sfruttamento agricolo avrebbe richiesto il complesso compito di una bonifica; la stessa posizione di vicinanza con la linea di demarcazione sembrava non consentire una realistica visione ai fini industriali. Il primo atto di questa seconda realizzazione della Montecatini viene invece a rivalutare questo nuovo comprensorio che viene ad assicurare ampia espansione al porto industriale di Zaule.

Oggi, alla presenza dell'amministratore delegato della Società, cav. ing. Piero Giustiniani e con l'intervento delle massime autorità, sarà effettuata la posa della prima pietra del nuovo stabilimento della Bormed a Valle Noghere e sarà compiuta una visita al cantiere di lavoro dell'altro stabilimento — della Vetrobel — che già sta sorgendo a Zaule. Si tratta di due complessi forniti delle più aggiornate attrezzature per la cui realizzazione occorrerà complessivamente l'impegno di un capitale di quasi 17 miliardi.

Per la prima delle due iniziative, quella di Valle Noghere, la Montecatini si è associata paritericamente alla statunitense Minerals and Chemicals Philipp Corp. e ha dato vita alla società «Bormed» che produrrà 100 mila tonnellate all'anno di borati, pari a circa metà del consumo europeo. L'opera di costruzione verrà portata a termine nel secondo semestre del 1964 e richiederà un totale di tre milioni di ore lavorative.

Per l'altro complesso la Vetrocoke (consociata della Montecatini) e il gruppo belga Glaverbel hanno costituito la società «Vetrobel», che lavorerà a Trieste 120 mila tonnellate all'anno di materie prime per produrre 12 milioni di metri quadrati di vetro piano, corrispondenti a un terzo del nostro fabbisogno nazionale. Lo stabilimento della «Vetrobel» sorgerà al centro della zona industriale triestina e, durante la visita ai lavori, le autorità e gli invitati avranno modo di constatare quale gigantesca palificazione sia stato necessario mettere in opera per consolidare il terreno destinato a sopportare il carico delle erigende strutture: migliaia di piloni, anche di diametro superiore al metro, che raggiungono profondità perfino di 35 metri.

Gli impianti di ambedue i nuovi complessi lavoreranno a ciclo continuo e con sistemi altamente meccanizzati che consentiranno la maggiore efficienza produttiva e il più largo margine di sicurezza per le maestranze. Mentre il complesso della «Vetrobel» con la sua notevole produzione permetterà a nostro Paese di svincolarsi dal pedaggio delle importazioni dall'estero, lo stabilimento della «Bormed», che sarà il più grande d'Europa del settore, consentirà di alimentare una considerevole corrente d'esportazione.

Con la nascita di queste nuove industrie di sicuro avvenire, Trieste compirà un altro passo in avanti sulla strada della sua rapida rinascita, alla quale la Montecatini sta dando un così consistente contributo.

Intensificata l'azione per il Centro atomico

Riconfermato a Roma l'appoggio governativo

Ha avuto luogo a Roma, presso la Direzione generale del Ministero degli Affari Esteri la riunione, presieduta dall'Ambasciatore Ortona, sulla candidatura di Trieste quale sede del Centro internazionale di fisica teorica. Erano presenti, oltre al prof. Ippolito, segretario del Comitato nazionale per l'energia nucleare, rappresentanti dei vari Ministeri interessati (LL. PP., Ferrovie, P.I., ecc.) e per Trieste il dott. Delise, Presidente della Provincia, il Magnifico Rettore prof. Origone, accompagnato dai professori Cacciapuoti e Budini, l'assessore prof. Faraguna per il Comune, il Viceprefetto dott. Molinari per il Commissariato generale del Governo e il comm. Padoa per il Centro di sviluppo economico.

In particolare, scopo della riunione è stato quello di esaminare e di riassumere i vari aspetti relativi alla questione della candidatura di Trieste quale sede del Centro internazionale di fisica teorica dell'A.I.E.A., alla luce del risultato delle discussioni svoltesi sulla creazione o meno del Centro in parola nel corso della VI Conferenza generale dell'Agenzia recentemente conclusasi, e in relazione all'azione che dovrà essere ulteriormente svolta da parte italiana in appoggio alla candidatura suddetta.

Nel corso della VI Conferenza è stato infatti realizzato un ulteriore, importante — sebbene non ancora decisivo — passo verso la realizzazione del Centro di fisica teorica con la approvazione all'unanimità di una risoluzione che dà mandato al Consiglio dei governatori dell'AIEA di studiare i mezzi per realizzare il Centro e, se i risultati di tale studio saranno favorevoli, di stabilire i piani di creazione in vista della loro inclusione nel programma dell'Agenzia. La questione relativa all'istituzione del Centro verrà presa in esame dal Consiglio dei governatori nel febbraio prossimo.

Nel corso della seduta, in sostanza, è stato fatto il punto sulle provvidenze e sui contributi finanziari atti a sostenere la candidatura della città di Trieste, anche in relazione agli impegni che al riguardo andranno ad assumere i vari Ministeri e gli enti, pubblici e privati, che hanno inteso concorrere all'iniziativa. Inoltre, è stata esaminata l'opportunità di fare l'inventario delle altre provvidenze che potranno essere adottate per facilitare lo stabilimento a Trieste del Centro, ivi comprese quelle riguardanti il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie da e per Trieste e per le quali è stato interessato subito il Ministero competente.

Prospettive per i giovani nelle organizzazioni europee

Questa sera alle ore 21, nella sala romana di Palazzo Antelli in via dell'Università 5, su invito del Gruppo universitario triestino della SIOI, il dott. Giorgio Leone funzionario del Consiglio d'Europa, parlerà sul tema: «Prespettive di ingresso e di carriera per i giovani aspiranti alla carriera di funzionari internazionali nell'ambito delle organizzazioni europee».

LE SIGARETTE TROVATE ALL'AUSONIA E AL FOSSALON

Sfumato il contrabbando cinque nella rete della Finanza

Anche due minori nel gruppo finito al Coroneo

Cinque persone, tra cui due minorenni, sono coinvolte nel duplice episodio di contrabbando di sigarette americane e svizzere, sequestrate dalla Guardia di Finanza al bagno Ausonia e nella zona di Fossalon. Tutti e cinque si trovano ora al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria in attesa del completamento dell'istruttoria.

I due minorenni, K. I., di 16 anni, abitante nella zona di Gretta e G. G., di 19 anni, domiciliato a Barcola, sono stati colti dagli agenti nella notte tra sabato e domenica mentre facevano dei segnali luminosi ad un motoscafo che si era avvicinato nei pressi delle sedi delle società di canottaggio. I due giovani, che erano sulla scogliera di protezione al porticciolo di Barcola, non hanno potuto sfuggire ai finanzieri che in quella notte, con grande spiegamento di forze s'erano appostati lungo l'arco che va dalla Riva Traiana a Santa Croce dove, secondo certe informazioni, i contrabbandieri sarebbero dovuti approdare, per sbarcare la merce. Gli uomini che si trovavano a bordo del veloce motoscafo, ricevuti i segnali incompleti, e scorta una motovedetta della Guardia di Finanza, si sono messi in allarme scomparendo nella notte, invano ricercati dalle Fiamme gialle.

Domenica mattina, come noto, al bagno Ausonia, sono stati rinvenuti, ai bordi della piscina adibita a gare di nuoto, dodici scatoloni colmi di sigarette. La Guardia di Finanza da parte sua ha sottoposto i due minorenni a lungo interrogatorio quindi li ha rilasciati, procedendo però alla perquisizione nelle abitazioni dei due giovani, perquisizioni che, a quanto sembra, non hanno avuto esito alcuno. I due minori sono stati poi nuovamente fermati e dopo ulteriori stringenti interrogatori, sono stati associati alle carceri del Coroneo, sotto l'imputazione di contrabbando.

Gli altri tre arrestati sono: Livino Rota, di trent'anni, domiciliatto a Poggioreale; Bruno Toffolon, pure trentenne, abitante a Trieste e Stefano Grassetti, di 32 anni, residente a Staranzano.

Sulle complesse indagini riguardanti i due episodi di contrabbando, la Guardia di Finanza continua a mantenere il più assoluto riserbo per cui è presumibile che tra i due fatti esista un punto di contatto.

RIUNITI I DIRETTIVI SINDACALI

Lo sciopero generale minacciato per la Orion

Procede frattanto l'intervento del dott. Mazza

Come previsto, si è riunito ieri sera in seduta straordinaria il consiglio direttivo della Camera confederale del lavoro, per esaminare la grave situazione venutasi a determinare alla Crane Orion — l'azienda che agisce al Porto industriale di Zaule — a seguito del licenziamento in tronco di quattro lavoratori, di cui due membri della commissione interna.

In un comunicato emesso al termine della riunione, si afferma che «l'atto compiuto dalla direzione della società costituisce un chiaro tentativo di costrizione della libertà di sciopero e un attentato all'istituto della commissione interna», e si depreca che la società si sia rifiutata di aderire alla proposta dell'Ufficio del lavoro tendente a rimettere la vertenza al giudizio definitivo di un collegio arbitrale.

E' stato infine deciso di dare mandato alla segreteria camerale di proclamare un'azione di sciopero generale, in segno di solidarietà con i lavoratori della Orion, in sciopero da oltre un mese, con le modalità da concordarsi con l'altra organizzazione sindacale, e di aprire una sottoscrizione fra tutti i lavoratori a favore degli scioperanti.

Si apprende inoltre che, dopo i colloqui avuti nei giorni scorsi con i rappresentanti della Camera confederale del lavoro e quelli della FIOM-CGIL, in separata sede, il Commissario generale del Governo convocherà nella giornata di domani i dirigenti della società, che dovrebbero rientrare a Trieste oggi in serata. Dopo questo terzo incontro, che verrà a chiarire le posizioni di ognuno, il dott. Mazza avrà la possibilità di vedere se esiste un'eventuale via d'uscita, nel qual caso — a quanto ci consta — non dovrebbe mancare un suo autorevole intervento per agevolare la ricerca dell'auspicato accordo. In caso contrario, se cioè le parti si troveranno ancorate sulle rispettive posizioni, allora il problema si presenterà di ben difficile soluzione.

Il nocciolo della questione, infatti, è di accordarsi sulla questione di fondo: affidarsi al giudizio di un collegio arbitrale, di un elemento equilibratore, cioè, al quale spetta di dirimere una questione estremamente delicata che minaccia di aggravarsi maggiormente. Tutto il resto riveste carattere puramente marginale.

Aperte trattative per gli edili

La normalità è tornata nel settore degli edili, che hanno concluso ieri i tre giorni di sciopero, per le ragioni che sono state rese note in precedenza. La situazione della categoria è stata puntualizzata nel corso dell'assemblea degli scioperanti, che al termine hanno percorso in corteo le vie cittadine.

Nella tarda serata le parti sono state convocate all'Ufficio del lavoro; dopo un esame preliminare dei motivi che hanno portato alla manifestazione di protesta, è stato deciso di iniziare le trattative, per trovare una soluzione, alle 15 di oggi.

OGGI A RONCHI

Donna uccisa dal direttissimo

Una donna, Rosalia Livot vedova Murador, di 76 anni, è stata travolta e uccisa ieri pomeriggio dal direttissimo Venezia-Trieste al chilometro 116 tra Monfalcone e Ronchi dei Legionari. La donna, che stava camminando lungo il binario, è stata colpita dal passamano esterno del locomotore.

La salma della donna, è stata portata all'obitorio di Monfalcone. A riconoscere la vittima è stata un'amica, per conto della quale la Murador si era recata a fare la spesa.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 18,5, minima 14,3; umidità 77 per cento; pressione mb. 1017,6, stazionaria irregolare; temperatura del mare 16,2; vento km. 6 da Est.

Oggi: San Goffredo. Il sole sorge alle 6.54, tramonta alle 16.43. La luna nasce alle 15.17, tramonta domani alle 3.18.

Maree — OGGI: alta alle 5.54, cm. 46 e alle 19.19, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 13.26, cm. 38 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 7.26, cm. 53 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Millo, via Buonarroti 11, tel. 90488; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Sei rimedi contro la tosse

Molteplici, com'è noto, possono essere le cause della tosse. Ecco, perciò, che a seconda delle cause è opportuno ricorrere ai medicamenti più indicati. Nella bronchite acuta e cronica, ad esempio, è raccomandata la Ipecacuana a piccole dosi, perchè diminuisce lo stimolo della tosse. Contro le tossi convulse in genere, la Belladonna è indicata come efficace rimedio perchè è uno dei migliori antispasmodici. L'Anice di Malta si reputa invece fra i migliori aromatici espettoranti. La Menta Piperita, a sua volta, è un ottimo antisettico della bocca. Nelle tossi allergiche e in quelle provocate da asma bronchiale, rimedio principe è l'Efedrina, che dilata i bronchi ed ha azione pronta e prolungata. L'antica Liquerizia, infine, è raccomandata come emolliente, per calmare la tosse proveniente da irritazioni della faringe e della parte superiore delle vie respiratorie. Sapete quanti di questi medicamenti sono compresi nella famosa *Pasticca del Re Sole*? TUTTI, nessuno escluso! Questo vi spiegherà a sufficienza perchè la *Pasticca del Re Sole*, per la sua azione molteplice e complessa, sia considerata come uno dei più completi calmanti della tosse.

Inoltre, il suo gusto aromatico e squisito la rende estremamente gradevole. Non ne manchi mai una scatola nella vostra casa, per grandi e piccini!

Lo sciroppo *La Pasticca del Re Sole* è di squisito sapore particolarmente indicato ai bambini dai tre ai cinque anni e graditissimo a chiunque preferisce questa forma di somministrazione.

Reg. 2673 Aut. Acis 108 del 23-11-55

ARTIGIANI
l'I.N.A.
ha istituito la
NUOVA POLIZZA DELL'ARTIGIANATO
forma integrativa della pensione, a

Condizioni eccezionali. Partecipazione agli utili dell'INA e visite mediche gratuite
Per informazioni rivolgersi alla

Agenzia Generale dell'INA - Istituto Nazionale Assicurazioni
Via Carducci 2, tel. 35339, 35164

La sveglia
che vi sveglia
è la sveglia
GAVALLAR
Via S. Lazzaro, 15

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità, tel. 24793
Staz. Autolinee, tel. 24006
Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12.30-13.30, 17-18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10, tel. 36506

OGGI E DOMANI GLI ULTIMI COMIZI DEI PARTITI

GRAN FINALE SULLE PIAZZE DEL CAROSELLO ELETTORALE

Pajetta e la difesa dell'italianità - Il cavallo di Troia Stasera Reale - Attesi Taviani, Tanassi, Ferioli, Michelini

Siamo arrivati alla vigilia della chiusura dei comizi per le elezioni di domenica. Ancora oggi e domani udremo nelle piazze echeggiare gli slogan che ci hanno accompagnato per una quarantina di giorni, parlandoci di svolte, di programmi, di progressi, di alternative. L'impegno degli oratori dei maggiori partiti ha trovato un valido alleato perfino nella TV, alla cui tribuna politica si sono presentati otto segretari nazionali,

Anche ieri dunque c'è stato un vasto schieramento di uomini politici, sparsi su tutte le piazze della città e dei dintorni. In piazza Goldoni ha parlato ieri sera l'on. Giancarlo Pajetta, della direzione del PC. Ieri mattina il parlamentare ha tenuto una conferenza stampa sul tema «Il Partito comunista italiano per Trieste». L'on. Pajetta, presentato dal prof. Sema, ha definito le elezioni di Trieste di grande interesse nel quadro della situazione politica italiana, ma per mettere in risalto il concreto interessamento del PC per i problemi di Trieste il parlamentare comunista è partito però da una dichiarazione evidentemente non ponderata: «Noi — ha detto — abbiamo sempre affermata l'italianità di Trieste». Troppo evidente in questo caso la grossolanità della affermazione, che ha cancellato con leggerezza incredibile tutta la politica del PC negli anni in cui era favorevole a Tito fino al punto di sostenere le sue pretese sulla nostra città.

Trascurando questo «lapsus» dell'on. Pajetta, resta da dire degli altri argomenti trattati: la necessità di liberare la situazione triestina da un sviluppo rettorico, il superamento degli attriti fra italiani e sloveni, nell'ambito di una pacifica convivenza, il regresso demografico di Trieste, lo scarso aumento della produzione locale, la mancanza di interessamento concreto per i problemi di Trieste, da riguardare sotto una visuale strettamente economica, la mancanza infine di un piano organico per Trieste, che coordini le varie iniziative e i pur rilevanti stanziamenti disposti per essa.

In attesa del comizio di chiusura di domani, affidato all'on. Taviani, la DC ha intensificato ieri i suoi comizi minori. Nella zona di Longera ha parlato il dott. Gasparo, il quale ha affrontato alcuni temi amministrativi riferendosi in particolare allo sviluppo della periferia e ha trattato il problema dei rapporti fra datori di lavoro e lavoratori nelle aziende. La signora Eulambio ha rivendicato alla DC la difesa di alcuni valori fondamentali della società cristiana, con particolare riferimento alla famiglia e alla educazione dei giovani. Il dott. Verza ha illustrato la politica tributaria effettuata dal Comune; l'ing. Visintin ha esaminato le prospettive dell'allontanamento dei socialisti dall'alleanza con i comunisti.

I problemi dei profughi giuliani e dalmati sono stati al centro dei comizi tenuti dal PRI a S. Croce, Prosecco e Villa Carsia. Il dott. Fragiacomo e Rovatti hanno illustrato lo smantellamento dei residui campi profughi e la concessione di un contributo integrativo sugli indennizzi per i beni abbandonati, il cui progetto di finanziamento è stato sottoposto al Ministro La Malfa.

Parlando per il PLI in piazza Perugino l'avv. Morpurgo si è rivolto in particolare all'elettorato femminile, invitandolo a votare per i liberali «a garanzia della difesa di quei valori della famiglia che il marxismo sta insidiando attraverso la breccia aperta dal centro sinistra». Altri comizi liberali sono stati tenuti dall'avv. Carbone e dal dott. Trauner. Per domani è annunciato l'intervento del vicesegretario generale on. Alberto Ferioli, che parlerà alle 19 in piazza S. Antonio Nuovo.

Per il MSI ha parlato ieri sera al cinema Arcobaleno il vicesegretario nazionale on. Ernesto De Marzio, Egli ha polemizzato sulla politica di centro sinistra, criticando le offerte fatte dalla DC al PSI senza avere ottenuto alcuna garanzia in contropartita. «Il punto dell'accordo stipulato all'atto della formazione del Governo Fanfani — ha proseguito l'oratore — rivela come si sia ceduto anche su questioni che interessano la difesa dei nostri confini: esso è quello relativo alla istituzione della Regione a statuto speciale Friuli - Venezia Giulia. Con la sua istituzione la turbolenta minoranza slovena avrà a disposizione, come è accaduto in Alto Adige, uno strumento per scatenare una battaglia irredentistica».

Per stasera è previsto un altro importante comizio del PRI, al Supercinema; parlerà il segretario del partito on. Reale.

Fra le tante trovate escogitate dai partiti per forzare sul piano psicologico l'elettorato, inducendolo a determinate scelte oppure rappresentandogli i pericoli di determinate formule, è stata notata quella del PLI, il quale ha sintetizzato la sua lotta contro il centro-sinistra con una costruzione allegorica installata su una vettura dotata di altoparlanti. Si tratta di un gigantesco cavallo di Troia, che rappresenta il centro-sinistra nel quale si nasconde il marxismo. Lo slogan dell'autoradio lanciato agli elettori è il seguente: «Il centro-sinistra è il cavallo di Troia che porterebbe i socialcomunisti titini alla conquista del nostro Comune. Sbarrategli le porte votanto liberale».

Sospese domenica le visite negli ospedali

Domenica, in occasione delle elezioni amministrative, verranno sospese le visite agli ammalati ricoverati negli ospedali «Maggiore» e di «Santa Maria Maddalena».

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
Partito Repubblicano Italiano
OGGI alle ore 19 al SUPERCINEMA
L'ON. REALE
Segretario del P.R.I.
parlerà sul tema:
Funzione del Partito Repubblicano Italiano nel Governo di centro sinistra

DEMOCRAZIA CRISTIANA
LIBERTAS
Domani ore 19 al cinema «Grattacielo»
il Ministro
TAVIANI
concluderà la campagna elettorale per la DC

I principali comizi

DC - Ore 17.30, piazza Libertà e piazza Ponterosso, proiezione documentari; 19.30, piazza Carlo Alberto, Romano; ore 20, piazza Monte Re, Verza; 20, piazza Goldoni, Belci.

PLI - Ore 12, piazza S. Antonio, Morpurgo; 12, piazza Garibaldi, Trauner e Zimolo; ore 16, piazzale Rosmini, Carbone; 18.30, Chiarbola (villaggio istriano), Sancin e Trauner.

PRI - Ore 12, viale D'Annunzio, Enzio Volli e Fragiacomo; 17, piazza S. Benco, Fragiacomo e Pacor; 19, Supercinema, on. Oronzo Reale.

MSI - Ore 18, piazza Carlo Alberto, Ruzzier, Zuech e Ferfoglia; 19, piazza Goldoni, Morelli, Lonciari e Busà; 20.30, piazza Garibaldi, de Ferra e Guida.

PDIUM - Ore 12, piazza Sansovino, Bontempelli; ore 16, largo Pestalozzi, Greco; 19, campo S. Giacomo, Bontempelli e Pellarini.

FRN - Ore 17, Valmeura (campo profughi), Penta; 18, piazza S. Antonio, Lalli; 19.30, piazza di Servola, Accerboni.

PSI - Ore 16.15, presso Cantiere S. Marco, F. Francesco; 17, Servola, Pecenko e Pines.

PCI - Ore 17, piazza S. Antonio, Pogassi; 17.30, via Marchesetti, Sema; ore 18.30, via Carlo Archi, on. Vidali; 20.30, Opicina, on. Vidali.

PARTITO LIBERALE ITALIANO
DOMANI, 9 novembre alle ore 19 in piazza S. Antonio Nuovo
l'on. Alberto FERIOLI
e l'avv. Daniele MORPURGO
terranno il comizio di chiusura

MINACCIATO UNO SCIOPERO DEI CANTANTI

Un sipario sindacale sul «gala» del Verdi

La Società artisti lirici (SAL) ha proclamato lo stato di agitazione della categoria degli artisti lirici, per protestare contro l'ingaggio di elementi stranieri da parte della Sovrintendenza degli enti autonomi.

L'agitazione — informa il comunicato — investirà dapprima il teatro «Verdi» della nostra città di cui è prevista l'apertura la sera del 14 novembre prossimo, a meno che prima di tale data non si addivenga ad un accordo. «La gravità della questione — conclude il comunicato — è tale per cui la SAL confida nel senso di responsabilità degli organi qualificati e nella comprensione di tutti coloro che vivono le stesse inquietudini del teatro italiano».

Cordoglio dei lavoratori per la grave sciagura

Il tragico incidente accaduto iermattina al cantiere San Marco, ha avuto un'eco pure negli ambienti sindacali. Il consiglio direttivo della Camera confederale del lavoro, infatti, appresa la dolorosa notizia, ha voluto esprimere la più viva solidarietà e il profondo cordoglio alle famiglie dei due caduti sul lavoro. In un comunicato emesso al termine della riunione, ha esternato poi la sua preoccupazione «per il ripetersi di incidenti mortali al cantiere San Marco, e invita perciò gli organi competenti a intervenire nel modo più energico per appurare le responsabilità e assicurare la sicurezza del lavoro».

Espressioni di cordoglio per la tragica fine dei due operai sono state rivolte ai familiari delle vittime pure dalla segreteria del sindacato provinciale FIOM-CGIL, che afferma di considerare necessario un intervento unitario dei sindacati per un serio esame della situazione antiinfortunistica nello stabilimento. In merito saranno fatti quei passi — si dice — atti a ottenere dall'azienda quanto necessita per consentire agli operai di svolgere un'adeguata vigilanza, nonchè le più severe misure di sicurezza e di prevenzione per impedire il verificarsi di infortuni.

MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO
DOMANI alle ore 21
chiuderà la campagna elettorale
l'on. MICHELINI
al
cinema ARCOBALENO

OPERAZIONE CONCLUSA CON TRE ARRESTI

I VAMPIRI DELLA BENZINA TRADITI DALL'ECCESSIVA AUDACIA

Gli agenti della Squadra mobile, hanno terminato in questi giorni le intricate indagini riguardanti le imprese di un audace ladruncolo che, da Ferragosto in poi, era diventato il terrore degli automobilisti, specie di coloro che posseggono una «600». Il giovane si era infatti specializzato nello smontare i serbatoi di questo tipo di utilitarie, per procurarsi il carburante necessario alle sue «scampagnate» con auto di più grossa cilindrata che era solito rubare. Questo abile smantellatore, Zarko Storti, abitante in via Monrupino, ha appena 17 anni, ma un «carnet» già colmo di imprese.

Dopo averne combinate di tutti i colori, nei primi giorni dello scorso agosto egli riuscì a fuggire dalla casa di rieducazione di Torino asportando dal cassetto di un sorvegliante la somma di sessantamila lire.

Tornato a Trieste è diventato il vampiro delle auto: egli sceglieva la «600» che gli sembrava più adatta al suo scopo, dopo averla più volte scossa per udire lo sciabordio della benzina nel serbatoio. Poi metteva in atto tutta una complessa tecnica che tuttavia gli riusciva perfettamente. «Ci mettevo meno tempo — ha dichiarato il giovane — a smontare ed asportare l'intero serbatoio, che togliere la benzina usando un tubo di gomma».

Lo Storti era così abile che in una sola sera di «lavoro» egli è riuscito ad impossessarsi di ben nove serbatoi. Le sue imprese sono bruscamente finite in un pomeriggio della settimana scorsa, quando, assieme ad altri tre giovani e due ragazze si è recato in piazza dell'Ospedale a prelevare la «1100» targata TS 38028, che egli aveva rubato qualche giorno prima e lasciato in sosta, dopo averla regolarmente chiusa. Una pattuglia della Mobile, durante un giro di controllo, ha notato l'auto e si è messa di guardia per sorprendere i ladri.

Il dirigente della Mobile, dott. Cappa, ha dovuto lottare non poco per far confessare e poi accertare i vari furti. Comunque la Mobile è riuscita a recuperare circa una ventina di serbatoi e ad accertare 37 furti. Assieme allo Storti sono finiti al Coroneo il saldatore Mario Di Dori, di 18 anni, abitante al numero 2207 di Borgo San Sergio e il meccanico Miro Zorzetto, di 17 anni, domiciliato anch'egli a Borgo San Sergio 2208. Questi due dovranno rispondere di ricettazione. Per lo stesso reato è stato denunciato invece a piede libero il barista Franco Danza, di 17 anni, abitante in via San Apollinare 2.

I problemi degli ex GMA

Il comitato direttivo dell'Unione ex G.M.A., mentre si riserva di fissare la data per una riunione di categoria da tenersi entro la prossima settimana, esprime pubblicamente il più vivo ringraziamento alle segreterie dei partiti socialdemocratico, comunista e liberale (in ordine di data) che aderendo alla richiesta formulata dalla Unione hanno riconfermato per iscritto la difesa della categoria ai sensi delle precisazioni formulate dall'Unione stessa.

Il suddetto Comitato invita il personale inquadrato nel R.S.E. a ritirare i «ricorsi tipo» da inoltrare alle competenti autorità per: a) la corresponsione degli arretrati dovuti e non percepiti dal 1.o novembre 1954; b) per la consegna dei decreti di assegnazione visti dall'articolo 4 della Legge 1600/60 e il riconoscimento dell'integrale stato giuridico di dipendenti di ruolo dello Stato che la legge 1600 ad essi assicura.

Partito Soc. Democr. Italiano
DOMANI, VENERDI' 9 al CINEMA NAZIONALE ore 18.30
parlerà Mario TANASSI
Vice-segretario del P.S.D.I.
SEGUIRA'
la proiezione del film «Il gen. Della Rovere»
Leone d'oro alla Mostra di Venezia

* Contro la minaccia del Commissario
* Per un'amministrazione stabile

SOCIALISMO

Partito Democratico Italiano di Unità Monarchica
VENERDI' 9 novembre '62 alle ore 19 al SUPERCINEMA
l'on. Gioacchino LAURO
chiuderà la campagna elettorale
La presente serve come invito

Partito Repubblicano Italiano
Oggi 8 novembre parleranno ai profughi
Rinaldo Fragiacomo
Ruggero Rovatti
Ore 18 - Padriciano (campo profughi)
Ore 19 - Via Italo Svevo (Casa emigrante)
Ore 20 - S. Sabba (ingresso campo profughi)
Venerdì 9 novembre
Ore 18 - Chiarbola (ex Cordiera)
Ore 19 - Campo Marzio (ingresso campo profughi)
Ore 20 - S. Giovanni (via delle Docce)

STATO CIVILE

del giorno 7 novembre 1962

MORTI: Spohar ved. Granduc Giovanna anni 76, Radnich in Vermiglio Massimiliana a. 85, Verginella in Skerl Emma a. 52, Verginella Milan a. 62, Dabrina ved. Rossi Aurelia a. 83, Mattelli Beniamino a. 74, Javernich Giuseppina a. 90, Meschnik ved. Jager Anna a. 86, Campi Gaetano a. 62, Fronza Romano a. 87, Vizzini Vincenzo a. 41, Obliubik ved. Michel Maria a. 77, Lafragola Prisco a. 76.

NASCITE DENUNCIATE: 5.

COMUNICATO ALLE SIGNORE ELEGANTI

La PERFECT FORM — FABBRICA DI REGGISENI E BUSTI — è lieta di comunicare che da OGGI presso il negozio

Zanolin
VIA PONCHIELLI N. 3

mette a disposizione delle Signore che vorranno interpellarla per consigli e suggerimenti, la propria estetista specializzata.

FORME PERFETTE con PERFECT FORM

Le confezioni per uomo delle seguenti marche sono in vendita esclusiva da
Godina
IBAC
D'ORSAY
MEDICEA
BAICON


NOVITAS
SEMPRE le ultime creazioni ed i più fini capi di abbigliamento del signore di gusto
VIA ROMA 5 ang. VIA MAZZINI


FULMINEA TRAGEDIA DEL LAVORO AL SAN MARCO

Strappata la passerella due operai schiacciati al suolo

La grave sciagura è stata provocata da una gru in manovra
Tra le probabili cause la marea di ieri, eccezionalmente alta

Una terrificante tragedia si è abbattuta ieri mattina sugli scali del Cantiere San Marco, funestando il clima di esaltazione del lavoro acceso ieri l'altro dal superbo varo della turbocisterna «Auriga Primo», e che doveva culminare proprio ieri nella simbolica posa della prima lamiera di un altro gigantesco scafo di cinquantamila tonnellate. La tragedia tanto più rattrista e colpisce in quanto la fatalità che ha determinato il duplice infortunio mortale ha voluto che il luttuoso evento si verificasse proprio sulla nave appena scesa in mare, e che ieri mattina, ormeggiata alla banchina di allestimento, doveva per la prima volta prendere a bordo gli operai che la avrebbero trasformata da scafo inerte in possente unità.

La sciagura si è svolta durante il primo turno di lavoro. Gli operai salivano e scendevano dalla nave passando per una specie di torre in ferro, formata da varie scale, che dalla banchina porta sino al livello del ponte della nave. In cima alla costruzione, che è fissa in quanto deve durare per tutto il lungo periodo di allestimento dell'unità, si trova una passerella incernierata sulla «torre» da una parte e su una piccola incastellatura saldata sulla tolda della nave dall'altra. Proprio il crollo di questo ponte volante ha causato la morte di due operai che in quel momento stavano percorrendolo. A far crollare la passerella è stata la parte posteriore di una gru in movimento. La cabina della macchina, che era in fase di rotazione, è andata a strisciare contro il corrimano del ponte spostandolo per circa tre metri verso la parte poppiera della nave. Tale spostamento improvviso ha sganciato la passerella dalla parte della «torre» facendola precipitare contro la murata dello scafo. Questa la dinamica dell'incidente.

Le nove sono passate di qualche minuto. Il gruista è al suo posto di lavoro, racchiuso nella cabina della gru mobile posta su di una rotaia. Egli ha gli occhi fissi sui comandi della macchina e sorveglia nello stesso tempo il lungo braccio di acciaio in movimento, che solleva materiale dal molo e lo depone sulla nave. Lungo la passerella che conduce sullo scafo stanno passando tre operai: Giordano Sbisà, di 57 anni, Serafino Zigante, di 53 anni, ed Elio Barbo, di 35 anni. I primi due uomini si trovano quasi a metà del ponte volante lungo circa otto metri, mentre il Barbo ha messo appena piede sulla passerella. In quell'istante la gru, indietreggiando, si gira su se stessa. La parte posteriore della cabina investe il passamano in ferro del ponticello. Sotto la forte spinta la passerella cede. Gli operai lanciano urla disperate, ma il gruista, assordato dal frastuono dei motori, non sente le grida e, d'altra parte, egli non può vedere ciò che succede alle sue spalle. La macchina continua il suo movimento. La passerella cade.

I due operai, Sbisà e Zigante, cercano convulsamente un sostegno. Uno si afferra alla ringhiera, l'altro gli si aggrappa, disperato. La presa però sfugge di mano e i due sventurati precipitano al suolo cadendo sulla banchina, dodici metri più sotto. Il Barbo, che si trova vicino alla parte terminale dello sbarcatoio, riesce ad afferrare con entrambe le mani il passamano e tenendosi con la forza della disperazione compie l'intera traiettoria della passerella che va a sbattere contro la fiancata della «Auriga Primo». Per fortuna l'estremità fissata al ponte resiste al tremendo sforzo e la passerella rimane penzoloni lungo la murata. Oscilla ancora un paio di volte e il Barbo riesce a reggersi ancora. Egli sta per perdere le forze, quando si accorge di essere a poco più di due metri dalla banchina. Si lascia andare e si trova sano e salvo sul molo.



(Foto Velox)

La scena della paurosa tragedia in cui hanno perduto la vita i due operai del San Marco. La freccia nera indica la cabina della gru che, ruotando, ha provocato il disastro, strappando da uno dei suoi sostegni la passerella. (Freccia bianca). Nella foto questa appare dopo il duplice mortale incidente, penzoloni lungo la fiancata della nave.



Giordano Sbisà

A pochi metri da lui giace il corpo dello sventurato Zigante. Lo Sbisà, dopo aver duramente battuto il capo sulla banchina, è rimbalzato invece in mare, infilandosi nello stretto spazio, di circa mezzo metro che va dalla fiancata della nave al molo. I compagni di lavoro accorrono e cercano di ripescare il corpo dello Sbisà, scomparso sotto il pelo dell'acqua. Qualcuno avverte i vigili del fuoco del cantiere, mentre il guardiano telefona alla direzione. Dopo brevi istanti un'autolettiga dei pompieri del San Marco si ferma accanto alla torre di ferro. Mentre lo Zigante viene adagiato su una barella, i vigili tirano fuori dall'acqua lo Sbisà ed iniziano a praticargli subito la respirazione artificiale. Steso pure lui nell'ambulanza, la macchina parte a tutta velocità diretta all'Ospedale maggiore. Durante il percorso i vigili del fuoco cercano ancora di rianimarlo. Purtroppo ogni sforzo è vano. Lo Sbisà è infatti già morto per asfissia da annegamento. In seguito alla caduta egli ha riportato (lo confermerà più tardi il medico legale prof. Renato Nicolini) un trauma cranico che gli ha fatto perdere i sensi, ma la caduta in mare è stata fatale. Per lo Zigante invece la morte è venuta più tardi. Nel piombare al suolo l'uomo aveva riportato fratture costali multiple con lesioni interne. Il medico di turno lo ha fatto accogliere d'urgenza nella seconda divisione chirurgica con prognosi infausta. Purtroppo durante il breve tragitto tra l'astanteria e il reparto lo sventurato ha cessato di vivere.

La notizia del duplice mortale infortunio ha fatto rapidamente il giro di tutto il cantiere, e gli operai hanno abbandonato i posti di lavoro. Immediatamente la direzione ha provveduto a far intervenire la polizia ed ha aperto un'inchiesta. Sul posto della disgrazia si sono portati gli agenti del commissariato Scalo Marittimo con il dirigente dott. Caporizzi, i carabinieri della stazione di via Navali, gli specialisti della polizia scientifica e i dirigenti del cantiere, nonchè l'ing. Bonetti dell'ispettorato del lavoro, cui competono gli accertamenti atti a individuare le cause e le responsabilità.

La commissione d'inchiesta, che è stata prontamente formata, continuerà ancora per qualche giorno le indagini interrogando i vari testimoni oculari della tragedia e compiendo ulteriori perizie. Le cause del gravissimo episodio non sono state ancora stabilite. Tra le varie supposizioni avanzate c'è quella non molto improbabile della marea che avrebbe alzato lo scafo più del previsto, portando così la passerella sulla traiettoria della cabina della gru. Da alcuni giorni infatti, a quanto ci ha detto ieri il direttore dell'istituto talassografico prof. Silvio Polli, «il livello del mare è più alto del normale a causa del forte e continuo spirare di venti sciroccali».

Per questa ragione il livello del mare supera di 20-24 centimetri i livelli normali previsti anche nella fase di bassa marea. Alle ore nove di ieri, momento in cui si è verificato il sinistro, il livello dell'acqua era di 38 centimetri sopra il livello medio, invece di 16, come era stato previsto.

Le due salme sono state pietosamente composte nella cappella dell'ospedale a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Nel primo pomeriggio di ieri il medico legale prof. Renato Nicolini, ha compiuto una ispezione esterna dei corpi. Per le due vittime verrà allestita oggi una camera ardente e i funerali si svolgeranno contemporaneamente.

Giordano Sbisà, che era occupato da oltre venti anni al Cantiere San Marco, abitava in un modesto appartamentino in via Fonte Oppia 4, assieme alla moglie Clementina Bianchi. Serafino Zigante lascia invece la vedova Jole Turolo ed un figlio di 13 anni, Giuliano. La famigliola occupa un'abitazione posta al terzo piano della casa sita in via Conti 14.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C. A. I. Continuano le iscrizioni ai soggiorni invernali e alle gite-soggiorno di Natale e Capodanno a Pedraces, San Cassiano e La Villa. Programmi dettagliati in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciatoria, maschile e femminile, che si svolgeranno sotto la direzione del prof. Cappello. E' iniziato il tesseramento per la stagione agonistica 1962-1963. Informazioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

LE INCONTENIBILI TENTAZIONI

Fin dalla Bosnia per rubare da Upim

Condannate due donne d'oltre confine

Due donne, giunte a Trieste d'oltre confine, sono state processate in Tribunale sotto l'accusa d'aver rubato ai magazzini Upim.

Il primo episodio risale al 6 luglio scorso; quella mattina una giovane dimessamente vestita era stata notata dall'addetta del reparto valigeria mentre nascondeva un paio di pantofole sotto il pullover. Si trattava della ventisettenne Elvira Jarcic in Savarin, da Isola d'Istria, che sottoposta subito dopo a perquisizione — era stata trovata in possesso di altra roba rubata: due sacchetti di cera, due pacchetti di caramelle, un paio di saponette (il tutto, pantofole comprese, per un valore di circa duemila lire). La donna aveva senz'altro ammesso l'addebito, specificando che aveva già regolarmente acquistato della merce, quando — rimasta senza soldi — era stata preda di una incontenibile tentazione alla vista della roba esposta. Tratta in arresto, aveva potuto ottenere di essere riposta in libertà provvisoria in attesa del giudizio, in quanto a casa c'erano ad attenderla due figlioletti in tenera età. Giudicata in contumacia, la Savarin è stata infine condannata a sei mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, coi benefici di legge.

Protagonista del secondo episodio era stata la sessantenne Idahta Tulic in Sloboda, proveniente dalla Bosnia, che — colta sul fatto la mattina del 31 ottobre scorso — è stata processata per direttissima in stato di arresto. Sorpresa a prelevare da un banco d'esposizione un paio di calze ed avviarsi frettolosamente all'uscita senza pagare, la donna era stata bloccata e, intervenuti gli agenti, perquisita. Era così risultato che lei si era inoltre impossessata di una boccetta di lacca per unghie, di un rossetto per labbra, di un «necessaire» da cucito, di un metro di tela e di un paio d'occhiali da sole (valore: 2365 lire). L'imputata ha negato l'addebito, asserendo di aver regolarmente pagato, smarrendo però gli scontrini di cassa, la merce acquistata per conto di una figlia. Il P.M. ne ha chiesto la condanna a otto mesi e 15 giorni di prigione e 20 mila lire di multa; e i giudici — udite le argomentazioni difensive — hanno contenuto la pena in sei mesi e trentamila lire di multa, ed hanno accordato all'imputata i benefici, ordinandone pertanto la scarcerazione.

Pres. Boschini; P.M. Visalli; canc. Rachelli; Dif. Santoro.

Riunione maestri pensionati

Questa sera, alle ore 17, nella sala maggiore della Camera del Lavoro, organizzata dal Sindacato provinciale Scuola elementare, avrà luogo una riunione degli insegnanti elementari pensionati agganciati, che godono dell'integrazione comunale.

Scopo della riunione è di chiarire la portata economica della richiesta presentata dal Sindacato al Comune di Trieste per l'aumento in via amministrativa della integrazione.

PER VOTARE

avete a posto il vostro documento d'identità? Se doveste rinnovarlo, siete ancora in tempo. Per avere in soli dieci minuti le fotografie rivolgetevi a

giornalfoto

IN PIAZZA DELLA BORSA N. 8

LE ORE DELLA CITTA'

È nata Emanuela

Forse oggi non tutti i clichés del nostro giornale sembreranno nitidi. Non che la macchina si sia guastata, o che sia passionale e abbia avuto tremori. E' successo ieri, nel tardo pomeriggio, che Giuseppe Sparaviero, il tecnico di turno addetto all'operazione era emozionato perchè aveva ricevuto l'avvertimento di tenersi pronto: fra breve sarebbe diventato padre. E questo si è realizzato puntualmente poco dopo le venti, quando è nata Emanuela, florida e vispa primogenita. Al simpatico «Pino», alla gentile signora Graziana e alla neonata felicitazioni vivissime.

Generose offerte

Altre 16.000 lire ci sono pervenute ieri per Anna Piscanec, la sfortunata madre che ha fatto appello per essere aiutata a provvedere ai suoi numerosi figlioli. Rinnoviamo ancora il più sentito grazie ai generosi oblatori e segnaliamo le ultime offerte pervenuteci: U.B. lire 2000, due pensionate 2000, E.B. 10.000, G.V. 1000, G.T. 1000; totale complessivo: 67 mila lire.

Ricky in via Battisti 2

è il negozio dove la signora elegante ed esigente trova la confezione che desidera. Tailleurs invernali, cappotti e loden in modelli singoli esclusivi che si distinguono per la linea e per i tessuti originali.

Estée Lauder

Estetista a vostra disposizione nella *Profumeria D'Angelo* di piazza Unità, telefono 68-469: vi insegnerà come mantenervi giovani e belle.

Il Comune: 1958-62

A cura del Servizio pubbliche relazioni del Comune è stata edita una pubblicazione in elegante veste tipografica che vuole rappresentare nei suoi vari aspetti l'attività dell'Amministrazione comunale nel quadriennio 1958-1962. La pubblicazione che si avvale di ottime fotografie e di un completo esame delle funzioni e degli interventi attuati dai dodici servizi del Comune, si apre con una prefazione a firma del Sindaco dott. Franzil che precisa la portata della pubblicazione dove il cittadino trova una risposta ai suoi interrogativi circa le realizzazioni della civica Amministrazione. L'opuscolo contiene infatti notizie non solo per quanto attiene all'attività di istituto ma altresì dati circa le iniziative prese dal Comune negli altri campi della vita sociale.

«Il Tesoro»

veste i «vostri tesori» con eleganza, praticità, economia. Tutti i capi di vestiario — cappotti, impermeabili, loden, giacche, calzoni, camicette, gonne, pullover, cappelli, guantini, calzette, biancheria da giorno e da notte, ecc. ecc. — per maschi e femmine fino ai 14 anni, nell'assortimento più vario e completo. Prezzi inferiori al valore della merce. *Il Tesoro*, piazza della Borsa 8. Vendite rateali, con buoni.

Pellicce

confezionate con pelli scelti-sisime, ultimi modelli, varietà di tipi e colori. Variatissima scelta di cappellini, colli, guarnizioni — tutto con pelli di assoluta garanzia — e prezzi al di sotto del valore dei relativi capi. Vendite rateali, con buoni. *Nelzi*, piazza della Borsa 8.

Scarpe e borsette per signora

Perchè non scegliere assieme e la borsetta e le calzature? Nel negozio di *via Ginnastica 1*, potrete comperare ad ottimi prezzi la «parure» e troverete pure calzature da bambino e da uomo e pelletterie in genere.

Doposcuola

al Centro Gioventù femminile di via del Ronco 5 (tel. 38-929) accoglie le studentesse che desiderano aiuto efficace nei loro studi e garantisce l'assistenza giornaliera per la preparazione dei compiti e lo studio delle lezioni.

Lauree

Sergio Stefanini, figlio del primario prof. Stefano Stefanini del nostro Ospedale Infantile, si è brillantemente laureato in geologia alla Università di Milano discutendo la tesi con il prof. Desio. Felicitazioni vivissime.

— Il giorno 6 corr. la gentile signorina Liliana Bamboschek ha conseguito a pieni voti la laurea in lettere classiche, discutendo con la chiarissima prof. L. A. Stella una tesi in storia della religione greca. Alla neo-dottoressa felicitazioni e auguri.

A cena con Doplicher

A cena con Mario Doplicher. Si dice che a tavola si ragiona meglio, ed è per questo motivo che i giornalisti si sono incontrati iersera con il protagonista del fantastico romanzo, in cui brevetti di eccezionali scoperte scientifiche si mischiavano a una ridda di milioni, cinquecento per l'esattezza, che sarebbero stati ricavati dalla vendita del brevetto stesso. E iersera Mario Doplicher, tornato da qualche giorno a Trieste, ha ripetuto quanto ci aveva dichiarato a Onno, dove soggiornava assieme alla fidanzata, Corinna Gualdani, da sei mesi: tutto era stato inventato, fatto in casa. Uno scherzo in famiglia, e nulla più. Le ragioni? L'ha ripetuto anche questo: motivi di carattere familiare, per far credere ad una terza persona — ma senza reconditi fini — una cosa che nulla aveva a che vedere con la realtà. Il signor Doplicher non ha avuto inoltre difficoltà di affermare che è attualmente in corso, da parte del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, lo accertamento di determinati fatti che sono risultati da quanto è stato scritto dai giornali; inchiesta, comunque, che non riveste alcun carattere inquisitorio. Tutto qui.

CONTRABBANDO DI «AMERICANE»

Teneva in casa il settimo scatolone

Ha avuto un mese e due milioni e mezzo

Con la contestazione di ben sei imputazioni è stato processato dinanzi ai giudici del Tribunale penale il 33enne Glauco Savi, abitante in via Pagliaricci 6, sul quale gravava principalmente l'accusa d'aver concorso con ignoti ai reati di contrabbando, evasione IGE e violazione ai divieti d'importazione in ordine a settanta chilogrammi di sigarette; da solo era quindi incorso in tre contravvenzioni stradali.

La notte del 14 agosto una veloce autovettura della Guardia di finanza stava perlustrando la zona costiera tra il Porto industriale e la spiaggia di S. Bartolomeo, quando all'altezza del porticciolo di S. Rocco aveva incrociato una vettura a fari spenti che, proveniente da un viottolo secondario, si era immessa sulla «provinciale» dirigendosi alla volta di Muggia. La cosa era sembrata sospetta ai finanzieri, i quali si erano lanciati all'inseguimento dell'auto «fantasma»; dopo una corsa a cento all'ora, essi erano infine riusciti a bloccare la auto misteriosa, dopo che questa aveva imboccato un senso vietato. A bordo c'era il Savi; il sedile posteriore era rovesciato, e il sedile accanto al conducente mancava. Sul momento, constatato che a bordo non c'era alcun genere di contrabbando, i finanzieri si erano limitati a prender nota delle generalità del guidatore e a contestargli le tre contravvenzioni al Codice della strada: aveva circolato con una macchina, targata Genova, senza aver corrisposto la tassa relativa al bimestre luglio-agosto; aveva superato il limite dei 50 km.-h sul tratto S. Rocco-Muggia; e aveva percorso in senso vietato un tratto della Muggia-Trieste. E avevano rilasciato il Savi, invitandolo a presentarsi il mattino successivo al Comando per accertamenti.

Ripartito il Savi, i finanzieri avevano ripensato al fatto del sedile mancante e di quello rovesciato: sistema adottato da coloro che trasportano scatoloni di sigarette di contrabbando, per aver maggiore disponibilità di spazio. E soltanto allora avevano pensato di effettuare una ricognizione nella zona adiacente al quel viottolo secondario da dove avevano visto sbucare la macchina a luci spente. E tra i cespugli avevano infine rinvenuto sei scatoloni di «americane» (sessanta chilogrammi). Senza attendere che il Savi ottemperasse all'invito di presentarsi al Comando, i finanzieri si portarono all'alba davanti alla sua abitazione, dove sostava la macchina targata Genova. Dopo un lungo piantonamento, spazientiti per il fatto che il Savi tardava a scendere in strada, gli agenti si erano risolti a salire; ed alla sua presenza, fatto scendere dal letto, avevano perquisito la casa rinvenendo il settimo scatolone, contenente 10 chilogrammi di «svizzere».

Il giovane aveva quindi confessato quanto segue. Aveva acquistato quest'ultimo scatolone tre settimane prima da uno sconosciuto, lo stesso che — incontrandolo la sera prima — gli aveva proposto il trasporto di un carico di sigarette da S. Rocco a Trieste per un compenso di 25 mila lire. Chi era costui? «Un tipo alto e robusto, sui trent'anni, con accento straniero» aveva risposto il Savi. E per guadagnare quelle 25 mila lire, egli si era fatto prestare l'auto, targata Genova dal titolare di un'officina di via F. Severo, cui aveva fatto credere d'avere urgenza di visitare dei parenti in Friuli.

Il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a nove mesi di reclusione e quattro milioni e mezzo di multa, nonchè 14 mila lire di ammenda per le contravvenzioni. Ed i giudici — udite le argomentazioni difensive — hanno inflitto al Savi un mese di reclusione e 2 milioni 793.000 lire di multa per contrabbando e a ottomila lire di ammenda per due contravvenzioni, quella relativa all'eccesso di velocità e quella per l'imbocco del senso vietato.

Pres. Boschini; P. M. Visalli; canc. Rachelli; Dif. Santoro.

PER UNA FATALE MANOVRA A SPINTA

Morì compresso contro il palo

Quattro mesi con i benefici all'imputato

E' stato condannato dai giudici del Tribunale penale l'autista Luciano Radessich, abitante in S. M. M. inferiore 1799, che la mattina del 23 giugno 1960, davanti all'ingresso della caserma di P. S., a San Giovanni, aveva causato — in circostanze altamente drammatiche — la morte dell'operaio Libero Villanovich.

Il fatto era stato così ricostruito dalla Polizia, al termine di minuziosi rilevi tecnici. Erano circa le 11.30 quando il Radessich si trovava nel cortile della caserma «Duca d'Aosta», in via Damiano Chiesa, ove aveva pilotato un autotreno con rimorchio per trasportarvi un carico di materiale edile per conto dell'impresa che svolgeva lavori di restauro nella caserma stessa. Egli era accompagnato dal secondo autista e dal povero Villanovich, che svolgeva lavoro occasionale per conto dello stesso Radessich. A un certo momento, quest'ultimo aveva deciso di portare il rimorchio ormai vuoto fuori della caserma in attesa che gli operai dell'impresa ultimassero anche lo scarico della motrice.

Il Villanovich si metteva allora al timone del rimorchio. E il Radessich si portava dietro il veicolo per azionare gradualmente il freno a mano. I due avviavano quindi lentamente il rimorchio lungo il cortile in lieve pendenza verso l'uscita. La guardia che si trovava in servizio di segnalazione manuale all'ingresso della caserma faceva fermare il veicolo a pochi metri dal cancello aperto; si portava al centro della via Chiesa per regolare il traffico, finchè — vista la strada libera — autorizzava l'uscita del rimorchio che di nuovo veniva avviato lentamente, a passo di uomo, fuori del cortile della caserma.

Il Villanovich si trovava a destra del timone e lo spingeva verso sinistra per far girare le ruote anteriori verso la parte bassa della via, posta in lieve discesa. Ma nella manovra la ruota anteriore destra del rimorchio urtava contro la cordonata del marciapiede e in seguito al contraccolpo subito il timone girava verso destra e spingeva lateralmente il Villanovich, che barcollava per la fatica di reggerlo. Lo sventurato veniva così spinto contro un palo di cemento armato adibito in quel punto a sostegno della rete d'illuminazione pubblica; contemporaneamente la parte anteriore del veicolo saliva sul marciapiede e schiacciava il Villanovich contro il palo.

Solo allora il Radessich, che manovra il freno sito nella parte posteriore del rimorchio, e che pertanto non riusciva a scorgere il Villanovich che procedeva davanti al veicolo, si rendeva conto del pericolo: il rimorchio aveva subito infatti un rimbalzo all'indietro a seguito dell'urto contro il palo; ed il Radessich riusciva immediatamente ad azionare il freno arrestando di colpo il pesante veicolo prima che tornasse a schiacciare il Villanovich. Ma questi era già stato ridotto in condizioni disperate dal primo urto; e decedeva appena trasportato all'ospedale (aveva riportato lo schiacciamento del torace e la frattura della base cranica).

Il Radessich è stato di conseguenza rinviato a giudizio con l'accusa di omicidio colposo. Gli si è fatto carico di aver ordinato di mettersi al timone del famoso rimorchio a una persona non pratica di manovre del genere; di aver eseguito la pericolosa e difficile manovra con la collaborazione di una persona soltanto, anzichè richiedere il simultaneo ausilio d'altre persone; di non aver regolato la velocità del veicolo in modo tale da poterne immediatamente bloccare il movimento; e infine di non aver edotto il povero Villanovich dei rischi specifici cui andava ad esporsi.

L'imputato si è difeso sostenendo che la «colpa» del tragico fatto doveva addebitarsi soltanto alla malaugurata presenza di quel palo, senza il quale il Villanovich non avrebbe subito alcun danno. Comunque se il Villanovich non si fosse ostinato a tener fermo il timone, che si spostava in seguito all'urto delle ruote contro la cordonata del marciapiedi, ma lo avesse abbandonato tempestivamente, non sarebbe nemmeno finito contro il palo.

Ma i giudici hanno addossato la colpa del luttuoso evento proprio al Radessich (che il P. M. ha chiesto fosse condannato a sei mesi di reclusione) infliggendogli, con la concessione delle attenuanti generiche, il minimo della pena: quattro mesi, coi benefici della condizionale e della non menzione.

Pres. Boschini; P. M. Visalli; canc. Rachelli; Dif. P. P. Poillucci.

Condannato per truffa alla Regione siciliana

A un anno e sei mesi di reclusione per truffa ai danni dell'Assessorato al lavoro della Regione siciliana è stato condannato, dalla prima sezione del Tribunale di Palermo, l'ing. Dragutin Palcic, di 45 anni, nato a Zagabria e residente a Trieste, amministratore delegato della «S.p.A. Siderurgica Generale», che avrebbe dovuto costruire uno stabilimento siderurgico in provincia di Trapani. Lo stabilimento non venne costruito perchè il Tribunale di Trapani dichiarò il fallimento della società dopo l'acquisto del terreno e la costruzione dei muri del recinto esterno. L'ing. Palcic venne in seguito denunciato per truffa per avere avuto dall'Assessorato regionale al lavoro, contributi per sei milioni e 700 mila lire per corsi di qualificazione di operai da impiegare nel programmato stabilimento, e che non furono mai eseguiti.

Il Palcic ha dichiarato di non avere svolto i corsi perchè i locali che avrebbero dovuto ospitarli non furono ritenuti idonei dall'Ispettorato del lavoro.

All'imputato è stata attribuita la colpa di non aver restituito i contributi avuti dalla Regione siciliana.

XLII mostra fotografica della Società Alpina delle Giulie. La direzione della Società Alpina delle Giulie comunica che le fotografie destinate alla XLII mostra fotografica sociale dovranno essere consegnate alla segreteria entro il 20 corr. mese; la diapositive a colori, nel numero massimo di dodici per ciascun concorrente, dovranno essere montate sui normali telaini e accompagnate da un elenco con l'indicazione dell'autore e dei soggetti.

Vittima di una caduta in casa è rimasta ieri mattina la casalinga Sofia Lampi ved. Cervi, settantasettenne, abitante in via Geppa 2. La donna che presentava la sospetta frattura del collo del femore sinistro è stata accolta nel reparto ortopedico.

SEGNALAZIONI

Sulla statua di Miramare rotta da alcuni giocatori di rugby durante una «posa» fotografica ci scrive il Conservatore del Castello di Miramare: «Io penso che se a suo tempo fossero state richieste notizie alla Direzione del Castello si sarebbe evitata una buona parte della polemica sorta in merito all'incidente in cui è rimasta danneggiata la riproduzione in antimonio di una scultura di Augusto Kiss raffigurante "un'amazzone in lotta contro una fiera". L'incidente è avvenuto per la deprecabile abitudine che hanno alcuni turisti di arrampicarsi sulla scultura per farsi fotografare in vari atteggiamenti. Nel caso in parola si trattava di un gruppo di ventidue robusti giovanotti dei quali, una parte, perso l'equilibrio, è rovinata nel sottostante piazzale trascinandosi nella caduta anche la statua. Nè poteva esserci una diversa causa, perchè una statua che ha un peso di 151 kg. e che peraltro, per essere sistemata sul parapetto di una scalinata, è già sottratta agli amplessi del pubblico, non cade all'improvviso dopo aver resistitto quasi cento anni agli agenti atmosferici. Dell'incidente, anche perchè ci sono stati due feriti, ne è stata informata la Magistratura a cura del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Barcola. La Soprintendenza, a sua volta, ha già iniziato azione civile per il risarcimento dei danni subiti. E' da augurarsi che il tutto venga risolto al più presto e che la scultura possa tornare nel minor tempo possibile al suo posto».

❋

Mai come in occasione di queste ultime festività mi sono rammaricata di essere una commessa di panetteria! E' mai possibile che noi dobbiamo sempre sempre lavorare, tutte le feste, tutte le domeniche? Mentre la cronaca si occupa tanto della settimana corta, non vi sembra ingiusto e inumano che a noi non si conceda nemmeno il riposo della domenica? A nome di tante mie, colleghe, demoralizzate come me, vi ringrazio se vorrete pubblicare questa mia, nella speranza che qualcuno si prenda a cuore la nostra veramente triste situazione. Una commessa di panetteria».

Comprendiamo il suo stato d'animo, ma si dà il caso che le festività appena trascorse abbiamo visto al lavoro un gran numero di persone impegnate in quei compiti e servizi che non possono far fermare il mondo perchè c'è festa. Nella folta schiera, modestamente, inseriamo anche il nostro lavoro, che non ha provocato stasi fra le edizioni quotidiane. Anche per questo possiamo comprendere il suo caso. Nel caso specifico, però, riteniamo che debbano esistere dei turni, e solo l'eccezionalità di giorni festivi quasi consecutivi non ha permesso che questi avessero logica applicazione.

❋

Il signor Tito Perissini scrive una lettera sulla pericolosa realtà del traffico cittadino cui, troppo spesso, fanno da sfondo terribili disgrazie che stupiscono ancor più perchè accadono in zone urbane dove la velocità delle macchine non dovrebbe mai essere pericolosa. Inoltre egli lamenta che la vigilanza in fatto di velocità sia piuttosto scarsa, almeno in quei punti, via Giulia, le rive, viale Miramare, dove la tendenza alla corsa veloce è più invogliante negli automobilisti. L'attuale stato di cose — prosegue — consiglia urgenti provvedimenti e particolari sanzioni con il ritiro di patenti a persone che comportandosi pericolosamente mettono in pericolo l'incolumità degli innocenti. Inoltre sul problema del traffico egli aggiunge: «Che dire dei parcheggi? A quando i dischi orari? A quando il tanto atteso senso unico in via Ginnastica e il divieto di sosta su ambedue i lati della via Timeus? Tutto va al rallentatore, mentre la città è soffocata dalle macchine che aumentano di giorno in giorno provocando problemi urgenti ma che la burocrazia trascina all'infinito».

Considerazioni semplici e appunto per questo ovvie. Possiamo rispondere dicendo che in città esiste, dovunque, il limite prescritto dei 50 chilometri orari. Possiamo anche rispondere dicendo che il Corpo dei Vigili urbani in via di completamento sta predisponendo i mezzi per attuare un controllo più adeguato, ed è questa la nota più positiva e giustificativa del discorso. Possiamo ancora rispondere dicendo che il Codice della Strada e i regolamenti prevedono già per ogni caso di infrazione l'adeguata pena e nei casi più gravi, anche il ritiro della patente. Ma di fronte a tutto ciò resta la realtà — come ben ha rilevato il lettore — di una burocrazia che non marcia con la velocità di certe automobili. Ecco i veri guai di questa epoca motorizzata dove il numero delle auto cresce spaventosamente, ormai concentrandosi letteralmente su strade che per decenni sono rimaste sempre uguali. Da ciò deriva tutta una serie di problemi diretti e indiretti, parcheggi, soste orarie, sensi unici e sensi alternati, ma la grossa verità è una: siamo all'epoca della velocità, all'epoca assurda in cui si può morire da un minuto all'altro, in mezzo alla strada!

---

† Munita dei conforti religiosi della Fede, e con la benedizione del Santo Padre, ha cessato di vivere

Manlia Rizzi

Ne danno il triste annuncio il padre prof. dott. MANLIO RIZZI, la madre NOELIE, la sorella LILIA, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Trieste-Milano, 6.11.1962

GIULIA e RENATO ROSSI partecipano al dolore per la perdita della amata nipote.

Cairo - Egitto

L'AQUILA S.p.A. prende viva parte al dolore dei familiari per la prematura perdita della signorina

Manlia Rizzi

Sua affezionatissima collaboratrice per lunghi anni.

Si associano le amiche: MARIA GRAZIA, DELIA, NORMA, VILMA e LALLA.

† Il 7 corr. si è spento serenamente

Ramiro Verdier

Capo macchinista a riposo

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie ANTONIA, la sorella, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano il Primario, i sigg. Medici e le Suore della IV Div. Medica dell'Ospedale Maggiore che lo hanno amorevolmente assistito.

I Commissionari FIAT della Filiale di Trieste partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Umberto Fonda

per oltre trent'anni, prima a Fiume e poi a Trieste, loro collega, uomo di grandi virtù e di gran cuore, di cui serberanno sempre vivo ricordo.

Trieste, 7 novembre 1962

† Un tragico incidente troncava la vita del nostro caro

Rino Zigante

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio GIULIANO, la mamma, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'E.N.D.A.S. Provinciale, si associa al lutto della famiglia.

† Il 5 corr., munita dei conforti religiosi, dopo breve malattia, ha chiuso la Sua esemplare e cristiana esistenza la nostra cara

Irene Lupetina v. Iurzolia

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio gli angosciati familiari e i parenti tutti.

Una prece

† Il 7 corr. si è spenta

Milena Krainz

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, la figlia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Anna ved. Iäger**

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno l'annuncio le figlie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maddalena.

Trieste-Tarvisio, 8.11.1962

Ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa della cara

Angela

Un grazie particolare ai Rev. Padri dell'Oratorio Salesiani.

Fam. LIUZZI

Commosso per le numerose partecipazioni al mio dolore per la perdita della cara moglie

Maria

ringrazio tutti di cuore.

GIACOMO BESEDNIAK

Ricorre domani il IV doloroso anniversario della scomparsa della nostra adorata

Franca Geyer

I genitori, il fratello, la nonna e gli zii La ricordano a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani 9 corr. alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale di Opicina.

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Pietro di Lauro

la famiglia Lo ricorda con affetto e rimpianto.

Nel V triste anniversario della scomparsa della nostra cara Mamma

Eugenia Facchini nata Krucher

i figli e i parenti La ricordano con infinito dolore.

Una S. Messa verrà celebrata domenica 11 corr. alle ore 7 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Lunedì 5 novembre si è spento serenamente

Romano Fronza

Ne danno il doloroso annuncio, a esequie avvenute, la moglie RITA e la figlia LAURA unitamente agli altri congiunti.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

† Il 7 corr. è mancato improvvisamente

Prisco Lafragola

Lo piangono la moglie, i figli, i fratelli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste - Nocera Superiore 8 novembre 1962

† Il 7 corr. si è spenta la nostra cara

Maria Obliubik v. Michel

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla via D'Alviano n. 68.

† **Milano Verginella**

si è spento il 6 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 15.30 a Prosecco.

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Caterina Paternò ved. Magrin

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

Fam. MAGRIN-FRANCO

COME ABBIAMO VOTATO NELLE PRECEDENTI ELEZIONI

A SERVOLA E A SANT'ANNA IL TETTO DEI SUFFRAGI ALLE SINISTRE

Fatte poche eccezioni, nei rioni urbani ed extra-urbani questi partiti avevano subìto una contrazione - Diminuzione globale del 9 percento

In una precedente nota abbiamo tracciato un quadro panoramico dei risultati delle due ultime elezioni comunali — vale a dire quelle del maggio 1956 e rispettivamente dell'ottobre '58 — soffermandoci ad illustrare il numero dei voti raccolti dai singoli partiti nel complesso delle sezioni elettorali in cui è suddiviso il territorio del Comune di Trieste.

Un'analisi più approfondita, tendente ad accertare la distribuzione territoriale di tali suffragi, vale a dire a individuare i rioni nei quali ciascun partito ha raccolto la maggior percentuale di voti, presenta un interesse non minore, in quanto consente di stabilire il «colore» politico prevalente nei singoli rioni urbano ed extra-urbani.

Ciò premesso, iniziamo questa nostra analisi prendendo in esame la distribuzione territoriale dei voti raccolti — nelle due consultazioni elettorali considerate — dai tre partiti di estrema sinistra, vale a dire dal PCI, dall'USI e dal PSI.

Premettiamo subito che, ai fini dell'analisi che ci proponiamo di effettuare, le cifre assolute, seppure interessanti, sono — in linea di massima — meno significative di quelle relative: infatti, nel considerare il numero dei suffragi raccolti da un partito in un determinato rione non è lecito prescindere dal numero complessivo dei voti validi del rione stesso. Ci spieghiamo con un esempio. Dalla graduatoria dei singoli distretti del Comune di Trieste, si desume che — in cifre assolute — il P.C.I. ha raccolto il maggior numero di voti nel distretto di Servola (oltre 5400); poichè il numero dei voti validi di tale rione ammonta complessivamente a quasi 18 mila, i voti raccolti dal partito comunista equivalgono al 30.3 percento del totale. Nella zona di Sant'Anna, lo stesso partito ha ottenuto un numero di voti inferiore di quello realizzato a Servola: circa 5 mila. Tuttavia, dato che nella zona di Sant'Anna i voti validi sono stati complessivamente di poco superiori alle 12 mila unità, questi 5 mila voti rappresentano il 40.9 percento del totale. In altri termini, ciò significa che nella zona di Sant'Anna il «peso» del PCI è proporzionalmente superiore a quello esercitato nel distretto di Servola.

Invero, il distretto di Santa Anna (S. Maria Maddalena Inferiore e Superiore) è quello in cui il partito comunista ha ottenuto la più elevata percentuale di voti validi, precisamente il 40.9 percento del totale. Vengono quindi il rione di San Giacomo (con il 30.7 percento), quelli di Servola (30.3 percento), di S. Giovanni — comprendente Guardiella e Cologna — con il 27.5 percento, di Barcola e Gretta (25.8 percento), e di Farneto (25.4). In questi distretti il PCI ha ottenuto una percentuale di voti — sul totale di quelli validi — superiore alla media realizzata nell'intero Comune (21.6 percento). Nei seguenti rioni, invece, il «peso» del partito comunista risulta inferiore a quello medio dell'intero territorio comunale: Città Vecchia (20.5), Roiano e Scorcola (17.6), Barriera Vecchia (17.5), San Vito (11.8), Barriera Nuova (11.1) e Città Nuova (10.4).

Distinguendo fra il centro cittadino, il suburbio e l'altipiano si osserva che la percentuale maggiore è stata conseguita — dal PCI — nei rioni del suburbio, con il 28.5 percento dei voti validi; quindi sull'altipiano (22.7 percento), mentre nel centro urbano ha raggiunto appena il 16.3 percento. Complessivamente — come si è visto nella precedente nota — nelle elezioni comunali del '58 il PCI ha raccolto 40.321 suffragi, pari al 21.6 percento dei voti validi.

A questo proposito, è interessante rilevare come — fatta eccezione per il rione di Città Nuova, dove è stato registrato un lieve incremento — la percentuale dei voti raccolti dal PCI risulti diminuita, tra il 1956 ed il '58, in tutti i distretti. La contrazione proporzionalmente maggiore si è verificata nel rione di Sant'Anna, nel quale il «peso» del partito comunista è sceso dal 45 nel 1956, al 40.9 percento nella successiva consultazione elettorale.

Anche l'USI ha denunciato diminuzioni in tutti i distretti, tanto urbani quanto extra-urbani, fatta eccezione per il rione di Città Vecchia e per le Sezioni ospedaliere, nelle quali ha segnato dei lievissimi incrementi. Complessivamente, il numero dei voti raccolti, nell'intero Comune di Trieste, dall'USI è sceso da 5569 nel '56, a 4579 nel 1958; cifra, questa ultima che equivale ad appena il 2 percento dei voti validi. Per cui il «peso» di questo movimento, nello schieramento politico locale, risulta praticamente trascurabile.

A proposito dell'USI — cui, in linea di massima, andavano i suffragi dei comunisti italiani di tenenza titoista e degli sloveni simpatizzanti per l'attuale regime jugoslavo — va osservato come l'Unione socialista indipendente non sarà presente nelle prossime elezioni con una propria lista, essendo stata disciolta alcuni mesi or sono. Poichè è naturale presumere che i voti resisi in tal modo disponibili si riverseranno prevalentemente sulle liste comunista e socialista, nel tracciare il panorama dello schieramento politico-elettorale di sinistra, appare indispensabile prendere in esame anche i voti conseguiti, nelle due ultime consultazioni elettorali, dalla citata Unione.

I distretti nei quali nel 1958 l'USI ha raccolto la maggiore percentuale dei voti validi sono — dopo l'altipiano, dove ha conseguito l'8.8 percento del totale — il rione di Barcola (nel quale ha ottenuto il 4.3 percento dei voti validi) e quello di Roiano (con il 3.4 percento); seguiti da Sant'Anna (2.9 percento), S. Giovanni e Farneto (ambedue con il 2.8 percento), Servola (2.5 percento) e San Giacomo (2.1). In tutti gli altri distretti la percentuale dei suffragi ottenuti non ha superato il 2 percento dei voti validi.

Considerazioni analoghe a quelle fatte per il PCI e per l'USI sono valide anche per il Partito socialista italiano, il quale ha registrato una contrazione, nel numero dei suffragi raccolti, in tutti indistintamente i distretti del Comune, nessuno escluso.

Complessivamente, nelle elezioni comunali del '58 il PSI ha ottenuto nel nostro Comune 6127 voti, pari al 3.3 percento dei voti validi contro i 9633 suffragi della precedente consultazione elettorale del '56). I distretti nei quali tale partito ha raggiunto una percentuale di voti superiore a quella media conseguita nell'intero Comune, sono stati — nel 1958 — rispettivamente: Roiano (4 percento dei voti validi), San Vito (3.6 percento), Barriera Nuova e Farneto (3.5 percento), Barriera Vecchia, Città Nuova, San Giovanni e Barcola (in tutti quattro i quali ha ottenuto il 3.4 percento dei voti validi). Come si è detto, in questi ultimi rioni la media dei suffragi ottenuti è stata superiore a quella dell'intero Comune (3.3 percento). Vengono quindi i rioni di Servola (con il 3.3 percento), di Città Vecchia e di San Giacomo (3 percento) e Sant'Anna (2.9 percento). Sull'altipiano (dove più intensa è stata l'adesione all'USI), il PSI ha racimolato appena l'1.9 percento dei voti validi.

Conglobando i suffragi raccolti nel Comune di Trieste complessivamente dai tre partiti di sinistra — cioè dal PCI, dall'USI e dal PSI — nelle elezioni comunali del 1958, si ottiene un totale di 51.027 suffragi, pari al 27.4 percento dei voti validi, rispetto ai 56.218 della consultazione elettorale del 1956; il che equivale ad una diminuzione — da una elezione all'altra — di 5191 voti, cioè del 9 percento.

In effetti, diminuzioni sono state registrate in tutti indistintamente i distretti; ma sono risultate particolarmente accentuate nei rioni di Sant'Anna (nel quale la percentuale dei suffragi raccolti è scesa dal 54.1 al 46.7 percento dei voti validi); di Barcola dal 40.4 al 33.5 percento); di Servola (dal 40.7 al 36.1), di Farneto (dal 36.3 al 31.7) e di Roiano (dal 29.6 al 25 percento).

I rioni nei quali i tre partiti citati hanno conseguito — nel 1958 — una percentuale di suffragi superiore a quella media dell'intero Comune sono stati rispettivamente: Sant'Anna (S. Maria Maddalena Inferiore e Superiore), con il 46.7 percento dei voti validi; Servola e Chiarbola, con il 36.1 percento; S. Giacomo, con il 35.8 percento; San Giovanni (Guardiella e Cologna), con il 33.7 percento; Barcola e Gretta, con il 33.5 percento; e Farneto (Longera, Rozzol e Chiadino) con il 31.7 percento. Percentuali inferiori alla media dell'intero Comune sono state invece registrate a: Roiano e Scorcola (con il 25 percento dei voti validi), Città Vecchia (24.4 percento), Barriera Vecchia (22.2 percento), San Vito (16.2), Barriera Nuova (16.1) e Città Nuova (15.6).

Riassumendo, la percentuale di suffragi più elevata è stata ottenuta — dai tre partiti di sinistra menzionati — nei rioni del suburbio, con il 34.8 percento dei voti validi, seguiti dallo altipiano (con il 33.4 percento del totale) e quindi dai rioni del centro cittadino (21.1 percento). E' tuttavia, interessante notare che, fra il 1956 ed il '58, le contrazioni maggiori si sono verificate proprio nelle zone in cui questi tre partiti hanno raccolto il maggior numero di suffragi, e precisamente sull'altipiano, dove la percentuale dei voti ottenuti è scesa dal 40.7 al 33.4 percento di quelli validi (con una perdita di 7.3 punti), e nei rioni del suburbio, dove si è scesi dal 39.9 al 34.8 percento (5.1 punti in meno); mentre nel centro cittadino, tale percentuale è passata dal 23.7 al 21.1 percento (pari ad una perdita di 2.6 punti).

Giovanni Palladini

II OLIMPIADE DI BILIARDO

Luci di gala sui panni verdi

Nuovamente in palio la coppa «D. A. Trevisan» Ogni sera in gara carambolisti e boccinisti

In tutti gli ambienti cittadini, dove si gioca biliardo, è ancor vivo il ricordo del trionfale svolgimento della prima «Olimpiade» di biliardo che organizzata dalla solerte direzione del Caffè degli Specchi, vide accorrere intorno ai verdi rettangoli l'anno scorso per quasi tre mesi seralmente i migliori cultori di questo elegante ed emotivo sport e, nella loro scia, centinaia di appassionati che molto hanno apprezzato tanto le prestazioni dei giocatori nelle diverse specialità che la superba organizzazione dei movimentati tornei.

Rivedremo adunque, a partire dalla sera del 19 p. v., i carambolisti Tomsich, Giuli, Martin, Rossi, De Vecchi, Antonini, Zaccaria e tutti gli altri valorosi loro avversari; poi i boccinisti Mattei, Bait, Vidali, Graberi, Quarantotto, Chicco, ecc.; Janesich, Manta, Porto e altri ben quotati nella «goriziana», disputarsi con fiero accanimento le tante medaglie d'oro che la direzione organizzatrice mette in palio per tutte le categorie e specialità, per i primi tre piazzati, con encomiabile signorile sportività.

E' stato riconfermato e completato il comitato d'onore, alla cui testa sta il Sindaco, che già l'anno scorso aveva appoggiato con simpatia tale manifestazione; ne fanno inoltre parte: il dott. prof. Fausto Faraguna, il dott. Carlo Gropazzi, il dott. Gerolini, il dott. Magris, la signora Diva Trevisan in Wildauer, il rag. Scartezzini, l'avv. Ugo Volli, il rag. Romeo Marcovigi. Il comitato direttivo ha per presidente il dott. Riccardo Rossi, affiancato dall'avv. Catalan, da Renzo De Vecchi, Bruno Maldini, Giorgio Mizzan, rag. Stelio Pecelli e rag. Pietro Porto. Funzionerà pure il reparto stampa e propaganda.

Nella carambola si avranno le specialità «tre sponde», libera, quadro, per due categorie di giocatori; nella goriziana ci sarà come l'anno scorso un girone unico, mentre nelle boccine quest'anno si giocherà a coppie di I e II categoria. I tornei di carambola avranno per arbitro Fulvio Valle; quello di goriziana Giorgio Mizzan e per le boccine Bruno Maldini e Renato Giachelli; persone queste di massimo affidamento, serietà e di provata competenza.

A tutte le gare sopraindicate possono partecipare giocatori di tutti gli enti cittadini e le iscrizioni si accettano già da oggi presso la cassa del Caffè degli Specchi.

E. G.

CONFERENZE

Il prof. Baserga domani all'Associazione medica

Domani avrà inizio l'attività scientifica della Associazione medica triestina, con una prolusione del prof. Angelo Baserga, direttore dell'Istituto di patologia speciale medica dell'Università di Ferrara.

Il prof. Baserga tratterà l'argomento dell'applicazione della clinica delle nuove conoscenze sui cromosomi umani, problema di grande interesse e attualità in cui il prof. Baserga si è particolarmente impegnato con i suoi collaboratori d'Istituto. Interessantissime saranno le conclusioni che il prof. Baserga porterà sulle nuove acquisizioni cliniche della patologia umana dei tumori e delle ematopatie.

La seduta, che sarà tenuta in collaborazione con la sezione Venezia Giulia della Società italiana di ematologia, avrà luogo nella Biblioteca dell'Ospedale maggiore alle ore 19.

Assemblea Sub-Mares

Ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci del CI. TE. Sub - Mares nel corso della quale, dopo la lettura delle relazioni morale e finanziaria, sono stati eletti i membri del comitato direttivo per l'esercizio 1962-63, nelle seguenti persone: presidente Leuzzi Giuseppe, segretario Mari Nereo, tesoriere Parenzan Luciana, economo Marussi Sergio, direttore sportivo Audoli Lucio, capo sezione ricreativa Silli Fulvio, capo sezione culturale Mangiagli Giovanni.

Nella decorsa stagione il CI. TE. Sub - Mares ha conseguito ottimi risultati nel settore sportivo con il passaggio di tre suoi atleti in seconda categoria nazionale. Fra i programmi per il prossimo futuro il Circolo — che ha sede in piazza Tommaseo 4, primo piano — conta di svolgere in piscina corsi di acquaticità e per l'uso di autorespiratori.

L'Ente provinciale per il turismo comunica che, a seguito delle continue richieste pervenute al comitato organizzatore della Mostra di G. B. Cima da Conegliano — che ha svolgimento a Treviso, la chiusura della Mostra stessa è stata differita al giorno 18 novembre.

La Piscina coperta di Riva T. Gulli sarà chiusa al pubblico nei giorni 10 e 11 novembre in quanto ospiterà il giorno 11 novembre una manifestazione di acconciatura femminile.



«San Giusto» al Salone dell'automobile: alla grande esposizione torinese è presente infatti uno dei nuovi autobus che sono stati acquistati dall'Acegat e che saranno usati per la linea «14»

QUARANTACINQUE ANNI DOPO

Trova la tomba del padre disperso

E' accaduto domenica scorsa a Redipuglia

Un agricoltore del Mantovano, Ferdinando Ferrari, di 56 anni, residente a San Benedetto Po in provincia di Mantova, recatosi domenica scorsa a Redipuglia per assistere alle celebrazioni della giornata delle Forze armate, ha scoperto il loculo dove sono raccolti i resti del padre, Terenzio, che era sempre stato considerato «disperso» dopo un combattimento avvenuto sul Carso il 29 luglio 1917. Ferdinando Ferrari, che assieme ai familiari visitava per la prima volta il Sacrario di Redipuglia, stava leggendo i nomi dei Caduti scritti ognuno su una targa di bronzo collocata sulle pareti degli alti «gradoni» che compongono il sacro monumento, quando ha avuto davanti agli occhi la targa n. 986 con la scritta: «Terenzio Ferrari, soldato, 30.o Fanteria». Il momento è stato assai commovente ed ha avuto partecipi molte delle persone che si trovavano sul luogo per la grande manifestazione di suffragio.

Vivo successo del concerto Barrymore

Alla presenza di uno scelto pubblico che ha manifestato calorosamente il suo consenso, la cantante americana Ethel Barrymore Colt, figlia della grande attrice scomparsa Ethel Barrymore, ha tenuto ieri sera nella sala maggiore del C.C.A. un recital che ha offerto al pubblico intervenuto un panorama dello sviluppo storico della canzone americana dalla rivoluzione ai giorni nostri. La simpatica ed interessante manifestazione che ha rivestito un carattere di particolare attrazione per l'importante nome dell'interprete delle brillanti esecuzioni, è stata realizzata sotto i comuni auspici del C.C.A. e dell'Associazione italo-americana di Trieste, in collaborazione con l'USIS Tre Venezie.

Ethel Barrymore Colt si è esibita nell'interpretazione di numerosi brani musicali, fra cui particolarmente apprezzati «My man's gone away» da «Porgy and Bess» di George Ghershwin, «Holiday Song» di William Schuman, «Monologo di Birdie» di Manc Blitzstein e «Whit pleasure have I passed my days» di Francis Hopkinson, il primo famoso compositore americano. Le applauditissime esecuzioni di Ethel Barrymore Colt sono state accompagnate al pianoforte da John Wallowitch, già affermatosi come pianista con la Greenwich Village Symphony Orchestra diretta da Norman Masonson.

Al recital di ieri sera erano presenti il Console degli Stati Uniti Mr. Cowles e gentile signora, il dott. Aldo Renzi, presidente dell'Associazione italo-americana, con la gentile signora, il vice-console Mr. Perry e la gentile consorte del direttore dell'USIS di Trieste Mrs Shirley.

Cronache della televisione

«IL PAESE DELLE DONNE»

Per la serie «Racconti dell'Italia d'oggi» il secondo canale ha ospitato una pagina di Bonaventura Tecchi, «Il paese delle donne», tratta dal volume «L'isola appassionata». Questa raccolta di «idilli» e racconti apparsa la prima volta nel 1945 e ristampata, se la memoria non ci tradisce, un anno fa, riflette un'esperienza particolare di Tecchi: la scoperta del sud e più precisamente della Sicilia, dov'egli giunse durante l'ultimo conflitto in qualità di addetto alla censura militare. Fu per Tecchi un'esperienza piena ed eccitante, in due sensi: in quello fisico e visivo, poichè egli si accostava a un paesaggio geografico e sentimentale pressochè sconosciuto, ad una bellezza di natura, solare e insieme struggente, che gli evocava ricordi e suggestioni classiche; e in quello psicologico, poichè attraverso la documentazione offertagli dallo spoglio quotidiano della corrispondenza, l'isola gli si apriva per la prima volta nell'immediata verifica d'un rapporto morale e affettivo che valeva ad approfondirgli i motivi della segreta interiorità di essa.



Una recente fotografia di Bonaventura Tecchi

«Il paese delle donne», che ieri abbiamo veduto nella riduzione televisiva di Antonio Nediani, riverbera sia pure nei modi immaginosamente atteggiati l'accordo di questa esperienza vissuta, autobiografica. La vicenda si svolge in un piccolo paese siciliano, cui la guerra ha strappato tutti gli uomini validi. Sono dunque rimasti solo le donne e i vecchi. L'unico ponte gettato fra gli affetti divisi sono le lettere d'amore che mogli e mariti, fidanzate e fidanzati, si scambiano da lontano. A questa delicata operazione provvedeva il vecchio e saggio portalettere. Ma, ammalatosi costui, il suo posto venne assunto da un fior di malandrino, il quale usava leggere le lettere prima di recapitarle, e ricattare le destinatarie con la minaccia di divulgarne i segreti più intimi. Cosicchè quando il vecchio portalettere ormai guarito ritorna al paese, le donne traggono un grosso sospiro di sollievo. Di lui si fidano, da lui si fanno aiutare, è l'amico, tenero e comprensivo di tutte. Ma la coscienza del vecchio comincia a turbarsi, il vizio del predecessore è anche il suo. Pure lui, da quando gli morì la moglie, ed è rimasto deserto di affetti, ha sempre aperto le lettere e vi ha letto i cento segreti che vi erano contenuti. C'è una sola differenza, seppur sostanziale: che egli non l'ha fatto per il gusto del pettegolezzo e del ricatto, ma in piena purezza di cuore, col solo intento di conoscere i sogni, le speranze, le contrarietà, i piccoli drammi familiari di quelle creature, e all'occorrenza soccorrerle con i consigli e i buoni uffici della sua amicizia. Ma l'ha fatto soprattutto per entrare nelle anime, per rendersi partecipe del mondo sentimentale altrui, così da lenire la nostalgia delle perdute dolcezze, e colmare la cocente solitudine della sua vita di vedovo.

Questo il racconto di Tecchi, dove sul coro brioso e vivace delle donne, si stempera l'ambiguità del vecchio postino in una situazione sentimentale e morale che lievita — come direbbe Emilio Cecchi — su un limite d'ombra. Ma bisogna anche aggiungere che la realizzazione televisiva non ha servito felicemente il ricordo della lettura; scialba è apparsa questa galleria di ritratti femminili, quasi ferma quella specie di ballata delle lettere d'amore, e poco più d'una macchietta il pur complesso e misterioso personaggio del postino. La regia era di Carlo Lodovici, l'interprete principale Aldo Silvani, attorniato da uno stuolo di attrici e attori.

Ber.

Iniziati gli abbonamenti per il Teatro Stabile

Sono iniziate presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti le prenotazioni e le vendite degli abbonamenti alla stagione 1962-1963 del Teatro Stabile di Prosa. Il cartellone, che verrà presentato questa sera al C.C.A., comprende: «Processo a Gesù» di Diego Fabbri, che inaugurerà la stagione il 30 novembre al Teatro Auditorium, la novità di Fulvio Tomizza «Vera Verk», l'«Augellin Belverde» di Carlo Gozzi nella versione di Giovanni Poli, la «Storia di Vasco» di Georges Shehadé, un recital di Paola Borboni e «Un uomo è un uomo» di Bertolt Brecht per la regia di Dario Fo. Tutte le commedie in programma vengono rappresentate per la prima volta nella nostra città. Gli abbonamenti daranno diritto di accedere gratuitamente a tutti i cicli di letture in programma, e precisamente «Il Teatro religioso nei secoli», «Il Teatro veneto nel tempo», «Antologia di poeti e scrittori triestini», «Alla ricerca di una nuova drammaturgia» e «Bertolt Brecht».

Il contratto con la RAI per la demolizione del Nuovo

E' stato sottoscritto ieri, da parte del Sindaco Franzil e dell'ing. Candussi, Direttore di Radio Trieste, rogante il dott. Etrusco Carminelli, il contratto fra il Comune e la RAI, in base al quale quest'ultima si impegna a provvedere alla demolizione dell'edificio del Teatro Nuovo.

Concorso per cineamatori

Il Cineclub FEDIC-Trieste indice ed organizza, per soci e simpatizzanti, un concorso per film a formato ridotto, sul tema fisso: «Autunno». I film concorrenti, muti o sonori, a colori o in bianco e nero, verranno proiettati il 27 corrente, alle ore 21, in serata pubblica nella sala del CRAL-CRDA, gentilmente concessa, in via S. Francesco 5.

Le adesioni al concorso si ricevono o a mezzo lettera o direttamente in sede, ogni martedì, dalle 21 alle 22.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, nella cui serie di numeri spicca la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 67 settimane.

CAGLIARI — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutive di un numero compreso nel gruppo 1, converrà tentare la fortuna sul gruppo 2, in ritardo da 7 settimane. In evidenza la cinquina dall'86 al 90, in ritardo da 79 settimane.

FIRENZE — Il giuoco può essere tentato sul gruppo x, dove la cinquina dispari 41, 43, 45, 47, 49 ha raggiunto il ritardo di ben 95 settimane.

GENOVA — Lo stato di crisi in cui si trova il gruppo 1, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Notevole il ritardo di 83 settimane raggiunto dalla cinquina pari 2, 4, 6, 8, 10.

MILANO — Si può tentare il giuoco sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo x. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 63 settimane.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco, in questa ruota, sul gruppo 1 e sul gruppo x. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili in ambedue i gruppi.

PALERMO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

TORINO — Il ritardo di 109 settimane raggiunto dalla cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29 nonchè il ritardo di 86 settimane raggiunto dalla decina dal 21 al 30, lasciano prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 1.

VENEZIA — Si può tentare il giuoco ancora sul gruppo 1, in stato di crisi; ed in via subordinata anche sul gruppo x. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 71 settimane.

NAPOLI II — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in grave stato di crisi. In evidenza la cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19, in ritardo da 82 settimane.

ROMA II — Il favore del pronostico va al gruppo 1 ed al gruppo 2. Nel gruppo 1 in buona fase la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 74 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). **Cagliari**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Napoli**, cadenza di 0 (10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (come a Cagliari). **Torino**, 20.na (come a Palermo). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	2		
FIRENZE	x		
GENOVA	1		
MILANO	1	x	
NAPOLI	1	x	
PALERMO	1	x	2
ROMA	1	x	2
TORINO	1		
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1	2	

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE della città di Trieste. Prenotazioni e vendita degli abbonamenti per la stagione di prosa 1962-63 presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, telefono 36-372, orario: 8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30.

TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Alle ore 16: «L'antenato», di Veneziani.

ARCOBALENO. 16. Ultimo giorno: «L'uomo di Alcatraz», con Burt Lancaster e Karl Malden. Vietato ai minori di 14 anni. Sabato: «Le avventure di un giovane». In cinemascope technicolor.

EXCELSIOR. 15: «L'affittacamere». Il film più divertente dell'anno con Kim Novak, Jack Lemmon e Fred Astaire.

FENICE. 15.30: «Mafioso». Un altro sensazionale film, con Alberto Sordi, diretto da Alberto Lattuada.

GRATTACIELO. 15.30: «I sequestrati di Altona» Un film di Vittorio De Sica, dal dramma di Jean Paul Sartre, con Sofia Loren, Maximilian Schell, Robert Wagner, Fredrich March e F. Prevost. Gigantesco film dei quattro «Oscar». Sono vietate tutte le tessere.

NAZIONALE. 16: «Tom e Jerry, botta e risposta». Ritornano i vostri beniamini, in 11 nuovi, divertentissimi cartoni animati, in technicolor.

SUPERCINEMA. Oggi e domani chiuso.

GRATTACIELO
«I sequestrati di Altona»
Un film di Vittorio De Sica dal dramma di J. P. Sartre con S. LOREN, M. SCHELL, R. WAGNER, F. MARCH
Il film dei quattro Oscar

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Diciottenni al sole». Divertente technicolor, con Catherine Spaak, graziosa e seducente.

AURORA. 16.30: «Collina 24 non risponde», con Haya Hararet e M. Wager. Un memorabile episodio della guerra in Palestina, alla vigilia della costituzione dello Stato di Israele.

CAPITOL. 15.30. Seconda settimana di: «Tre contro tutti». Un technicolor, con Frank Sinatra, Dean Martin, Peter Lawford e Ruta Lee. Ultimo giorno

CRISTALLO. 15.45: «L'uomo che uccise Liberty Valance». Il più grande western di John Ford, con John Wayne, James Stewart e Vera Miles. Ancora oggi a grande richiesta.

FILODRAMMATICO (telefono 24-300). 15.30, ultima 21.45: «El Cid». Colosso della nuova stagione, in technicolor. Magistrale interpretazione di Charlton Heston e Sofia Loren. Una grande avventura ed una grande storia d'amore.

GARIBALDI. 16: «Lasciami sognare», con Frank Sinatra, Shelley Winters e Alex Nicol.

IMPERO. 16.30: «I quattro monaci», con un formidabile quartetto comico: Fabrizi, Macario, De Filippo e Taranto. In technicolor.

MASSIMO. 15.30, ult. 21.45: «El Cid». Colosso della nuova stagione, in technicolor. Magistrale interpretazione di Charlston Heston e Sofia Loren. Una grande avventura ed una grande storia d'amore.

MODERNO. 16.30. Joselito ritorna nel meraviglioso technicolor: «Il piccolo colonnello», con Thomas Blanco.

VIALE. 16: «La donna dei faraoni», con Linda Cristal e Pierre Brice. Uno spettacolare e grandioso film in technicolor, fra gli splendori del favoloso Egitto. Prima visione.

VITTORIO VENETO. 15.30: «Qualcosa che scotta», con Troy Donahue, Connie Stevens, Dorothy Mac Guire e Lloyd Nolan. Troy e Connie dopo «Vento caldo» sono di nuovo insieme. Grande successo.

ABBAZIA (già Savona). 16: «In punta di piedi», con Anthony Perkins e Jane Fonda. Un delizioso film diretto da J. Logan, il regista di «Sayonara».

ALCIONE. 16. Cinemascope in technicolor: «La bella mugnaia», con Sofia Loren, Vittorio De Sica e Marcello Mastroianni. Divertente.

ALDEBARAN. 16: «Operazione Cicero». La più emozionante vicenda nella storia dello spionaggio, con James Mason, D. Darrieux e M. Rennie.

ARISTON. 16: «Non siamo angeli». Ritorna sullo schermo il più sorprendente, avventuroso ed esilarante capolavoro, magistralmente interpretato da H. Bogart, Aldo Ray e Peter Ustinov. In technicolor.

ASTORIA. 16.30: «Amori celebri». In technicolor.

ASTRA. 16.30: «Il pianeta degli uomini spenti». Grandioso technicolor di fantascienza, con B. Carter.

IDEALE. 15.30, 18.40 e 21.50. Ultimo e definitivo giorno, a richiesta: «Il conte di Montecristo». Grandioso cinemascope a colori, tratto dall'immortale capolavoro di Alessandro Dumas, con Louis Jourdan, Yvonne Furneaux e P. Maudy.

LUMIERE. 16: «La legge», con Gina Lollobrigida, M. Mastroianni e Yves Montand. Viet. ai minori di 16 anni.

MARCONI. 15.15, 18.30, ultima 21.45: «Boccaccio '70». Eccezionale technicolor, con Sofia Loren, Anita Ekberg, Peppino De Filippo e Romy Schneider. Prezzi: adulti lire 200, militari lire 150. Sospesi tessere e riduzioni. Vietato ai minori di 16 anni.

NOVO CINE. 16: «Nuda per il diavolo». Capolavoro, con Kai Fischer e Barbara Thomson.

RADIO. 16: «Silvestro, gatto maldestro», con S. Gonzales, Silvestro e i loro amici». In technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Capitan Blood».

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Marconi, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine e Secolo. Volta di Muggia.

La stagione lirica al Teatro Verdi

Mercoledì prossimo alle ore 20.30 — in serata di gala — s'inaugurerà la stagione lirica 1962-63 con la prima rappresentazione del «Don Carlo» di Giuseppe Verdi.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Antonino Votto, avrà per interpreti principali Marcella De Osma, Anna Maria Rota, Alfonso La Morena, Sesto Bruscantini, Boris Christoff e Marco Stefanoni. Istruttore del coro Giorgio Kirschner. Regia di Aldo Mirabella Vassallo.

Mentre continua alla biglietteria del Teatro la distribuzione delle tessere di abbonamento per tutti e quattro i turni, s'inizierà lunedì la vendita dei biglietti per i posti disponibili.

OGGI NEI CINEMA
Filodrammatico e Massimo
il COLOSSO della nuova stagione cinematografica:
EL CID
SUPERTECHNIRAMA TECHNICOLOR
magistralmente interpretato da
CHARLTON HESTON e SOPHIA LOREN
«Una grande avventura ed una grande storia d'amore»

Da sabato al ARCOBALENO
UNA PRODUZIONE DI JERRY WALD
LE AVVENTURE DI UN GIOVANE
RICHARD BEYMER, DIANE BAKER, CORINNE CALVET, FRED CLARK, DAN DAILEY, JAMES DUNN, JUANO HERNANDEZ, ARTHUR KENNEDY, RICARDO MONTALBAN, SUSAN STRASBERG, JESSICA TANDY, ELI WALLACH
PAUL NEWMAN NEL RUOLO DI "THE BATTLER"
REGIA DI MARTIN RITT | SCENEGGIATURA DI A. E. HOTCHNER
ISPIRATO AI RACCONTI DI ERNEST HEMINGWAY
CINEMASCOPE 20th CENTURY FOX COLORE DE LUXE

Imminente al NAZIONALE
WILLIAM HOLDEN
CAPUCINE
TREVOR HOWARD
UNA PRODUZIONE DI SAMUEL G. ENGEL
IL LEONE
CINEMASCOPE COLORE DE LUXE
PAMELA FRANKLIN
REGIA DI JACK CARDIFF
SCENEGGIAT. DI IRENE KAMP e LOUIS KAMP
TRATTO DA UN ROMANZO DI JOHN KESSEL
20th CENTURY FOX

Al Cinema FENICE
Mafioso
IL FILM CHE LA CRITICA HA GIUDICATO COSI':
«... in ordine di tempo, dopo «TUTTI A CASA», è in questo film «MAFIOSO» che Alberto Sordi ci dice veramente l'ultima parola sulla sua arte...» («Corriere Lombardo» - Milano)
«... Sordi è senza alcun dubbio un grande attore, dotato di un temperamento e di una personalità fra le maggiori nel cinema italiano...» («L'Avanti!» - Roma)
«... avrà successo...» («Paese Sera» - Roma)
«... Un bel film, un film dove non esiste un fotogramma inutile, dove il racconto è contenuto nei suoi limiti essenziali...»
«... nella maniera asciutta e vigorosa con cui il film è raccontato, nello spirito che ne anima le scene, il «MAFIOSO» ricorda un po' il Germi di «Divorzio all'italiana», al quale si riallaccia anche per i suoi pregi di stile» («Il Mattino» - Napoli)
«... MAFIOSO è proprio un bel film, che fa ridere e molto fa meditare...» («Il Giorno» - Milano)
«... Quella di Sordi è un'interpretazione ammirevole per esattezza, duttilità, forza comica...» («Stasera» - Milano)

IMMINENTE all'EXCELSIOR
IL REGISTA DI "BEN-HUR" DIRIGE LE DUE PIU' GRANDI ATTRICI D'AMERICA!
LA MIRISCH COMPANY PRESENTA UNA WILLIAM WYLER PRODUCTION
AUDREY HEPBURN | SHIRLEY MacLAINE
JAMES GARNER
IN "QUELLE DUE"
CON MIRIAM HOPKINS, FAY BAINTER E KAREN BALKIN PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO
PRODOTTO E DIRETTO DA WILLIAM WYLER
SCENEGGIATURA DI JOHN MICHAELS HAYES
ADATTAMENTO DI LILLIAN HELLMAN
DAL LAVORO TEATRALE DI LILLIAN HELLMAN
MUSICHE DI ALEX NORTH
UNITED ARTISTS


IL CASO DI EUTANASIA ALLA CORTE D'ASSISE DI LIEGI

HA COMMOSSO SINO ALLE LACRIME LA DEPOSIZIONE DELLA SIGNORA CASTERS

Ore d'angoscia trascorse accanto al marito nei giorni che precedettero la tragedia
Le figure morali dei cinque imputati tratteggiate da numerosi testi a discarico



(Telefoto al «Piccolo»)
La moglie del dott. Casters mentre depone davanti alla Corte

Liegi, 7

La terza giornata del processo Vandeput è cominciata con la deposizione del prof. Paul Divry, il quale ha effettuato una perizia psichiatrica sui cinque imputati.

Lo psichiatra è giunto alla conclusione che Suzanne Vandeput è perfettamente normale e, anche se un poco emotiva, totalmente responsabile dei suoi atti. Fernande Coipel, madre dell'imputata, è una donna energica, autoritaria, un poco emotiva come la figlia e al pari di questa totalmente responsabile.

Il giudizio dello psichiatra è invece completamente diverso per quanto riguarda il dott. Jacques Casters il quale, ha detto il prof. Divry, presenta un fondo di anomalie congenite ed è soggetto a terribili emicranie Il professore ha sottolineato in particolare che, poco prima dei fatti che costituiscono l'argomento del processo, Casters era in condizioni di forte esaurimento e «presentava deficienze dal punto di vista della resistenza morale e psichica». E' per questa ragione, ha detto, che ritengo che la sua responsabilità sia leggermente attenuata.

Monique de la Marck ha un carattere meno fermo di quello della sorella, ha proseguito lo psichiatra; ha una certa tendenza ad atteggiamenti ossessivi ma ciò non comporta alcuna diminuzione della responsabilità.

Jean-Noel Vandeput, marito dell'imputata, è stato così descritto dal prof. Divry: «Un essere timorato, un cane bastonato. Davanti a tre donne risolute egli non è stato in grado di resistere. Ritengo che, al pari del dott. Casters, possa beneficiare di una diminuzione della responsabilità».

La madre superiora Bernard Marie, addetta al carcere femminile di Liegi, ha quindi riferito sul comportamento in carcere delle tre imputate definendolo «irreprensibile».

E' stata quindi ascoltata la moglie del medico accusato, la quale ha reso la sua deposizione con voce impercettibile. In un silenzio impressionante nonostante le centinaia di persone che anche oggi gremivano l'aula, la signora Louise Casters, una donna minuta di 28 anni che il pallore del volto faceva apparire ancor più smunta, ha fatto una accorata esposizione dei fatti che hanno suscitato viva commozione fra i presenti.

La signora raccontando le drammatiche discussioni avute col marito dopo la richiesta della famiglia Vandeput di fare qualcosa, ha dichiarato: «Passammo delle ore angosciose, terribili, signor Presidente. Il 29 maggio poco dopo la nascita della bimba, i Vandeput vennero a casa nostra, la nonna, signora Fernande Coipel, entrò mentre la signora Vandeput ed il marito rimasero fuori nella vettura assieme alla bimba.

«La signora Coipel si recò nello studio di mio marito; parlarono assieme per una mezza ora. Quando se ne fu andata trovai mio marito che passeggiava nel soggiorno. Era agitatissimo andava avanti e indietro e quando mi vide, dopo avermi spiegato la natura della visita della signora Coipel, mi disse: «Che cosa devo fare? Che cosa devo fare?». Gli dissi: «Regolati come se fosse nostro figlio Filippo e non un bimbo di altri». E lui: «Non posso fare nulla, non posso fare nulla. Le braccia non cresceranno, è come per tua sorella...

«Una delle mie sorelle — ha continuato la testimone — era stata colpita dalla poliomielite ed aveva avuto le braccia paralizzate. Mio marito mi spiegò che era diverso. Nel caso della bimba della signora Vandeput non c'era nulla da fare. Sarebbe rimasta un mostriciattolo per tutta la vita. L'agitazione di mio marito prese anche a me. Mi rendevo conto del terribile dramma di quella madre che aveva tanto desiderato un figlio, il suo primo figlio e che aveva avuto una crisi isterica quando lo aveva visto.

«Perchè mai un bimbo che non ha fatto male a nessuno deve vivere in questo modo?» ci chiedevamo. «Fu una notte di tormento, signor Presidente. E' facile comprendere quello che passammo quando uno ama i bambini e mio marito li adora. Andammo a letto con questo dramma nel cuore, ma non riuscimmo a dormire per tutta la notte».

Presidente: «Che cosa diceste a vostro figlio quando vostro marito venne arrestato?».

Teste: «Filippo ha cinque anni, signor Presidente. Gli dissi che suo padre era stato ricoverato in ospedale. Invece si trovava in carcere perchè mosso da pietà per una sventurata mamma. Due volte Filippo venne a casa e mi disse: «Mamma i miei amici mi hanno detto che papà è in prigione». Che potevo fare, signor Presidente? Gli risposi: «Non è vero... solo i malfattori vanno in prigione».

A questo punto della deposizione, il medico ha cercato di nascondere la propria commozione, mentre nell'aula molte donne non riuscivano a trattenere le lacrime. Suzanne Vandeput, la madre e la sorella non hanno fatto nulla per nascondere la loro emozione. Jean Vandeput, il marito dell'accusata, si è nascosto il volto fra le palme delle mani. Qualcuno che gli era vicino lo ha udito esclamare: «Che tragedia, che tragedia!».

Terminata la sua deposizione, la signora Casters si è allontanata dall'aula col capo basso, dopo aver abbozzato, un timido sorriso all'indirizzo del marito. Un senso di profonda commozione è rimasto nell'aula mentre la donna si allontanava.

Sono stati chiamati quindi altri testimoni a discarico. Una infermiera ha detto del dottor Casters: «Tutti gli volevano bene. Una volta prestò una considerevole somma di denaro ad un paziente che doveva essere operato e non aveva mezzi».

Una cliente del medico, la signora Janine Chauveheit, chiamata poco dopo sulla pedana dei testi ha detto: «Quando il dott. Casters seppe che non avevamo denaro, deliberatamente non ci mandò la parcella dei suoi onorari. Io ho sei bambini e non avrei potuto pagare le lunghe e costose cure del dott. Casters. E' stato un angelo con noi».

Un sacerdote, il reverendo Abbe Rouchoppe, chiamato subito dopo ha detto: «Il dott. Casters veniva raramente in chiesa. Ma ebbi modo di conoscerlo in circostanze drammatiche quando venni chiamato a celebrare un matrimonio di una ragazza di 24 anni in punto di morte. Rimasi profondamente colpito dalla umanità e dalla delicatezza del dott. Casters. Tutte le persone con le quali ho parlato di lui hanno sempre avuto nei suoi confronti parole di viva ammirazione come medico e come uomo».

All'inizio della seduta pomeridiana del processo Vandeput, sono stati ascoltati quindici testi citati dalla difesa, che hanno per lo più deposto sulle ottime qualità morali degli imputati; molti di essi hanno ricordato la gioia dell'intera famiglia, nel periodo precedente la nascita della piccola Corinne.

Quando ha deposto il dott. André Herpin, il medico di famiglia dei Vandeput, si è prodotto un incidente. Dopo aver ricordato di essere stato chiamato la mattina del 30 maggio da Suzanne Vandeput, per constatare la morte della bimba, Herpin ha detto di aver chiesto a Suzanne di lasciarlo solo con il marito di lei, Jean; questi gli confidò che Suzanne aveva somministrato barbiturici a Corinne, la sera prima. «Allora ho capito quel ch'era successo», ha detto il medico, «ma ho aspettato fino a mezzogiorno per prendere una decisione».

Pres.: «Perchè tale ritardo?».

Teste: «Dato lo stato della creatura, non toccava a me aprire un'inchiesta giudiziaria. Ho chiesto il consiglio di un collega più anziano, che mi ha detto: «Se non è una vicenda nota, certificate un normale decesso».

A questo punto il Presidente ha chiesto a Herpin se non aveva il dovere giuridico di redigere un certificato di morte violenta dopo le sue constatazioni sul cadavere della piccola Corinne.

«Forse un dovere giuridico — ha detto il medico — ma se non avessi parlato con la famiglia avrei scritto che si trattava di morte naturale: e se fossi stato sicuro che nessuno ne era al corrente, avrei fatto ugualmente un certificato in tal senso».

Il pubblico presente in aula ha applaudito vivacemente e calorosamente a questa risposta. Il Presidente è scattato gridando: «Questo non è un teatro, fate sgombrare l'aula». Quindi l'udienza è stata sospesa, Quando è stata ripresa senza la presenza del pubblico, Herpin ha proseguito nella sua deposizione. Egli ha precisato che come tutte le donne che hanno appena partorito, Suzanne Vandeput era eccessivamente emotiva e in uno stato di squilibrio psichico.

Alle 16.25, fra due testimonianze di scarso rilievo, il Presidente ha fatto riaprire le porte dell'aula; ma subito dopo la udienza è stata tolta e rinviata a domattina.

La radio vaticana sul caso Vandeput

Città del Vaticano, 7

Il radiogiornale della radio vaticana, nella sua odierna trasmissione, ha diffuso la seguente nota dal titolo «Un amore sospetto» a proposito del caso Vandeput.

«L'amore di una madre che uccide è sospetto. E' difficile per non dire impossibile, insegnare a una madre come si amano i propri figli. Lo sa. La natura l'ha costituita madre nell'amore. La sua preveggenza amorosa non tiene confronti; le sue intuizioni anticipano ogni suggerimento; le sue preoccupazioni danno corpo alle ombre. Ma un amore che uccide annienta se stesso. E' un amore aberrante, e neppure una madre può contrabbandarlo per anticipo.

«E' impossibile comprendere la follia soggettiva di una madre che uccide. E' impossibile giustificare il suo gesto. E' assurdo classificarlo nella categoria dell'amore con un atto di dedizione, un gesto di dolorosa bontà, un dono difficile. Obiettivamente, moralmente, suscita il sospetto di egoismo. Obiettivamente, moralmente è il rifiuto di un dolore quotidiano, incalzante, ossessivo. Obiettivamente, moralmente è una ribellione alla legge della natura, alla legge di Dio: Iddio che è amore».

QUASI UN GIALLO AI MARGINI DEL CINEMA

Aspirante attrice drogata dall'amico in una trattoria

Sorpreso sul fatto da un poliziotto il poco scrupoloso individuo è stato tratto in arresto dalla Squadra dei costumi

Roma, 7

E' stato denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria Franco Pistolesi, di 36 anni, generico cinematografico, per oltraggio a pubblico ufficiale, soppressione di corpo di reato, per aver tentato di privare della volontà una persona mediante violenza, e per guida d'auto senza patente.

Il Pistolesi, due sere fa, in compagnia di un altro giovane e di due aspiranti attrici, M. L., di 23 anni e M. G., di 27, si era recato a pranzare in una trattoria di viale Eritrea. A un tavolo vicino a quello del generico, prese posto, per mangiare una pizza, l'agente dello ufficio politico della Questura di Roma, Adolfo Tasca, il quale era fuori servizio. L'agente udì il Pistolesi rivolgersi al cameriere, dopo che al suo tavolo era già stato servito il primo piatto, per dirgli: «Portaci da mangiare nella stanza interna».

Le due donne e il giovane, che era con loro, si alzarono per andare nell'altra stanza, mentre il Pistolesi fu scorto dall'agente Tasca, versare con gesto rapido una polvere bianca nel bicchiere di una delle due aspiranti attrici.

L'agente allora ritenne opportuno rivelare la sua identità e porer sotto sequestro il bicchiere, dove era stata versata la polvere bianca. Il Pistolesi, reagì lanciando invettive contro l'agente e, riuscito a tornare in possesso del bicchiere, che era stato consegnato al cameriere, gettò il vino in un lavabo.

Avvertito per telefono giunse alla trattoria il dirigente della polizia dei costumi il quale, dopo avere interrogato il generico cinematografico, lo arrestò. Al Pistolesi, il quale ha dichiarato di avere messo nel bicchiere simpamina, il dirigente della sezione dei costumi ha contestato il particolare che, se si fosse trattato di simpamina, il Pistolesi non avrebbe avuto motivo di gettare il contenuto del bicchiere, non essendo la simpamina una sostanza stupefacente.

La ragazza, nel bicchiere della quale era stata versata la polvere bianca, fu colta da malessere: si è appreso che ella aveva bevuto precedentemente altro vino.

Salva dalle fiamme due donne e un bambino

Bergamo, 7

Un uomo ha salvato due donne e un bimbo che stavano per essere bruciati vivi in seguito a un incendio sviluppatosi la scorsa notte nella loro abitazione ad Albino.

L'incendio è stato provocato da una fuga di gas metano esploso al contatto con la fiammella di spia dell'impianto di riscaldamento nell'appartamento del commerciante in pellami Giovanni Lussana. Questi era assente al momento dello scoppio. In casa si trovavano la moglie, Lidia Valenti, di 26 anni, con la sorella Maria di 15 e il figlioletto Elvio di 3 anni.

Svegliate dall'esplosione, le due donne si sono trovate circondate da lingue di fuoco e in preda al terrore non hanno avuto la forza di fuggire. Il boato aveva però svegliato anche tutti i vicini di casa e un giovane, Giuseppe Belotto, è entrato nell'appartamento nonostante le fiamme, e ha salvato prima il bambino e poi le due donne.

Un medico ha soccorso i tre infortunati per ustioni; in gravi condizioni si trova il piccino. A dieci milioni ammontano i danni del sinistro. L'esplosione ha scardinato gli infissi di tutto il caseggiato e ha provocato la rottura dei vetri di tutti gli edifici vicini.

Chiesti 30 anni di carcere per l'assassino della Allegrini

Roma, 7

Al processo che si svolge in Corte d'Assise contro Massimo Baldassarri, il quale il 28 ottobre del 1958 uccise Gemma Allegrini, ha preso oggi la parola il P. M., dott. Pedote, il quale ha chiesto per l'imputato 30 anni di reclusione e 200 mila lire di multa per omicidio e rapina, con la concessione delle attenuanti generiche.

La sera del 28 ottobre 1958, Gemma Allegrini aveva invitato a cena Massimo Baldassarri, che le si era presentato sotto falso nome e dicendo di appartenere al servizio segreto. L'uomo aveva portato alcune pastiglie di sonnifero che somministrò alla donna sciogliendole nel vino e la Allegrini fu colta da uno stato di sopore. Il Baldassarri allora colpì la donna con una bottiglia alla nuca. L'Allegrini emise un grido e lo imputato con un coltello le tagliò la gola dopo averle messo una mano sulla bocca. Subito dopo cancellò le tracce del delitto: si lavò le mani ed ebbe cura di eliminare ogni impronta digitale.

Fulmineo furto in una gioielleria

Roma, 7

Un furto è stato compiuto, durante l'ora della chiusura pomeridiana in una oreficeria. Due giovani, discesi da una veloce auto, fermatasi di fronte all'oreficeria Tiburtina nella strada omonima, sollevata la saracinesca del negozio, sono penetrati nell'interno e in pochi secondi si sono appropriati di orologi, di anelli e di bracciali d'oro per un valore che, secondo un primo approssimativo calcolo, dovrebbe superare i due milioni di lire.

LE VICENDE DI UN EX MAGGIORE EGIZIANO

Arrestato per furto e omicidio su segnalazione dell'Interpol

Date le dimissioni dall'esercito e trasferitosi in Italia aveva sposato nello scorso settembre una ragazza d'Ivrea

Milano, 7

Nella giornata di domani, il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Veltri, si recherà a S. Vittore ad interrogare il cittadino egiziano Mohamed Okaili Gomaa El Sahi, ex maggiore dell'esercito egiziano, ricercato dall'Interpol perchè accusato dalle autorità del suo Paese di omicidio e di furto e fermato dalla polizia italiana in attesa che la sua situazione venga chiarita.

Frattanto, la giovane moglie italiana dell'ing. Gomaa El Sahi, Margherita Bracco, di Ivrea, informata da un amico di quanto è accaduto al marito, si è messa in contatto con gli avvocati milanesi Sordillo e Lamanna. Non risulta che le autorità egiziane abbiano finora chiesto l'estradizione. Ogni decisione definitiva spetterà comunque alla magistratura italiana.

Mohamed Okaili Gomaa El Sahi nacque 30 anni fa in Egitto, a Dessouk, un paese vicino ad Alessandria, dove tuttora vivono i suoi genitori e cinque sorelle. Otto anni fa egli si laureò in ingegneria elettrotecnica all'Università del Cairo, specializzandosi nelle telecomunicazioni, e subito dopo trovò lavoro presso la società egiziana dei telefoni. Dopo un anno lasciò il posto per intraprendere la carriera militare, riuscendo in pochi anni a raggiungere il grado di maggiore.

Per migliorare la sua preparazione tecnica, venne mandato in diversi Paesi europei onde seguire corsi di specializzazione. Soggiornò, tra l'altro, per diverso tempo a Monaco di Baviera e in Olanda. Venne anche in Italia, ad Ivrea, dove frequentò un corso presso il centro studi della Olivetti.

Nella cittadina piemontese, il maggiore egiziano conobbe una ragazza di 24 anni, Margherita Bracco, che faceva la sarta. Si innamorò di lei, che ricambiò il suo affetto, e tornato in Egitto al termine del corso, la invitò a trascorrere le vacanze nel suo Paese, presentandola ai genitori come la sua fidanzata. Ma il regolamento dell'esercito egiziano vieta ad un ufficiale di sposare una cittadina straniera. Non essendo riuscito a fare ottenere alla sua fidanzata la cittadinanza egiziana, Mohamed Okaili Gomaa El Sahi, approfittando di una nuova missione in Europa, presentò le dimissioni dall'esercito per venire in Italia e sposarsi. Le nozze ebbero luogo il 30 settembre scorso nella chiesa di S. Bernardo di Ivrea.

Tutte le difficoltà sembravano ormai definitivamente superate quando, presentatosi alcuni giorni fa in compagnia di un amico al Consolato d'Egitto a Milano per rinnovare il passaporto, il giovane ingegnere egiziano si è visto contestare le accuse, in un primo tempo di traffico di stupefacenti, quindi di furti ed omicidi.

RADIO e TELEVISIONE



Questa sera, alle 21.05, sul «Nazionale», Franca Rame presenterà la quinta puntata di «Canzonissima». Questa puntata comincia a tempo di «rock». La caratterizzano, infatti, alcune canzoni moderne, vivaci, aggressive, che negli ultimi anni hanno conquistato il favore dei più giovani. Facciamo qualche esempio: «Ventiquattromila baci», «Tintarella di luna», «Le mille bolle blu», «La ballata della tromba». Franca Rame, naturalmente, continuerà ad esibirsi come moglie eccentrica. In questa puntata, dedicherà tutta la sua attenzione ai mobili. Si limiterà a spostarli (è un divertimento, sostengono quasi tutte le mogli) da una camera all'altra, in continuazione, provocando lo sbalordimento ed il risentimento del marito.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: Incontri al microfono; 12: Incontro con le canzoni; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Teatro d'opera; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 15.45: 44.o Salone dell'automobile a Torino; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17 Giornale; 17.25: O Roma felix. Programma musicale in occasione del Concilio ecumenico; 18.10: Concerto del Festival Strings di Lucerna; 18.55: J. Gleason e la sua orchestra; 19.10: Lavoro italiano nel mondo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Parata d'orchestre; 21: «Con quelli di casa ci si arrangia», di A. Ostrovskij. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta A. Celentano; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: New York-Roma-New York; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi; 13.30: Giornale; 14: Istantanee su Canzonissima; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie; 15.35: Ruote e motori; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Canzoni italiane; 17: Ponte transatlantico; 17.45: Vent'anni. Programma musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: Il grande giuoco; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 14.30: Un'ora con M. Ravel; 15.25: Recital del pianista G. Anda; 16.45: Poemi sinfonici; 17.30: Corriere dall'America; 17.45: Chiara fontana; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Paura e speranza dell'uomo moderno; 19: Musiche di W. Lutoslawsky; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. S. Bach; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festivals musicali; 21.50: Dibattito su ricerca, tecnica e industria; 22.30: Musiche di R. Kelterborn e I. Fine; 22.45: Orsa minore: L'agonia del generale Krivitski. Poemetto.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Cinque piccoli complessi: Franco Russo, Musici del Friuli, Franco Vallisneri, Amedeo Tommasi, Gianni Safred; 13.50: Storia e leggenda fra piazze e vie: Trieste: via Cesare Battisti; 14: Concerto sinfonico diretto da Jose Rodriguez Faurè con la collaborazione del pianista Sergio Cafaro. Orchestra filarmonica di Trieste; 14.35: Alberto Boccardi 1854-1921 - «La vita e le opere»: 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Prime pagine; 11.15 (17.15): Musiche per chitarra; 11.30 (17.30): Sinfonie di Ludwig van Beethoven; 12.45 (18.45): Musiche per fiati; 13.05 (19.05): Antiche musiche strumentali; 13.25 (19.25): Un'ora con Jan Sibelius; 14.25 (20.25): «Le roi David», salmo sinfonico drammatico, musica di Arthur Honegger; 15.30 (21.30): Quartetti per archi; 22.30: Musica sinfonica in stereofonia.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): «Rendez-vous», con Genevieve; 10.45 (16.45 e 22.45): Balabili in blue-jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore: Corrado Lojacono; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.15: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Concerto sinfonico; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Canzonissima; 22.25: Cinema di oggi; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Il mito di Rodolfo Valentino; 21.55: Poesie e canzoni di Bertolt Brecht; 22.25: Telegiornale; 22.45: Giovedì sport.

acquistate



numero 2

In soli 8 giorni di vendita è già stato venduto circa il 70% delle copie stampate. Affrettatevi ad acquistare il n. 2 affinchè non manchi nella vostra collezione.

acquistatelo

UNA SITUAZIONE MOLTO PRECARIA CHE DEVE ESSERE RISOLTA

Sorprendenti rivelazioni sulla scuola di un'indagine condotta dal Ministero

Nelle biblioteche giacciono migliaia di volumi che nessuno tocca, gabinetti di fisica inesistenti, una folla di insegnanti non di ruolo e privi dell'abilitazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

Un'indagine condotta dalla competente direzione generale del Ministero della Pubblica istruzione sulla situazione dei licei classici, scientifici e istituti magistrali, è stata resa nota dalla «Rassegna di cultura e vita scolastica». Il quadro è tutt'altro che soddisfacente, e si può dire che ricorrono le deficienze già illustrate dal nostro giornale per altri settori della scuola: carenza di personale di ruolo, di attrezzature, mancanza di aule. Ma un elemento imprevisto è quello che riguarda le biblioteche scolastiche: la maggior parte degli alunni è del tutto estranea alle biblioteche, e centinaia di migliaia di volumi impolverati ingombrano gli scaffali.

Le domande cui dovevano rispondere i presidi tendevano ad accertare il numero dei volumi, nonchè il movimento del prestito durante l'anno scolastico; ebbene, è emerso che la quasi totalità degli istituti, a fine d'anno, registrano qualche decina di volumi dati in prestito agli alunni. Osserva la relazione che è inutile che gli istituti utilizzino fondi per l'acquisto di libri finchè le biblioteche scolastiche non sono in grado di funzionare. Si sottolinea inoltre che questa deficienza rileva un problema più generale: la scuola dovrebbe essere la seconda casa dell'alunno, che dovrebbe potersi muovere senza incontrare alcuna difficoltà; se l'alunno potesse recarsi in biblioteca liberamente, e dopo aver consultato lo schedario avesse la possibilità di ritirare qualsiasi volume, indicandolo su un apposito registro, a fine anno il movimento del prestito sarebbe elevato e la biblioteca assolverebbe alla sua funzione.

La situazione degli insegnanti è quanto mai precaria: i professori di ruolo sono 10.296, quelli non di ruolo 8740; nel Nord i professori titolari sono 3943, i non di ruolo 2130; nell'Italia centrale 2930 titolari e 2228 non di ruolo; nel Sud 3423 professori di ruolo e 4382 incaricati. La maggior parte del personale di ruolo si trova negli istituti delle grandi città, e quindi gli istituti dei piccoli centri si trovano in condizioni molto precarie: vi sono alcuni istituti in cui gli insegnanti sono tutti non di ruolo, e di questi uno o al massimo due sono in possesso dell'abilitazione, e la stessa presidenza è affidata ad un professore incaricato. Ben 3227 sono i professori sprovvisti della prescritta abilitazione; 1694 insegnano in istituti del Sud, 878 nell'Italia centrale e 655 nel Nord.

I gabinetti di fisica e di scienze sono in condizioni veramente preoccupanti; in 50 istituti mancano completamente, e in più di 300 risultano deficienti. Se si considera che circa 600 istituti preesistevano all'inizio dell'ultima guerra, appare chiaro che si tratta di un fenomeno non nuovo; questa lacuna, rileva la indagine, si è manifestata in tutta la sua gravità da qualche anno, da quando cioè la scienza, con il suo progressivo sviluppo, ha determinato in questo campo una situazione nuova ed in continua evoluzione. I gabinetti bene attrezzati in tutta Italia sono appena 102, di cui 62 di istituti dell'Italia del Nord, 19 dell'Italia centrale e 21 dell'Italia meridionale; ancora una volta, quindi, le maggiori deficienze da colmare si riferiscono alle scuole dell'Italia centrale e soprattutto dell'Italia meridionale.

Gli alunni degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale sono complessivamente 255.392, così suddivisi: licei ginnasi 119.357, licei scientifici 58.569, istituti magistrali 77.466. Gli alunni dei licei ginnasi rappresentano il 46,7 %, quelli degli istituti magistrali il 30,3 % e gli alunni dei licei scientifici il 23 %, l'orientamento predominante è verso il liceo classico nell'Italia meridionale (il 50,4 % contro 46,2 % dell'Italia centrale e il 42 % del Nord), verso il liceo scientifico nell'Italia settentrionale (31,9 % contro il 23,7 % del Centro e il 16,1 % del Sud) ed ancora verso l'istituto magistrale nel Sud (30,3 %, mentre nel Centro è il 30,1 % e al Nord il 26,1 %).

Infine ,un dato confortante: la media dei voti degli alunni. Su una popolazione scolastica di 255.392 alunni, 33.211 hanno conseguito la promozione con una media di almeno 7 decimi, e cioè il 13 %; gli alunni che hanno conseguito la media di 7 decimi sono 26.564, quelli che hanno raggiunto la media dell'8 sono 4419 e ben 2228, gli alunni che hanno ottenuto una media oltre 8 decimi. Si osserva a questo proposito che questa confortante constatazione pone un serio problema: il Paese può contare su qualche migliaio di giovani altamente qualificati, e da qui il dovere per lo Stato di seguirli per tutto il corso degli studi secondari e universitari, perchè sarebbe un vero peccato che uno solo di questi giovani venisse a trovarsi nell'impossibilità di proseguire gli studi; significherebbe non consentirgli di giungere ai più alti gradi degli studi tradendo la precisa norma costituzionale.

Come si vede siamo dinanzi ad una situazione, anche nel settore dell'istruzione classica, quanto mai precaria; per quanto riguarda le attrezzature, la legge sul piano triennale prevede ingenti somme a disposizione e molte lacune potranno essere colmate; ma restano problemi di difficile soluzione come quello degli insegnanti e quello delle biblioteche. Questo ultimo problema investe tutta l'impostazione della scuola; è ormai tempo che i vecchi tradizionali metodi vengano abbandonati: la scuola deve adeguarsi alle nuove esigenze ed ogni problema deve essere visto in funzione dell'alunno.

R. R.

Le tasse automobilistiche e le nuove modalità di pagamento

Roma, 7

La «Gazzetta Ufficiale» n. 282 ha pubblicato il decreto del Ministro delle Finanze, sen. Trabucchi, che fissa le nuove modalità di pagamento delle tasse automobilistiche.

Il decreto, che ha effetto dal 1.o novembre 1962, stabilisce che le tasse automobilistiche possono essere corrisposte, oltre che per l'intero anno solare e per uno o più periodi bimestrali, anche per l'anno e periodi da due a cinque bimestri, con decorrenza dai detti periodi bimestrali fissi e con scadenza nell'anno successivo a quello di pagamento della tassa.



L'attrice Joan O'Brien è la nuova partner di Elvis Presley nel film girato in gran parte a Seattle, durante la Fiera mondiale

SI CHIEDE LA RIDUZIONE DEI CANONI «SPECIALI»

La TV nei pubblici esercizi necessaria ma troppo gravosa

Una motivata richiesta al Ministro delle Poste Corbellini avanzata da esercenti e albergatori - Il floridissimo bilancio della RAI-TV

Roma, 7

La riduzione dei canoni abbonamento speciale alla Televisione è stata chiesta dai pubblici esercizi e dagli alberghi al Ministro delle Poste Corbellini, al Comitato interministeriale prezzi e alla RAI-TV.

In un documento illustrativo, la Federazione italiana pubblici esercizi e la Federazione delle associazioni italiane albergo e turismo hanno sottolineato che i proventi derivanti dagli abbonamenti alla Televisione sono aumentati, nonostante la riduzione del 5,76 per cento apportata ai canoni di abbonamento privato rispetto all'anno precedente, per effetto dell'aumento progressivo del numero di abbonati.

I proventi della pubblicità televisiva sono maggiorati rispetto all'anno precedente del 61,32 per cento, mentre il saldo lordo per il 1961 (considerando le entrate e le spese complessive) ammonta ad oltre 3 miliardi e 900 milioni.

Tenuto conto di questi dati, le due Associazioni sindacali osservano che le prospettive per il futuro, nonostante le maggiori spese per il secondo canale, non debbono destare preoccupazione per il prevedibile aumento delle entrate, determinato dall'ulteriore incremento delle utenze televisive e radiofoniche, nonchè dai proventi della pubblicità inserita nei programmi del secondo canale.

Il documento aggiunge che l'enorme aumento degli abbonati privati e l'aver perduto la Televisione le caratteristiche di novità, determinano una continua diminuzione delle presenze nei pubblici esercizi durante le ricezioni televisive, con conseguenti contrazioni dell'ipotetico maggiore incasso derivante dalla maggiore affluenza di pubblico in occasione degli spettacoli televisivi.

Se si considerano poi gli altri gravosi oneri connessi alle installazioni televisive nei pubblici esercizi (tassa di C.G., diritti di autore, IGE e diritti erariali), l'uso del televisore nelle suddette aziende è «assolutamente antieconomico», ma tuttavia necessario per adeguare le aziende al progresso ed alle sempre nuove esigenze della clientela. Pertanto, concludono il documento, è possibile ridurre i canoni «speciali» di abbonamento, tenuto conto anche che l'eventuale riduzione riguarda soltanto circa 89.000 utenti.

Poujade candidato alle elezioni dopo una condanna per razzismo

Parigi, 7

Pierre Poujade, il pittoresco cartolaio francese che nel 1956 sconvolse la politica nazionale portando al Parlamento una nutrita schiera di deputati, eletti sulla base di un programma qualunquista di violenta ma generica protesta, è tornato alla ribalta dell'attualità. Il Tribunale di Limoges lo ha infatti processato e condannato per una serie di articoli pubblicati l'anno scorso su «Fraternité Française», settimanale del suo movimento. Gli scritti contenevano ingiurie nei confronti del Capo dello Stato e incitamento al razzismo e all'antisemitismo.

Per il primo reato, Poujade è stato condannato a quindici giorni di prigione con la condizionale e a 2000 nuovi franchi di ammenda; per il secondo, a duemila franchi di ammenda ed al pagamento di un nuovo franco simbolico di risarcimento danni al movimento contro il razzismo, l'antisemitismo e per la pace, e alla associazione degli arruolati volontari ed ex combattenti ebrei dell'ultima guerra.

Pierre Poujade sarà candidato alle prossime elezioni in una circoscrizione del centro della Francia. Le sue probabilità di successo sono praticamente nulle. Il suo movimento, dopo la ventata di favore del 1956, ha ormai perduto tutta la sua forza. Alcuni dei dirigenti eletti sotto la bandiera dell'UDCA (Unione di difesa dei commercianti ed artigiani) sono passati ad altri partiti e movimenti di destra. Sulla carta l'UDCA è sopravvissuto, su posizioni sempre più oltranziste e velleitarie, ma già alle elezioni del novembre 1958 nessuno dei suoi candidati venne eletto.

Interesse del mondo scientifico per la scoperta dei fisici italiani

Roma, 7

Il prof. Ballario, portavoce dell'Istituto di fisica dell'Università di Roma, di cui è direttore il prof. Edoardo Amaldi, ha confermato che la scoperta del quarto «stato» dell'idrogeno (l'H4 con I), effettuata dai fisici italiani Argan, Bendiscioli, Pizzoli, Bisi, Ferrero e Piragino, ha suscitato negli ambienti scientifici italiani notevole interesse.

L'importanza della scoperta — ha soggiunto il portavoce — sarà valutabile appieno in un futuro più o meno prossimo; è significativo, però, il fatto che qualificati ambienti scientifici stranieri hanno dimostrato interesse per la scoperta.

Circa la portata dell'avvenimento, sotto il profilo della pratica applicazione, il prof. Ballario ha precisato che la scoperta effettuata dal «team» dei fisici, i quali hanno utilizzato i laboratori nazionali del CNEN di Frascati, «può essere un mattone nell'edificio della conoscenza fisica oppure essere una colonna portante». Soltanto gli ulteriori esperimenti e le successive ricerche confermeranno se ci si trova di fronte ad una scoperta eccezionale.

LA PIU' BELLA DEL MONDO VIENE ELETTA OGGI A LONDRA

Trenta stupende ragazze sognano l'ambita corona

Secondo i professionisti della scommessa il titolo sarà aggiudicato a Miss Stati Uniti - Il «due pezzi» è stato abolito dal concorso dopo le recenti polemiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 7

Domani sera, tra le 10 e mezzanotte, al Teatro «Lyceum» di Londra, sarà incoronata «Miss Mondo 1962». La giuria dovrà scegliere tra una trentina di stupende ragazze che si sono concentrate a Londra dai primi di novembre, e agli ordini dei severissimi organizzatori del concorso, hanno fatto tutto il possibile per mostrarsi in tutti i quartieri e in tutti i luoghi caratteristici di Londra. Sarà un compito difficile quello dei giudici; infatti, la percentuale di bellezze eccezionali è altissima tra lo stuolo delle concorrenti e, quale che sarà il verdetto, susciterà proteste e polemiche.

Lo scorso anno il titolo fu conquistato da Miss Granbretagna, per cui l'unica previsione che si possa avanzare senza tema di smentite, è che questo anno la candidata inglese non vincerà; mai la vittoria è stata assegnata ad una ragazza dello stesso Paese per due anni di seguito in un concorso di bellezza.

Oggi le «superbelle» hanno completato il giro di visite ai monumenti, musei e luoghi caratteristici di Londra. Saint Paul's Cathedral e la Torre di Londra sono state le ultime due tappe dell'itinerario che nessun turista che si rispetti può esimersi dal compiere a Londra. A dir la verità, non si sono entusiasmate molto dinanzi ai monumenti e agli edifici storici, ma hanno fatto tutto il possibile per non far trasparire con troppa evidenza questo loro punto di vista. A loro completo agio si sono invece trovate nei «Night club».

Quasi ogni sera, gli organizzatori hanno accompagnato le ragazze in un locale notturno; qualcuno afferma che lo hanno fatto non del tutto disinteressatamente, ma dietro concrete insistenze dei proprietari di detti locali notturni, che avrebbero considerato un'ottima pubblicità il fatto che le rappresentanti della bellezza mondiale frequentassero i loro ritrovi.

Oggi i pronostici dei vari immancabili esperti sono stati buttati all'aria da un gruppo di «bookmakers», che, a scopo di beneficenza, hanno deciso di organizzare le scommesse sulla manifestazione di domani sera. Dopo aver avuto l'autorizzazione dagli organizzatori i «bookmakers» si sono fatte presentare le concorrenti e in due e due quattro hanno fissato le quote. Come si ricorderà, fotografi, cronisti mondani, eccetera, avevano indicato le favorite in Miss Finlandia, Miss Francia e Miss Italia; il parere degli esperti di scommesse è stato radicalmente diverso.

A loro giudizio, la ragazza che ha le maggiori probabilità di conquistare il titolo è Miss Stati Uniti e, in effetti, l'americana ha tutte le carte in regola per riuscire nell'impresa. Su Miss Sttai Uniti si può scommettere alla quota di 10 contro uno, una scommessa a condizioni realmente «oneste».

Ma ecco le quote fissate per alcune delle altre candidate che provano la buona volontà dei «bookmakers» a non speculare sulla loro iniziativa: Miss Granbretagna 33-1; Miss Cina 100-8, quota questa ultima valida anche per Miss Italia, Miss Francia e Miss Giappone.

La polemica dei costumi da bagno si è conclusa senza altri incidenti. Gli organizzatori hanno infatti deciso di bandire dal concorso il «due pezzi», e Miss Germania, favorevole, e Miss Uruguay contraria, si erano accapigliate per questa ragione. In realtà, diverse concorrenti non hanno condiviso gli intenti moralizzatori degli organizzatori, e molte altre si sono preoccupate dei mezzi sleali (imbottiture ecc.) che il costume a un pezzo avrebbe permesso di usare per influenzare la giuria. E' stato deciso che il costume di sfilata sarà a un pezzo solo, ma che i costumi saranno tutti accuratamente esaminati per accertare che non siano confezionati «in modo da dare particolare risalto alle forme delle concorrenti».

U. P. I.

Lascia la bimba all'albergo e non si fa più vedere

Milano, 7

Una bambina di tre mesi — Barbara — è rimasta per due giorni sola in un albergo di via Napo Torriani, affidata alle cameriere del piano che attendevano di minuto in minuto il ritorno della madre. Passate inutilmente le ore, passati i giorni, il direttore dell'albergo si è deciso a rivolgersi alla polizia, che ora sta ricercando attivamente la donna, Costei — Maria Laluoga, di 30 anni residente a Bressanone — si era allontanata lunedì mattina dicendo: «Torno subito, badate per piacere alla bambina». Ma da quel momento non è più stata vista. La piccola Barbara è stata affidata dalla polizia alle suore dell'Istituto provinciale per la maternità, in attesa che la sua sorte si chiarisca.

Maria Laluoga, una donna piacente, distinta e colta — che a suo dire avrebbe dovuto prendere servizio a giorni presso una Casa editrice milanese — era arrivata nell'albergo il 20 ottobre scorso, con Barbara, e da quel momento era uscita raramente, mostrandosi attaccatissima alla piccina. Parlando con delle cameriere, diceva che Barbara era figlia di un uomo noto, un pubblicista che anche recentemente aveva firmato importanti articoli in un giornale milanese.

Le cose, dunque precedettero così fino a lunedì. Di prima mattina Maria Laluoga spedì un telegramma a Bolzano (la lettera di risposta, arrivata ieri, è ancora chiusa nella casella dell'albergo), poi, alle 10.30, chiamò la cameriera Pia Candiotto e le disse: «Esco un paio d'ore, per piacere badi lei alla bambina». E da allora non ha dato più notizia di sè.

Modello di stazione mobile per il radio-ascolto dei satelliti

Torino, 7

E' partito oggi da San Maurizio Canavese, diretto a Roma, il modello di stazione mobile per radio-ascolto di satelliti, realizzato dai fratelli Judica-Cordiglia su invito della prima mostra «L'uomo nello spazio», diretta dal comandante Maner Lualdi, sotto l'egida del Sindaco di Milano, dell'Ente fiera di Milano e della Fiat.

Il modello di stazione mobile per ricezione di segnali radio da satelliti artificiali è equipaggiato con due antenne, con una serie di apparati di ascolto in dotazione al centro Torre Bert, con due modelli del congegno elettronico esistente a Torre Bert per il tracciamento orbitale e con un segnalatore orbitale.

Una serie di grossi pannelli fotografici, disposti internamente, raffigurano un volo spaziale seguito con le attrezzature del centro Torre Bert; una bobina illustrerà gli ascolti dallo spazio e trasmetterà i segnali più importanti ricevuti dai satelliti artificiali e le voci degli astronauti captati dai fratelli Judica-Cordiglia.

La tomba di un italiano scoperta in Cecoslovacchia

Roma, 7

Un italiano, Battista Ambrosi, attualmente occupato in Cecoslovacchia, ha scoperto alcuni giorni fa, durante una escursione in una foresta del luogo, la tomba di un compatriota, già prigioniero dei tedeschi e da questi ultimi fucilato il 3 maggio del 1945 a Teplice, in provincia di Hranice.

Secondo quanto ha affermato l'Ambrosi in una lettera inviata a un quotidiano torinese e da questo pubblicata, si tratta della sepoltura del soldato G. Lorenzini. Si presume che il Lorenzini non fosse un militare, ma uno dei tanti operai deportati dai tedeschi e ucciso sul luogo di deportazione. Il commissariato generale onoranze ai caduti in guerra, avvertito del fatto, svolgerà ora ricerche più precise.

Trovato un dito umano nella cesta dei pomodori

Torino, 7

Mentre serviva dei pomodori prendendoli da una cesta già semivuota, Anna Arena, moglie del titolare d'un negozio di commestibili in corso Vercelli, ha trovato tra i frutti un dito umano. Agenti del commissariao di zona hanno provveduto a portare il dito, troncato alla altezza della seconda falange, allo Istituto di medicina legale. Si tratta del medio o di un anulare di persona di metà età. «morto» da non più di 48 ore. Sono in corso indagini per accertare la provenienza del dito.

Il dito appartiene al manovale dei Magazzini generali Gregorio Abbo di 46 anni, torinese. Questi, lunedì scorso, mentre stava abbassando una saracinesca nel reparto verdure, è rimasto con la mano impigliata nella griglia ed ha riportato la amputazione traumatica del dito. che è finito nella cesta di pomodori. Recatosi immediatamente all'ospedale, senza preoccupazioni di recuperare l'arto, l'Abbo è stato medicato e dimesso con prognosi di venti giorni.

Ragazzo in fin di vita per la «sassata» di un camion

Palermo, 7

Un ragazzo di nove anni, Benedetto Delisi, colpito da una pietra schizzata accidentalmente dalle ruote di un camion, è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale dei bambini. L'incidente è avvenuto in via Valverde. Il sasso, dopo aver colpito il ragazzo, ha infranto la vetrina di un emporio di articoli casalinghi. L'autorità ha aperto un'inchiesta per stabilire come realmente si è svolto il doloroso episodio.

TRA LA COSTA AZZURRA E L'ITALIA

Gli affari d'oro dei ladri di quadri

Li rivendono ai miliardari americani o a collezionisti orientali, oppure ricattano le Compagnie d'assicurazione

Parigi, 7

Le frontiere con l'Italia e le località della Costa Azzurra sono da qualche giorno sotto stretta sorveglianza da parte della polizia francese. L'Interpol ha infatti dato l'allarme, ritenendo che una potentissima e ben organizzata banda di ladri di quadri, che sembra abbia installato il suo quartiere generale in Italia, dove ha effettuato vari «colpi» importanti, stia cercando di far passare il bottino in Francia per poi dirigerlo verso i suoi normali mercati di smercio.

Per questo, le visite doganali alle frontiere sono minuziose e una intensa sorveglianza è praticata sui pescherecci della costa. A capo di questa pericolosa banda, l'Interpol ritiene vi sia «Edoardo il Pennello», un brillante critico d'arte americano, che però ha abbandonato la sua professione per diventare un gangster. L'Interpol conosce il suo vero nome, Edward Henry Ashowin, ed è in possesso di sue fotografie e delle sue impronte digitali, ma ignora dove si nasconda. Dalle notizie che ha potuto raccogliere, risulta che egli è il capo e il cervello della banda, composta di specialisti.

E' infatti sulle sue precise indicazioni, agendo a colpo sicuro, che i banditi hanno sino ad oggi effettuato vari colpi, per un ammontare di oltre cinque miliardi di franchi. Malgrado le minuziose indagini condotte, la polizia non è mai riuscita a ritrovare le opere d'arte rubate dalla banda: si ritiene che esse vengano dirette verso l'Estremo Oriente e l'America del Sud.

Non sembra, del resto, improbabile che la banda agisca su «ordinazione», procurando il tal quadro o la tale opera d'arte a un ricchissimo collezionista orientale o a un miliardario americano. Nei casi in cui la opera d'arte rubata è di un valore troppo elevato o troppo facilmente riconoscibile, la banda ne trae utile riconsegnandola, dietro lauto pagamento, alle compagnie assicuratrici, ben liete di non vedersi costrette a sborsare l'elevato premio della polizza. Altra attività della banda è la perfetta e fedele riproduzione di certe opere d'arte che vengono rivendute ad ingenui e poco esperti collezionisti.

Contro un cavalcavia

Morti coniugi svizzeri nel violento urto dell'auto

Cigliano (Vercelli), 7

Una autovettura di grossa cilindrata è andata a cozzare oggi, a forte velocità, contro il pilone di un cavalcavia che supera l'autostrada Torino-Milano, tra i caselli di oRndissone e di Cigliano. Nell'urto due delle persone che si trovavano sulla vettura sono rimaste uccise all'istante; un terzo automobilista, Cesare Gandini di 35 anni, ha riportato gravi ferite ed è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Cigliano.

Le vittime sono due coniugi svizzeri, André Montalendon di 41 anni e la moglie Daniele di 27 anni, residenti a Chaux de Fond. L'uomo era seduto vicino all'autista, ed era assicurato al sedile da una cinghia di sicurezza, la donna era invece sul sedile posteriore. La vettura, una Fiat 2300, sbandata sul terreno viscido, ha compiuto mezzo giro su se stessa ed è quindi andata a schiantarsi contro il pilone di un cavalcavia.

DOPO QUATTRO ANNI PER ABITUARE LA PUBBLICA OPINIONE

La Francia ritorna al «franco» senza particolare designazione

Aumentate la produzione e le riserve di oro e valuta

Parigi, 7

La soppressione del termine «nuovo franco» e il ritorno a quello di «franco», sono imminenti. Il relativo decreto è già stato firmato e il Ministro delle Finanze, Giscard D'Estaing, ha annunciato oggi che esso verrà promulgato a breve scadenza. Il Ministro ha ammesso che il ritardo, registrato nella fabbricazione delle nuove monete, è stato dovuto a ragioni tecniche, ed ha precisato che la zecca dispone attualmente di una riserva sufficiente di monete da 5 centesimi e di un elevatissimo quantitativo di monete da 20 centesimi. Tali monete, egli ha detto, saranno messe in circolazione, in forma massiccia, in un avvenire assai prossimo.

Circa le obiezioni formulate dal «Consiglio economico e sociale», il Ministro ha ricordato che i problemi tecnici, posti dall'entrata in vigore della nuova unità monetaria, sono stati lungamente studiati durante la estate dalle amministrazioni interessate e, in particolare, dai rappresentanti delle banche. Giscard D'Estaing ha sottolineato, infine, che la decisione di adottare la nuova moneta risale al 1958 e che è lecito ritenere che quattro anni abbiano costituito un lasso di tempo sufficiente per abituare l'opinione pubblica al cambiamento.

In un recente studio, la sezione finanze del Consiglio economico e sociale si chiedeva, «pur senza discutere la fondatezza della riforma, se, per designare la nuova unità monetaria nazionale, fosse veramente opportuno scegliere il franco "puro e semplice", il quale presenta l'inconveniente di essere identico al franco detto "vecchio"». Lo studio sottolineava i rischi di confusione, che deriveranno dal ritorno al «franco» e rilevava che, qualora il Governo avesse mantenuto il principio della riforma, sarebbe stato necessario rinviare la data della sua applicazione. E ciò, al fine di permettere di prendere tutte le disposizioni materiali, capaci di preparare efficacemente il pubblico e di ritirare dalla circolazione le banconote recanti la dicitura «nuovi franchi» nonchè quelle stampate prima del 1960.

Giscard D'Estaing, annunciando alla stampa la nuova «piccola riforma», ha parlato anche dell'attuale situazione dell'economia francese. Egli ha sottolineato, fra l'altro, che la produzione industriale e le riserve di oro e valuta hanno stabilito, negli ultimi mesi, due nuovi record. L'indice della produzione industriale (base 100 nel 1952) ha raggiunto nel settembre il livello 203. L'aumento rispetto al settembre del '61 è stato quindi dell'ordine del 9,1 per cento. Quanto alle riserve pubbliche in oro e valuta, queste erano, al 31 ottobre, di 3616 milioni di dollari.

Venti bombe a mano nascoste in un tronco d'albero

Senigallia, 7

Gli agenti della Squadra della Polizia giudiziaria di Senigallia hanno trovato, abilmente occultate in un tronco d'albero cavo in contrada Cavallo di Senigallia, 21 bombe a mano in perfetta efficienza. Il materiale è stato recuperato a cura del personale del magazzino della direzione materiali di artiglieria. Sono stati immediatamente iniziate le indagini da parte dei carabinieri di Senigallia per identificare i responsabili dell'occultamento.

Incendio in un oleificio con danni per dieci milioni

Pisa, 7

Danni per dieci milioni di lire sono stati causati da un incendio sviluppatosi in un oleificio di Calci (Pisa), di proprietà di Mino Cei, residente a Pisa. Lo incendio, che sembra dovuto ad autocombustione, è divampato in un reparto dell'oleificio.

Carabinieri e vigili del fuoco si sono prodigati per diverse ore, prima di poter domare le fiamme che hanno distrutto, oltre la sansa, anche diversi macchinari e parte dell'edificio.

Il prof. Orestano rettore dell'Università di Genova

Genova, 7

Il prof. Gerolamo Orestano è stato eletto Rettore Magnifico dell'Università di Genova. Il prof. Orestano è nato a Palermo nel 1905, e dal 1940 risiede a Genova, dove è stato, finora, titolare della Cattedra di farmacologia e Preside della Facoltà di medicina. Il Rettore uscente è il prof. Carlo Cereti, docente di diritto costituzionale. Egli aveva chiesto di essere esonerato dalla carica, che ricopriva dal 1948.

Interessa tutti i possessori di un vecchio televisore ADMIRAL

Operazione «centomila»

Il nuovissimo televisore ADMIRAL modello «Washington», in esclusiva per Trieste presso l'Universaltecnica, rappresenta la più progredita realizzazione della tecnica elettronica: dotato tra l'altro dello schermo «relax», questo apparecchio elimina totalmente il fastidioso «effetto neve» e consente una visione di una purezza mai raggiunta finora.

Ai possessori di un televisore ADMIRAL, anche di modello superato, (quindi ai migliori giudici di questa eccellente marca) viene offerta ora la possibilità di entrare in possesso del prestigioso modello «Washington» a condizioni di estremo favore: l'apparecchio usato verrà valutato ben

centomila lire

e la rimanenza potrà essere pagata alle famose condizioni Universaltecnica. L'apparecchio è garantito per due anni.

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI, 4

CRONACHE SPORTIVE

PROVA GENERALE PER L'INCONTRO DI DOMENICA PROSSIMA AL PRATER

Soddisfa la Nazionale azzurra vincendo sottogamba con il Siena (3-0)

Fabbri commenta favorevolmente la prestazione dei suoi allievi e conferma l'odierna formazione - Forse Negri e Anzolin giuocheranno un tempo ciascuno

Firenze, 7

La rappresentativa nazionale di calcio ha sostenuto oggi a Coverciano l'atteso incontro di allenamento con la squadra del Siena. Nel primo tempo vinto dagli azzurri per 1-0 (nella ripresa sono stati segnati dagli azzurri altri due gol senza subirne alcuno) è scesa in campo la formazione che l'Italia presenterà al Prater di Vienna nella partita di domenica contro la rappresentativa austriaca.

Dirige il gioco, come arbitro, Rivera, mentre Orlando e Fogli svolgono il compito di segnalinee. Fabbri è ai bordi del campo. Gli azzurri assumono il seguente schieramento: Negri; Maldini, Radice; Tumburus, Janich, Trapattoni; Mora, Puia, Sormani, Bulgarelli, Pascutti.

Gli azzurri si muovono con Puia e Bulgarelli, poi anche Sormani si inserisce negli scambi del quintetto di attacco. Il Siena replica e ottiene un calcio d'angolo senza alcun risultato. Gli azzurri tornano avanti con Puia che porge a Bulgarelli ma sul susseguente «cross» di Mora l'intervento di Sormani non ha esito. C'è anche uno scambio Pascutti-Bulgarelli il quale sbaglia la conclusione. Un angolo per gli azzurri e una replica del Siena con Cordone che tira all'esterno della rete difesa da Negri. Bulgarelli e Sormani svolgono poi un'azione sulla destra e l'oriundo cerca di concludere a rete ma Anzolin interviene e il centrattacco è costretto a saltarlo in extremis.

Un minuto dopo (17') Sormani va a rete su passaggio di Bulgarelli: il centrattacco colpisce la sfera di sinistro e la deposita in rete alle spalle di Anzolin. Sullo slancio gli azzurri, pur non manovrando con la celerità richiesta dal gioco di movimento suggerito da Fabbri, riescono a segnare ancora con Puia, di testa, ma il gol è giustamente annullato per fuorigioco dell'esordiente azzurro. Subito dopo un tiro di Tumburus è fermato da Anzolin. Il primo tempo si conclude con uno scambio Sormani-Bulgarelli-Pascutti e palla sul fondo a opera di quest'ultimo, al 39'.

Nella ripresa la nazionale si presenta in campo con il seguente schieramento: Anzolin; Robotti, Radice; Fogli, Janich, Trapattoni; Mora, Bulgarelli, Sormani, Rivera, Pascutti. Poi al 10' Orlando sostituisce Bulgarelli, ma si sposta all'ala destra e lascia il ruolo di mezzala a Mora.

Rivera dà tono alle prime azioni poggiando prima su Sormani e poi su Mora. In contropiede, lo stesso contropiede manovrato di Fabbri, il Siena va a rete ma il gol di Frosini è annullato per fuorigioco. Funge da arbitro Fabbri che si è sostituito nella direzione dell'allenamento a Rivera, schierato in campo. Poi il gioco degli azzurri si fa più vivace e al 9' Radice segna la seconda rete battendo Negri con un tiro da corta distanza. Il terzo gol, invece, è di Mora, all'11'.

Poi si ha il grande momento di Pascutti che segna al 15', al 20' e al 30' ma tutti e tre i gol sono annullati per altrettanti fuorigioco. C'è anche un palo colpito da Mora e alcuni ottimi scambi Rivera-Mora-Sormani con altrettanto facili interventi di Negri. Il tempo si chiude dopo 36' di gioco con un totale di tre gol per la squadra azzurra.

Fabbri, appena concluso l'allenamento, trattiene in campo la coppia Negri-Anzolin per il solito lavoro finale con palloni da corta e media distanza. Per Negri, poi, c'è una serie di palloni a mezz'aria che costringono il portiere mantovano ad alcune eccezionali parate. Quando i due «numero 1» della nazionale seguono i compagni di squadra negli spogliatoi, il C.U. s'intrattiene con i giornalisti.

«Posso dichiarare subito — esordisce Fabbri — che Negri sarà in porta al Prater. Per il secondo tempo eventualmente si vedrà. La squadra è quella già indicata».

«Ci parli un po' del suo "contropiede manovrato"», gli è stato chiesto: «Contro una squadra robusta come quella dei bianconeri senesi — risponde il C.U. — era logico non forzare. Mi sembra d'altra parte che l'allenamento abbia avuto due fisionomie. Quella del primo tempo con una manovra più attenta, più elaborata, e più adatta, a mio avviso s'intende, a una partita esterna. L'altra, nella ripresa, allorchè ho un po' scombussolato la formazione per lasciar posto a tutti i giocatori a disposizione, più sciolta, più vivace, ma meno idonea a un incontro come quello con l'undici austriaco».

«Quindi è soddisfatto?».

«Direi di sì. E' ovvio, ad allenamenti come quello odierno non bisogna dar mai molto peso. Servono per conoscersi meglio. D'altra parte i ragazzi avevano l'ordine di non forzare ed è logico che il primo tempo sia andato di un passo quasi vicino al «rodaggio» e il secondo sia stato contraddistinto da una manovra più vivace anche perchè, non dimentichiamolo, alla distanza il Siena è un po' calato».

«Per Vienna quindi, assegnata definitivamente la maglia numero 1 a Negri — ha concluso Fabbri — non c'è altro da aggiungere. Domani, giovedì, faremo ancora un po' di atletica e alle 13.50 partiremo per Vienna dove giungeremo alle 6.50 di venerdì giusto in tempo per sciogliere i muscoli, riposare il sabato e presentarci domenica al Prater».

L'allenamento degli azzurri sul campo A del Centro tecnico di Coverciano, con l'undici bianconero del Siena che milita in Serie C, ha avuto un andamento tranquillo anche se nella ripresa il ritmo del gioco è apparso più veloce.

In sostanza gli undici atleti che scenderanno in campo a Vienna e i 5 di riserva (Fabbri ha utilizzato tutti e sedici i giocatori a disposizione) hanno risposto alle attese del C.U. disputando un primo tempo, di 39 minuti, con un tipo di gioco più lento e manovrato e accelerando poi, alla ripresa, quando all'attacco l'ottimo Rivera ha preso il posto di mezz'ala sinistra consentendo a Bulgarelli di spostarsi a destra.

Senza forzare gli azzurri che avevano di fronte un Siena robusto e vivace, hanno giocato con una certa scioltezza, anche se l'ordine preciso di Fabbri era quello di non forzare: alcuni scambi sono apparsi di buona fattura e Sormani è riuscito ad andare a rete nel primo tempo, mentre la coppia Radice-Mora ha siglato i gol della ripresa. Pascutti manovrando di punta è stato «pescato» un paio di volte in fuorigioco e si è visto annullare tre gol per posizione irregolare, ma egli si è mostrato indubbiamente come l'elemento più pericoloso di tutto il reparto. Sormani, felice in alcuni spunti, talvolta ha un po' ripiegato nella manovra elaborata anzichè cercare la soluzione nell'«affondo»; Tumburus e Janich, e lo stesso Maldini, hanno giocato con schemi previsti dal cosiddetto «contropiede manovrato» indicato ieri da Fabbri. Sicuro su quasi tutti i palloni, il portiere Negri si è guadagnato sul campo la maglia numero 1.

Il Siena, squadra allenatrice, ha giocato con notevole impegno.

Concludendo un allenamento, così come previsto alla vigilia, senza colpi di scena clamorosi anche se alla formazione del primo tempo, che è poi quella prescelta per Vienna, è subentrata l'altra, nella ripresa, dal gioco più vivace.

Arbitro francese per Italia-Scozia

Roma, 7

L'ufficio stampa della FIGC comunica che l'incontro fra le rappresentative della Lega Nazionale e della «Scottish Football League» del 14 corr. a Roma, sarà diretto dall'arbitro francese François Eurdekian di Marsiglia.

Benitez al Milan

Buenos Aires, 7

Victor Benitez, l'asso peruviano in forza al Boca Juniors, è partito oggi in aereo per Roma. La squadra argentina ha prestato Benitez al Milan, fino al prossimo aprile, per una cifra equivalente a circa 38 milioni di lire italiane.

Sardei al Catanzaro

Bari, 7

Il Bari ha ceduto la mezz'ala Sardei in comproprietà al Catanzaro. Il giocatore è stato valutato 40 milioni.

Fantino morto in pista

Parigi, 7

Il fantino australiano Neville Sellwood è morto oggi per la caduta del cavallo all'inizio di una corsa all'ippodromo della Maisons-Lafitte.

Quattro calciatori di Serie B squalificati

Milano, 7

Il giudice sportivo della Lega nazionale professionisti, avv. Barbè, ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari in merito alle partite di domenica scorsa del campionato di Serie B: ammenda di 200.000 lire al Cosenza e di 30 mila lire al Simmonza.

Sono stati squalificati per una giornata i seguenti giocatori: Dal Molin (Monza), Gianesello (Monza), Morelli (Como), Seghedoni (Lazio). A Grevi (Padova) è stata comminata una ammonizione con diffida e una ammenda di 18.000 lire; ammonizione con ammenda di 6000 lire a Tagliavini (Udinese) e Tenente (Alessandria). Sono stati ammoniti Catalano (Bari), Corradi (Foggia), Derlin (Como), Longoni (Lazio), Rozzoni (Lazio), Rumignani (Cosenza), Versolatto (Parma).

Ammende sono state inflitte a Ronconi (Cagliari) 12.000; Basiliani (Verona) 9000; Bersellini (Pro Patria), De Paoli (Brescia) e Rambone (Brescia) di 6000 lire; Mazzanti (Padova) 4000 lire.

Atletico-Malta 1-0

La Valletta (Malta), 7

L'Atletico di Madrid ha battuto oggi per 1-0 l'Hibernians di Malta nella partita di ritorno valida per il secondo turno della coppa dei vincitori di Coppa.

DOPO L'ALLENAMENTO DI IERI RADIO HA DECISO

Le novità della Triestina si chiamano Szoke e Santelli

Prenderanno il posto di Trevisan e Risos - Tredici gol nel provino di Valmaura: quattro di Orlando - In ripresa Mercusa - Tra i giovani Porro si mette in luce

Radio ha varato lo schieramento che scenderà in campo domenica prossima a Bari. Szoke prenderà il posto di Trevisan nel ruolo di mezz'ala destra e farà così il suo debutto stagionale nelle file rossoalabardate. L'altra novità riguarda il ritorno di Santelli tra i titolari: Santelli si schiererà all'ala sinistra al posto dell'indisposto Risos. Tutto il resto della formazione rimarrà inalterato rispetto lo schieramento presentato in campo la volta scorsa contro il Parma. Non è stato indicato ancora il nominativo del giuocatore che seguirà la comitiva nella trasferta pugliese in qualità di riserva; potrebbe essere Ferrara o Porro. Questa sera l'elenco dei partenti verrà completato; la partenza per Bari avrà luogo venerdì mattina.

A queste conclusioni l'allenatore Radio è giunto ieri pomeriggio dopo l'allenamento a due porte svoltosi a Valmaura. Peraltro il ritorno di Szoke era stato prestabilito da parecchio tempo, mentre quello di Santelli assume la caratteristica di un avvicendamento nel ruolo di estrema sinistra, suggerito questa volta da particolari condizioni. A dire il vero l'esclusione di Trevisan ha un po' preso alla sprovvista anche perchè il giuocatore nella gara contro il Parma non aveva sfigurato.

Radio giustifica questa sostituzione con una semplice frase: «Trevisan è un interno di punta. A Bari la squadra dovrà principalmente badare a non perdere. Gigi ci servirà per le partite in casa. Un turno di riposo non farà male a Trevisan; Szoke poi è smanioso di mettersi in luce e questa io penso sia l'occasione migliore. La partita di Bari dovrebbe essere fatta su misura per le qualità di Szoke, che si trova in buone condizioni di forma e di spirito».

L'allenamento sulla palla di ieri pomeriggio è stato molto indicativo. Sono stati giuocati due tempi, il primo di un'ora, il secondo di trenta minuti. Sono stati schierati in campo una trentina di giuocatori, in pratica tutti i componenti le squadre che sono in gara nei rispettivi campionati di categoria, Serie B, Coppa De Martino e Torneo Primavera. Non hanno preso parte all'allenamento pomeridiano Sadar, Trevisan e Toros che si erano allenati, al pari degli altri compagni, nella mattinata. Risos ha svolto un breve allenamento a parte senza peraltro curare la preparazione sulla palla.

Nel primo tempo venivano schierate in campo le seguenti formazioni: titolari: Montanelli; Brach, Vitali; Dalio, Frigeri, Mercusa; Mantovani, Szoke, Orlando, Secchi e Santelli; allenatori: Mezzi; Verde, Pelin; Fonda, Varglien II, Spocchi; Corso, Ferrara, Zago, Porro e Furlani. Il posto di laterale sinistro era stato affidato a Mercusa, essendo Sadar rimasto prudenzialmente a riposo. Dopo un inizio un po' incerto, in cui Szoke stentava trovare l'affiatamento coi compagni, si passava alla segnatura delle prime reti. Apriva la serie Orlando al 20' con un tiro improvviso scoccato da buona posizione. Otto minuti dopo i titolari andavano ancora in gol.

Questa volta la manovra era ubriacante: la palla volava da Szoke a Secchi, indi Santelli operava il traversone sul quale Orlando era pronto all'appuntamento. La terza rete era opera di Secchi che concludeva una azione personale. Due minuti dopo ancora Secchi su azione susseguente a calcio d'angolo infilava di prepotenza. La quinta rete della giornata veniva marcata da Mantovani al 39' che azzeccava un bel colpo di testa su passaggio di Orlando. Gli allenatori si facevano minacciosi nel finale ed al 50' Pelin, spostatosi in attacco, riusciva a mandare la palla a sbattere sul montante destro difeso da Montanelli. Quindi la prima parte si chiudeva con cinque gol a zero a favore dei titolari, con doppiette di Orlando e Secchi.

Nella seconda frazione dell'allenamento si è giuocato per una trentina di minuti. Non è stata la parte meno interessante dell'allenamento benchè diversi titolari abbiano abbandonato il campo oppure siano stati schierati in ruoli non abituali, e ciò per fare del fiato e dello scatto. Il secondo tempo ha riservato quindi delle lieti sorprese. Gli attaccanti hanno realizzato in 30' ben otto reti, una vera vendemmia. Questi gli schieramenti: titolari: Mezzi; Spocchi, Varglien II; Ferrara, Mercusa, Secchi; Frigeri, Szoke, Orlando, Porro e Santelli; allenatori: Montanelli; Flegar, Zecchini; Scropetta, Pellegrini, Fonda; Corso, Scala, Vit, Ispiro, Pelin.

La serie dei gol veniva aperta al 14'. La palla veniva scagliata con violenza tre volte verso la rete di Mezzi, ma i tiri di Ispiro, Vit e Corso trovavano nell'estremo difensore un ostacolo insormontabile. Sul quarto tentativo (sempre nel corso della stessa azione, si noti bene!) Corso faceva fuori Mezzi, ormai incapace di resistere al martellamento. Un minuto dopo Vit lanciava Corso che faceva il «bis» con una saetta angolatissima: nulla da fare per Mezzi. Non passava neppure un minuto (16') ed Orlando dimezzava le distanze. Altro minuto ed altra rete, quella del pareggio dei titolari, con Szoke messo in movimento da Secchi. Ma non era finita.

La sarabanda continuava ed al 19' gli allenatori ritornavano in vantaggio con un gol di Pelin. Orlando replicava tre minuti dopo (3-3). A questo punto l'allenamento si trasformava in... contesa da campionato e Radio richiamava subito i suoi allievi onde evitare infortuni. I titolari si facevano più prudenti con la sola eccezione per l'irriducibile Frigeri che, da ala destra, cercava di strafare. Gli allenatori a questo punto trovavano il modo di sorprendere i titolari con due reti di Scala (25') e Pelin (30'), quest'ultima realizzata con un tocco di tacco da far invidia agli ungheresi della vecchia Honved.

Complessivamente sono state realizzate in questo secondo tempo cinque reti per gli allenatori e tre per i titolari con doppiette di Corso e Orlando, il quale ha messo al suo attivo nel corso delle due frazioni ben quattro reti, la metà esatta del bottino marcato dai titolari. Nel secondo tempo si sono distinti Vit, Scala, Ferrara e Porro, soprattutto quest'ultimo, mentre Mercusa che, ritornava al suo abituale ruolo di centrosostegno, ha dimostrato di essere in lenta ma progressiva ripresa.

Quanto alla prova di Santelli e Szoke, che domenica ricompariranno tra i titolari, essa può considerarsi soddisfacente. Santelli è apparso scattante e desideroso di riconquistare i galloni di titolare. Szoke, dopo un inizio in sordina, è venuto fuori con passaggi illuminati che hanno messo a dura prova gli scatti sia di Santelli che di Mantovani, quest'ultimo apparso nelle eccezionali condizioni di forma denotate domenica contro il Parma. Pure molto attivo Orlando, mentre Secchi ha trovato quasi subito l'accordo con Szoke.

Mentre i titolari concluderanno la preparazione questo pomeriggio, «juniores» ed allievi continueranno gli allenamenti domani in vista delle gare della Coppa De Martino e del Torneo Primavera. Sabato a Monfalcone contro il CRDA Colaussi potrà disporre dei rientranti Vit e Scala, che hanno scontato una giornata di squalifica. Domenica a Valmaura Buffalo potrà disporre di Zago, anche lui reduce da una squalifica, per la gara che opporrà gli alabardati al Padova.

B. I.

INTERESSE VIVISSIMO IN TUTTA L'AUSTRIA

«Vinceremo - dice Glechner se il pubblico vorrà sostenerci»

Vienna, 7

Il «capitano federale» (C.U.) Decker ha nominato definitivamente un gruppo di 16 giocatori per l'incontro di domenica prossima contro l'Italia, cioè:

Portieri: Fraydl e Szanwald; terzini (compreso il terzino centrale): Kainrath, Glechner, Hasenkopf, Oberparleiter; mediani laterali Windisch, Koller, Puschkin; attaccanti: Nemec, Wolny, Gager, Floegel, Fiala, ViehBoeck, Raffreider.

Nello stesso tempo ha reso nota la formazione della rappresentativa della Lega Nazionale che sabato giuocherà contro la rappresentativa del Vorarlberg per la Coppa Nausch, e cioè: Pichler, Schierhuber, Weiss; Sturmberger, Buchberger, Sabetzer; Hirnschrodt, Geyer, Hof, Knoll, Kozlicek 2. Riserve Zickbauer, Kaltenbrunner 2.

La formazione definitiva della Nazionale «A» austriaca sarà decisa domani sera o venerdì mattina, non prima comunque dell'incontro di allenamento contro la squadra dell'azienda tessile locale, Kammgarnfabrik Voeslau (inizio alle 14). Decker ha, però, confermato che rimarrà immutato tutto il sestetto arretrato schierato l'altra domenica a Budapest contro l'Ungheria, cioè: Szanwald, Kainrath, Hasenkopf; Windisch, Glechner, Koller.

Per la prima linea il C.U. ha dovuto rinunziare sia a Knoll, sia a Hof (che infatti faranno parte della rappresentativa della Lega Nazionale nell'incontro di sabato) perchè, pur essendo apparsi due giocatori in buone condizioni fisiche, sarebbe stato un rischio troppo grosso includerli senza un più convincente collaudo nella Nazionale «A».

Questa mattina i giocatori radunati a Voeslau si sono allenati dalle 9 alle 12 eseguendo palleggi, esercizi ginnici, gare di velocità. Nel pomeriggio l'allenamento dei giocatori designati per la Nazionale «A» è incominciato con una corsa di resistenza attraverso il bosco, mentre gli altri hanno effettuato i soliti palleggi, ginnastica, ecc.

La stampa austriaca, specialmente quella sportiva, si occupa ampiamente dell'incontro di domenica, rievocando i precedenti confronti tra le due Nazionali, presentando i componenti della squadra italiana, riportando previsioni di giocatori austriaci sulla prossima partita. Adesso si è scoperto che la partita di domenica prossima sarà legata a un terzo dato statistico oltre ai due già rilevati (25.o confronto tra le due Nazionali e probabile 50.o gol austriaco): questa sarà la 10.a partita tra l'Austria e l'Italia in campo viennese.

Il settimanale sportivo «Sport Funk» scrive che tutti i giocatori austriaci, anche quelli portati per cronica mentalità a veder sempre nero, guardano con ottimismo all'imminente incontro con l'Italia.

Il centro mediano Glechner, lo «stopper», ha detto: «Vinciamo. Saranno però decisivi i primi minuti di gioco e il comportamento del pubblico. I fischi contro i giocatori locali demoralizzano, irritano i nervi e rendono malsicuri. Non c'è giocatore che sia refrattario a questi effetti. Se gli spettatori ci incoraggeranno e gli attaccanti sapranno utilizzare le occasioni che certamente avranno, ci sarà una vittoria di misura».

Nel CRDA Monfalcone

Incerta a Biella la presenza di Morin

Monfalcone, 7

L'estremo destro Scala verrà lasciato a riposo domenica prossima. Nell'incontro casalingo con l'Ivrea il triestino non ha certo brillato e il provvedimento dei dirigenti appare quanto mai opportuno. Con la maglia n. 7 ritornerà in squadra il veloce Masat che ha già fruito di alcune giornate di riposo.

Questa sera Zelesnich appariva fiducioso circa le condizioni fisiche del forte Morin, che anche domenica scorsa ha subito una botta al tendine di Achille. Il dirigente cantierino sarebbe intenzionato a includere il mediano nel suo ruolo per l'imminente trasferta di Biella con cui inizia la serie delle partite difficili cui il Crda dovrà sottoporsi a partire da domenica prossima. In ogni caso con gli atleti della formazione che ha pareggiato con l'Ivrea, escluso il già citato Scala, verrà convocato il terzino Della Rocca. La sua inclusione nella squadra è però subordinata all'assenza di Morin, che verrebbe rimpiazzato dal terzino Cossar nel ruolo di laterale.

I dodici convocati pertanto sono Peres, Cossar, Trevisan, Morin, Maggiolaro, Lulich, Masat, Deotto, Tonca, Fontanot, Zessar, Della Rocca. Anche domani il Crda effettuerà un allenamento ma non è probabile che vi siano altre novità oltre a quelle che riferiamo in queste note. La partenza della comitiva cantierina per Biella è stata fissata per le 13 di sabato in autopullman. Questa volta non vi saranno al seguito sportivi locali.

CRDA - Triestina per la Coppa De Martino

Monfalcone, 7

Sabato prossimo per la partita della Coppa De Martino a Monfalcone sarà ospite del CRDA la squadra della Triestina. Nelle file monfalconesi debutterà al centro della linea attaccante il giovanissimo Zimolo. I dirigenti cantierini sono costretti a questo lancio e al rimaneggiamento della stessa linea attaccante dalla squalifica che ha colpito Ferletti per tre giornate. Oggi i ragazzi monfalconesi hanno effettuato un leggero allenamento su un campo pesante. Zelesnich questa sera ci ha dato questa come la più probabile formazione che sabato prossimo incontrerà gli alabardati: Nicoli; Indri, Soban; Coffieri, Marchesan, Burelli; Braida, Verzegnassi, Zimolo, Ciclitira, Poletto. Sono però ancora convocati Tricarico, Montina, Lamesta e Fogar. In ogni caso non sarà presente l'attaccante Zonch che risente tuttora del duro colpo ricevuto alla coscia una decina di giorni or sono.

Un giocatore brasiliano in prestito al Mantova

Mantova, 7

E' giunto questa sera a Mantova l'italo-brasiliano Roberto Camata. Il giocatore, figlio di padre italiano, ha 23 anni ed ha giocato nel ruolo di mezz'ala nel Botafogo e nel San Cristoforo di Rio.

Acquistato dal Torino, è stato «girato» al Mantova a titolo di prestito in quanto la società granata non può tesserarlo essendo già al completo con la quota stranieri.

Il Mantova tuttavia si è riservato di dare una risposta definitiva entro la fine di novembre alla società granata in quanto intende sottoporre il giocatore ad una serie di prove.

TORNEO INTERNAZIONALE COPPA DELLE FIERE

Dieci gol della Roma alla squadra turca Altay

Come la pioggia: quattro di Manfredini, tre di Lojacono due di Jonsson, uno di Angelillo - La rete della bandiera

Roma, 7

Nell'incontro di ritorno valido per la Coppa delle Fiere, la Roma ha battuto la squadra turca dell'Altay per 10-1. Sarebbe stato sufficiente un pareggio alla Roma per qualificarsi per il successivo turno della Coppa delle Fiere, nel quale dovrà incontrare il Saragoza, avendo battuto nell'incontro di andata l'Altay per 3-2. Invece ha vinto con il vistoso punteggio di 10-1. Si è trattato di un incontro troppo facile per la Roma, essendo l'Altay una squadra di modestissima levatura tecnica, che per di più gioca aperto. In campo infatti si è vista una sola squadra, la Roma, che, pur fallendo diverse occasioni da rete e con un Lojacono in vena di giocherellare, ha condotto il gioco come ha voluto.

La Roma ha preso subito in mano le redini della partita ed al 10' del primo tempo ha segnato: De Sisti apre su Angelillo, il quale smarca con un preciso allungo Manfredini e per il centravanti giallorosso non ci sono difficoltà a realizzare, dopo aver scartato, il portiere avversario. Non passano neanche sei minuti che Jonsson raddoppia su una azione cui prendono parte tutti gli attaccanti giallorossi. Ed al 21' è ancora Jonsson a marcare per la Roma la terza rete.

La squadra giallorossa, paga del risultato, si limita a giocare senza forzare, ma l'avversario è troppo modesto ed al 30' Sisti viene sgambettato in piena area: il susseguente «rigore» è trasformato da Lojacono. Al 41', dopo che appena un minuto prima aveva sbagliato solo davanti al portiere, Manfredini fugge sulla sinistra e segna il quinto gol.

Nella ripresa, la Roma inizia a giocare in sordina e l'Altay può così spingersi all'attacco e segnare dopo un batti e ribatti in area giallorossa, con la mezz'ala Nail. La Roma reagisce immediatamente, e un minuto dopo segna il sesto gol con Manfredini che, smarcato in area, è servito con un dosato centro da Leonardi. Ricomincia l'incontrastata superiorità della Roma; mentre l'Altay va spegnendosi completamente. Al 15' Leonardi tenta anche lui il gol personale e sullo slancio si scontra con il portiere avversario, il quale è costretto ad uscire dal campo. Viene sostituito dal portiere di riserva, Erol.

Al 29', De Sisti, dopo aver «dribblato» un paio di avversari giunge di fronte al portiere, ma preferisce poi lasciare la palla ad Angelillo, che lo affianca e segna con facilità. Al 25', Lojacono tira una «cannonata» da almeno 40 metri, che va ad insaccarsi all'incrocio dei pali, senza che Erol faccia nulla per intercettarla. Al 34' è ancora di scena Manfredini, che smarcato sulla sinistra da Angelillo, fila verso la porta indisturbato e, dopo aver scartato alla sua maniera il portiere, depone dolcemente la palla del nono gol romanista in rete. Pochi minuti prima del fischio di chiusura, Lojacono si permette un giochetto da acrobata: in area avversaria dà la palla di tacco ad un compagno e ricevutala di ritorno segna con un violento tiro.

La partita nel complesso non ha detto molto. La squadra turca si è dimostrata debole in tutti i suoi reparti e non ha mai rappresentato un avversario degno di questo nome per i giallorossi. La Roma si è limitata a giocare una partita onesta, una vera e propria partita di allenamento.

ROMA: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Jonsson; De Sisti, Lojacono, Manfredini, Angelillo, Leonardi. ALTAY: Varol; Ymaz, Numan; Cachit, Kazim, Ertan; Ali, Bekir, Nazmi, Nail, Coskun. ARBITRO: Bajic della Federazione jugoslava. Tempo buono; terreno buono, spettatori: 15.000.

Zagabria-Bruxelles 2-1

Belgrado, 7

La Dynamo di Zagabria ha battuto oggi il Sainte Giloise di Bruxelles per 2-1 (1-0) nel secondo turno del torneo calcistico fra le città sedi di Fiera. La partita di ritorno verrà disputata il 21 novembre a Bruxelles. La squadra jugoslava ha dimostrato in campo una superiorità mal rispecchiata dal punteggio modesto. Hanno segnato la mezz'ala destra (di testa) al terzo minuto e l'ala sinistra al 17' della ripresa; per i belgi il mediano sinistro Schrapen al 31' del secondo tempo. Specialmente nel secondo tempo il campo sotto la porta jugoslava è rimasto da vendere molto a lungo (fino a un massimo di 20 minuti. Spettatori 10.000. Arbitro: Vlachojanis (Austria).

Formazioni: Dinamo: Skoric; Belin, Braun; Matus, Markovic, Santek; Cviktovic, Zambata, Perusic, Ribic, Pasic. Union Sainte Giloise: Van der Stapen; Verleysen, Claes; De Gogelaere, Bruylants, Schrabepen; Dries, Kailunda, Martens, Van den Berg, Van Cauwelaert.

Ghietti collaborerà alla Pallacanestro Philco

Su proposta del prof. Claudio Milleri, il Direttivo della Pallacanestro Philco, sezione autonoma della Società Ginnastica Triestina, ha deciso di invitare il signor Ferruccio Ghietti a collaborare in funzione di tecnico in seno alla sezione femminile. Tale collaborazione, nell'ambito della sezione femminile, sarà come per il passato completamente disinteressata. Ferruccio Ghietti è stato allenatore delle squadre femminili della Ginnastica Triestina che vinsero i campionati italiani negli anni 1956, '57 e '58. Il cav. Guarini rimane lo allenatore ufficiale della squadra, con la collaborazione diretta di Ghietti. E' stato annunciato inoltre che fin da domenica prossima farà il suo rientro in squadra la giocatrice Gianna Vascotto Ghietti.

Ponziana-Turriaco

Dopo due settimane di assenza, ritorna domenica il Ponziana sul campo di S. Andrea per ospitare il Turriaco. Nelle due consecutive trasferte di Monfalcone e di Cividale i ragazzi biancocelesti hanno saputo svolgere un brillante giuoco e in particolare i giovani sono stati molto attivi dimostrando di avere acquistato quell'affiatamento con i compagni più anziani che non si era manifestato nelle precedenti partite.

Due incontri esterni, tre punti conquistati dicono chiaramente che l'undici ponzianino è pronto per le prossime competizioni, anche per le più impegnative.

La partita con il Turriaco avrà inizio alle ore 14.30.

UNA SEMIFINALE DELLA COPPA RAPPAN

A fatica il Padova (4-3) doma la resistenza del Pecsi Dozsa

Padova, 7

Nelle semifinali della Coppa Rappan di calcio, il Padova ha battuto oggi il Pecsi Dozsa per 4-3 (2-1). Il Padova ha faticato più del previsto a piegare la compagine ungherese apparsa un ostacolo piuttosto difficile. Nel primo tempo la squadra biancoscudata, alla quale Del Grosso aveva apportato alcune varianti a scopo puramente indicativo, ha esercitato una certa pressione, fallendo numerose occasioni da rete, mentre gli ospiti con efficaci azioni di contropiede hanno messo spesso in difficoltà la retroguardia avversaria.

Al 6' una veloce azione Cominato-Koebl era conclusa brillantemente dal tedesco con un tiro imparabile. Galvanizzato dalla felice partenza il Padova sembrava avviato a un facile successo ma appena sei minuti dopo gli ungheresi pareggiavano per merito di Garani lanciato in contropiede. La reazione del Padova era pronta ed era testimoniata da una serie di azioni offensive, che costringevano il portiere magiaro un paio di volte a difficili interventi. Solo al 35', però, il Padova ritornava in vantaggio grazie a una autorete di Hegyi che deviava di testa un tiro di Koelbl.

Nella ripresa Galtarossa al 4' con un forte tiro da 25 metri batteva il guardiano ungherese. Gli ospiti non si davano per vinti. Dopo fasi alterne però al 35' Galtarossa in seguito ad un lancio di Koelbl realizzava la quarta rete per il Padova. Un minuto dopo un malinteso tra Bon e Frezza consentiva a Gyorko di ridurre la distanza e al 38' Opava batteva Bini da pochi passi a conclusione di una azione brillantemente condotta da Dunai I.

Nel complesso, nel secondo tempo, si è registrata una leggera prevalenza ungherese, ma il risultato finale ha dato ragione al Padova che ha vinto non immeritatamente per 4-3.

PADOVA: Bazzoni (Bini); Lampredi, Scagnellato; Frezza, Grevi, Bon; Zerlin I (Morosi), Cominato, Koelbl, Arienti, Galtarossa. PECSI DOZSA: Zengoi; Bendes, Kocsi; Negyi, Vapoa, Halari; Gyorko, Garani (Opava), Vari, Dunai I, Torok. ARBITRO: Keller di Basilea. Cielo coperto, campo in buone condizioni, spettatori 4.000, angoli 7-1 per il Padova.

Coppa delle Coppe

O.K.F.-Portdawn 5-1

Belgrado, 7

La OKF di Belgrado ha battuto oggi il Portdawn dell'Irlanda del Nord per 5-1 (2-0) in una partita di andata del secondo turno della Coppa delle Coppe. La partita di ritorno verrà giocata a Belfast il 21 novembre.

La partita è stata giocata in buone condizioni atmosferiche ma con vento sul campo. La squadra irlandese è stata chiaramente inferiore e sebbene suoi giocatori abbiano mostrato spirito agonistico sono risultati nettamente inferiori ai padroni di casa. Il Beograd, pertanto, andrà a Belfast con ottime probabilità di qualificarsi per il terzo turno.

Le reti sono state segnate al 2' dal mediano destro Popov, al 23' dal centravanti Skoblar; nella ripresa al 6' dall'ala destra Gugeta, al 10' dalla mezza ala destra Cebinac, al 13' dalla ala sinistra Clemens (Portdawn) e al 22' nuovamente da Skoblar.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: Beograd: Veljkovic; Milovanovic, Grujic; Popov, Cokic, Djurin; Gugeta, Cebinac, Skoblar, Milosev, Banovic. Portdawn: Connor; Burk, Lawland; Cash, Bitty, Thomson; Gilespie, McMillan, Jones, Gortman, Clemens.

Arbitro l'ungherese Horvat.

Coppa Europa

Bulgaria-Portogallo 3-1

Sofia, 7

In un incontro di calcio valevole per il primo turno della Coppa d'Europa per Nazionali, la Bulgaria ha battuto il Portogallo per 3-1 (0-0). Hanno realizzato nella ripresa al 5' Eusebio per i portoghesi, al 19' e al 32' il centravanti bulgaro Asparukhov e al 38' l'ala destra bulgara Diev.

La vittoria dei bulgari è stata netta e ampiamente meritata. 50.000 persone hanno assistito all'incontro, disputatosi allo stadio «Vasil Levsky». La partita di ritorno avrà luogo il 16 dicembre a Lisbona.

Le formazioni: Bulgaria: Naidenov, Metodiev, Zhechev; Dimov, Dimitrov, Kovachev; Diev, Ybakimov, Asparukhov, Iliev, e Fkolev. - Portogallo: Pereira, Anjelo, Cruz; Cavem, Raul, Carlos; Simoes, Eusebio, Hernani, Calunna, Saraphim.

Ungheria-Galles 3-1

Budapest, 7

In un incontro di calcio valevole per la Coppa d'Europa per Nazionali (primo turno, partita di andata), l'Ungheria ha battuto oggi il Galles per 3-1 (2-1). Nel primo tempo Albert ha aperto la marcatura per la Ungheria (6'), ha pareggiato Medwin (18'), ma Tichy ha portato nuovamente in vantaggio la Nazionale ungherese (34'), Sandor ha accresciuto il distacco all'inizio del secondo tempo (3'). Spettatori: 30.000. Arbitro il polacco Kowal.

IL RADICI BASEBALL AFFRONTA LA SERIE «A»

Si rinforza con tre acquisti: Luzi, un americano e Paschetto (?)

Il Radici Libertas, neo promosso alla Serie A di baseball, conserverà anche nella prossima stagione la stessa denominazione sociale. I dirigenti alabardati infatti hanno rinnovato l'abbinamento con la società Radici e quindi potranno affrontare le maggiori spese che comporta il massimo campionato italiano con una certa tranquillità.

I responsabili del Radici Libertas non hanno voluto perdere tempo e si sono già messi al lavoro per rinforzare la compagine in modo che possa reggere all'urto delle più forti formazioni italiane. Sul taccuino dei tecnici esistono già alcuni nomi molto noti in campo nazionale. Trattative infatti sono state allacciate con Paschetto e Luzi rispettivamente della Juventus di Torino e del Nettuno. Paschetto, che giuoca lanciatore è stato riserva di Glorioso ai campionati europei di Amsterdam. Nel campionato di Serie B della passata stagione è stato il migliore in senso assoluto con una media di 11-13 eliminati al «piatto». Risulta che alcune grosse società sono già da parecchi mesi con gli occhi addosso al bianconero. Paschetto, che è nativo della nostra regione, si trasferirebbe volentieri nella nostra città a patto di poter trovare un'occupazione redditizia. Se il Radici riuscirà a soddisfare questa richiesta, il giovane e promettentissimo lanciatore vestirà il prossimo anno la maglia alabardata.

Luzi, che ha già disputato un campionato con il Radici, vive attualmente a Firenze. Il toscano, considerato il miglior interno italiano della stagione, è atteso prossimamente nella nostra città e nel corso della visita dovrebbe fornire una risposta ai dirigenti il massimo sodalizio locale. Se questa sara affermativa, il Radici potrà prendere il «via» nella Serie A con una squadra in grado di lottare alla pari con le migliori formazioni italiane.

Non si conosce ancora invece il nome del baseballer americano che prenderà il posto di Yoshioka, che ha fatto ritorno negli Stati Uniti dopo due anni di permanenza in Italia presso la base di Vicenza. Ciò è dovuto al fatto che a Vicenza dovrebbe giungere, fra non molto, un contingente di militari provenienti dagli Stati Uniti e fra questi potrebbe trovarsi anche qualche semi-professionista. L'altro giuocatore statunitense che ha giuocato per il Radici nella passata stagione, Carr, avrebbe ricevuto carta bianca per tesserare il secondo straniero appena si presenti l'occasione buona.

Questo per quanto riguarda la campagna acquisti. I dirigenti del massimo sodalizio triestino stanno ora preoccupandosi per il campo di giuoco. A Villa Opicina il «diamante» sembra in disarmo e le richieste per disputare le partite interne in un terreno del centro hanno avuto per il momento esito negativo. Come già per altre discipline agonistiche, anche per il baseball si pone sin d'ora quindi il problema del campo.

C. N.

Mondiali basket

Non si interrompe il campionato italiano

Roma, 7

Il presidente della Federazione italiana pallacanestro, in seguito alla decisione della Federazione internazionale di pallacanestro di rinviare lo svolgimento del quarto Campionato del mondo, che era in programma a Manila dal 1.o al 16 dicembre prossimi, ha stabilito che il Campionato di prima serie nazionale, del quale era stata prevista una lunga interruzione per la partecipazione azzurra a Manila, riprenda il suo regolare svolgimento domenica 18 novembre. Il prof. Decio Scuri dovrà recarsi a Monaco nel mese corrente per partecipare alla riunione del Comitato esecutivo della FIBA, che delibererà in merito alle nuove candidature già pervenute per la disputa del Campionato del mondo, nonchè sulla nuova data di eventuale svolgimento.

Calendario-orario della «B» di basket

Ecco il calendario-orario del girone triestino della Serie B di pallacanestro.

1.a giornata (18/11): Virtus-CRDA Ts ore 11, Hausbrandt-Servolana ore 10, CRDA Monf.-Cus ore 11, Casa della Lampada-Libertas (da destinarsi).

2.a giornata (25/11): CRDA Monf.-Virtus ore 11, Cus-CRDA Ts da destinarsi, Libertas-Hausbrandt ore 11, Servolana-Casa Lamp. 11.

3.a giornata (2/12): Hausbrandt-Virtus ore 10, CRDA Ts-Servolana da dest., CRDA Monf.-Libertas ore 11, Cus-Casa Lamp. da destinarsi.

4.a giornata (9/12): Virtus-Libertas ore 11, Hausbrandt-CRDA Monf. ore 10, Servolana - Cus ore 11, CRDA Ts-Casa Lampada da destinarsi.

5.a giornata (16/12): Virtus-Servolana ore 11, CRDA Ts-Hausbrandt da dest., Libertas-Cus ore 11, Casa Lamp.-CRDA M. da dest.

6.a giornata (23/12): CRDA M.-CRDA Ts ore 11, Hausbrandt-Cus ore 10, Servolana-Libertas ore 11; Virtus-Casa Lampada ore 11.

7.a giornata (6/1/1963): Cus-Virtus da dest., Libertas-CRDA Ts ore 11, CRDA Monf.-Servolana ore 11, Casa Lamp.-Hausbrandt da destinarsi.



In vendita solo nel Comune di Trieste.
Un prodotto Quaker - Esclusività per l'Italia - BUITONI - Gio & F.lli Buitoni - Sansepolcro

Adesso sì che potete fare la polenta!...

...LA VERA POLENTA TRADIZIONALE!

Ecco che la gustosa polenta tradizionale può tornare sulla vostra tavola! E con la VALSUGANA in soli 2 minuti fate una vera polenta: gusto, colore, granulosità, aroma, genuinità, sono proprio come nella tradizionale polenta di montagna, quella buona. Perché la VALSUGANA è farina fatta con granoturco di scelta extra che ha già avuto una parte della cottura. W la VALSUGANA! Provatela e sarà sorpresa, novità, allegria per tutti!

Una Ricetta: **Valsugana coi funghi**

Scaldate in un tegame olio abbondante, 2 o 3 spicchi d'aglio. Aggiungete un chilo di funghi porcini tagliati a fette sottili. Quando saranno ben caldi mettete sale, un pugnetto di prezzemolo tritato fine e, se piace, un po' di basilico. Cuocete a fuoco lento; se necessario, bagnerete con un po' di brodo. Prima di togliere dal fuoco, aggiungete ancora un briciolo di prezzemolo tritato fine, un po' di buccia di limone grattugiata, una noce di burro e pepe nero macinato. Servite con la polenta Valsugana calda. Una variante: mezzo chilo di pomodori pelati versati sui funghi quando mettete il basilico.

PROVATE LA VALSUGANA: coi fegatini - col formaggio col baccalà - con gli uccellini - con lo spezzatino - coi funghi - col pollo alla cacciatora
(troverete 2 ricette sul retro del pacchetto)

GIORNO DI POLENTA
GIORNO DI FESTA

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

ABILE referenziata stabile ottimo stipendio cercasi. Welponer via Filzi 6, tel. 36236. 69770 B
CAMERIERA tuttofare per Milano cerca subito famiglia signorile. Massimo quarantenne, bravissima, cinquantamila mensili. Telefonare 26581 ore 8-10. 31331 B
CONIUGI con bambino cinquenne cercano persona referenziata disposta trasferirsi Milano. Trattamento e stipendio ottimi. Telefonare 9-13 al 97596. 69791 B
DUE persone distinte, assenti tutto giorno, cercano persona media età pratica cucina, orario da stabilirsi, trattamento familiare; referenze. Cassetta 69814 B, UPI.
PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi. Telefonare 66218. 69818 B
PRESTASERVIZI escluso bucato cercasi. Rivolgersi portineria via Filzi 21/1. 69808 B
PRESTASERVIZI 4 giorni settimanali cercasi. Telef. 36743. 69804 B
STABILE sappia cucinare cerca distinta famiglia. Via Dante 2, III. 49003 B
STABILE referenziata, massimo stipendio cercasi. Rivolgersi pomeriggio Franca 8, Salvador. 49001 B
STABILE o presta servizi referenziata per persona sola cercasi. Filzi 21, portineria. 69795 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Tel. 31063. 49020 C
A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telef. 80091. 31332 C
A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Telef. 93616. 31350 C
CAMERIERE diciassettenne bella presenza, capace ristorante, offresi prontamente. Telefonare al 74986. 49008 C
CAMERIERE capacissimo ristorante, bar, offresi. Scrivere cassetta 31347 C, UPI.
CARPENTIERE in ferro e autogenista lunga pratica offresi. - Cassetta 69799 C, UPI.
IMPIEGATA referenziata, praticissima, veloce, paghe, previdenza, offresi volendo migliorare. Offerte cassetta 49027 C, UPI
MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 59388. 48940 C
MURATORE capace offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 40692. 48944 C
PENSIONATO bella presenza, onesto, referenziato, offresi lavoro fiducia anche saltuario. - Cassetta 48990 C, UPI.
RAGIONIERA 20enne, conoscenza lingue estere, offresi primo impiego, referenze. Cassetta 69827 C, UPI.
TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 48799 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. PELLICCIAIA confeziona, rimoderna, ripara qualsiasi pelliccia. Battisti 19, II sinistra, telefono 81039. 31309 CC
LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori intervento immediato. Telefonare 75233. 31311 CC
PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 49021 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. RAGAZZI-E 15-17enni volonterosi cerca Bar Garibaldi. 49024 D
A. STIRATRICE capacissima, piccola cauzione, cerco per lavanderia. Tel. 42209. 49028 D
AIUTO banconiera 16-17 anni cerca bottiglieria. Cappelli, via Cavana 7. 49000 D
AIUTO cuoca e internista per ristorante cercansi. Tel. 93629. 69817 D
APPRENDISTA commessa 16-17 anni cerca Pelletterie Maggini, tel. 96997. 69801 D
APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi, Panificio Centrale, Roma 28. 48995 D
APPRENDISTA banconiere-a 15-17enne cercasi, tel. 31551. 11 D
APPRENDISTA commesso quindicenne. Offerte dettagliate Cassetta 48984 D, UPI.
APPRENDISTA fioraia cerca negozio Aida, Settefontane 6. 48991 D
APPRENDISTA 16 anni già pratica assumerebbe negozio calzature. Telefono 41702. 48987 D
APPRENDISTA sarta donna cerca sartoria Segatti, Piccardi 20, tel. 79346 48986 D
APPRENDISTA macellaio secondo terzo anno cercasi. Via del Porto 7. 49031 D
APPRENDISTI cerca prontamente Bar Si, via Roma 18. 48997 D
APPRENDISTI ragazza o ragazzo cercansi. Tel. 23549. 49007 D
ASSICURIAMO guadagno sicuro rifinitura calendari domicilio. «Minus» casella postale 440, Roma. 6366 D
ATTIVITA' cine televisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere cassetta 2030, SPI Torino. 6574 D
AUTORI parole musiche canzoni lancia Italia, estero importante Casa dischi, edizioni. Utili elevati. Inoltrare materiale: Starlitte, Voghera 9/a, Milano. 6003 D
BANCONIERI provetti e apprendisti macellai cercansi. Cassetta 2465 D, UPI.
CANZONI, versi, musiche lanciano dischi, stampe originalissimo sistema americano. Successo, guadagno. Inviare lavori: International, Tortona 18, Milano. 60004 D
CANZONI, anche solo versi, esamina seria Editrice. Inviare lavori. Pubblimusica, Scavolino 61, Roma. 6007 D
COMMESSA giovane cercasi. Negozio frutta, Giulia 7. 69819 D
CORRISPONDENTI, collaboratori cerchiamo. Scrivere Tribuna Adriatica, Grattacielo, Rimini. 6762 D
INSEGNANTE di lingua portoghese cercasi per corso serale. Missione Americana, via Bacciocchi 1. 8934 D
OFFICINA meccanica vicinanze Milano cerca fuochista patentato caldaia acqua surriscaldata. Possibilità sistemazione annuale. Ottimo trattamento. SEF, via Mac Mahon 21, Milano 6760 D
OPERAIO con patente guida assumo. Presentarsi via Nazionale 119, Opicina. 69768 D
PARRUCCHIERA pratica disposta migliorare, eventuale combinazione cerca salone centro. Cassetta 69807 D, UPI.
PARRUCCHIERA finita disposta migliorare, apprendista cerca nuovo Salone Battisti 20. 69803 D
PASTICCIERI cercansi «La Cubana», via Roma 12. 49004 D
PERSONALE ambosessi cercasi, possibilmente pensionati, per distribuzione cartoline pubblicitarie in Trieste. Scrivere a Televoce SpA, via Pompeo Litta 7, Milano. 6763 D
RAGAZZA possibilmente pratica per frutta e verdura, lavoro interno. Tel. 47749 dalle 14-16. 31343 D
RAGAZZA apprendista o aiuto banconiera cerco. Bar Virginia, 30 Ottobre 12. 49010 D
RAGAZZO apprendista contabile cercasi. Tel. 37080. 69797 D
RAGAZZO per alimentari cercasi. Telef. 31738. 31343 D
RAGAZZO 15enne fattorino portapacchi cercasi. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 69829 D
SIGNORINA media età, energica, coscienziosa, con nozioni contabilità cercasi. Offerte manoscritte cassetta 69762 D, UPI.
STENODATTILOGRAFA con buona conoscenza inglese eventualmente anche tedesco per subito cercasi. Telef. 35974. 69815 D
STENODATTILO assumesi. Offerte referenze curriculum, cassetta 49016 D, UPI.
STIRATRICE brava posto stabile cercasi. Tintoria Schiavolin. via Venezian 16. 49017 D
STIRATRICI a macchina e a mano per vestiti, 2 apprendiste per negozio e lavoratorio, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3438 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA matrimoniale con uso cucina, paraggi via Giulia - San Giovanni cercasi. Cassetta 49012 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A.A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata bagno riscaldamento affittasi 31998. 69823 F
AMMOBILIATA, tutte comodità compreso vitto affittasi piazza Dalmazia, Tel. 29961. 48988 F
CAMERA ammobiliata affittasi, via Battisti 21, terzo destra (interno). 48999 F
CAMERA mobiliata una persona, eventualmente due amici, affittasi. Telef. 73641. 48977 F
CAMERA centralissima grande doccia stufa affittasi tre studenti. Telefono 30327. 49026 F
CAMERETTA mobiliata affittasi comodo cucina. Piazza del Rosario 4, II sinistra. 48981 F
COMPAGNO di stanza onesto cercasi. Via S. Nicolò 20, telefono 29676. 49029 F
MOBILIATA matrimoniale grande, ariosa, comodo cucina, uso telefono affittasi Udine 37, porta 11. 69798 F
STANZA soleggiata affittasi persona sola, camerino per deposito Barriera, Telefonare 78542. 48982 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2; potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 161/1 G
DIPLOMATO impartisce lezioni tedesco (madrelingua), prezzi modici. Recasi domicilio. Cassetta 31318 G, UPI.
FRANCESE lezioni, conversazione, impartisce signora. Telefonare 30061 dalle 15-19. 48983 G
RIPETIZIONI italiano, latino, tedesco, matematica, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26. 48973 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Fabio Severo, zona Università 3, camere cucina bagno poggiolo giardinetto. Altri centro città 3-5 camere, cucina calefazione. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 17 I
A.A. APPARTAMENTI nuovi viale IPPODROMO pronti aprile. 2 stanze soggiorno cucinino poggioli ascensore centralnafta; altri Rotonda BOSCHETTO da 2-3 stanze centralnafta pronti dicembre, affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 49018 I
A.A. APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, cucina, via Giulia 22, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaia. 69785 I
A.A. APPARTAMENTO lussuoso 2 stanze salone stanzino bagno grande poggiolo armadi a muro ascensore autoriscaldamento nafta I piano eventualmente mobiliato via Franca affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 49018 I
A.A. APPARTAMENTO 2 stanze stanzino cucina gabinetto ascensore ripostiglio via Margherita con spese libero gennaio affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 49018 I
A.A. APPARTAMENTO 5 camere, cucina, via Madonna del Mare, affittasi. Telefonare 29159, Amministrazione Klauer. 69785 I
A.A. APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, bagno, via Coroneo, affittasi. Telefonare al 24115 Amministrazione Klauer. 69787 I
A.A. APPARTAMENTO vista mare zona Stazione 3 stanze cucina servizi separati ripostiglio poggioli ascensore autoriscaldamento, pronto fine mese affitta IMMOBILIARE GIULIANA 23300. 49019 I
A.A. APPARTAMENTO nuovo pronto gennaio via Revoltella stanza cucina bagno ripostiglio ascensore centralnafta finiture di lusso affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 49019 I
A.A. APPARTAMENTO signorile pronto marzo 3 stanze soggiorno cucinino bagno riposti glio poggioli ascensore centralnafta via Crispi affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 49018 I
A.A. ULTIMO appartamento nuovo pronto novembre stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta v. Flavia. Altri da 1-2 stanze centralnafta stessa zona pronti febbraio affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 49018 I
A.P. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LOCCHI, ROIANO, FABIO SEVERO 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. TIEPOLO, bistanze stanzino cucina poggioli termoriscaldamento. PICCARDI 3 stanze cucina biservizi poggioli centralnafta ascensore. 8947 I
AFFITTASI soffitta mezzanino 60 mq. Agenzia Immobiliare Trieste Ginnastica 3. 69812 I
APPARTAMENTI 2 stanze accessori periferici casa nuova mensili 18.000 23.000, altri varie grandezze, ville, magazzini affittiamo. Torrebianca 24. 49015 I
APPARTAMENTI primingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712 8944 I
APPARTAMENTINO paraggi piazza Dalmazia, soffitta, camera, cucina, gabinetto, senza spese 9000 mensili. Agenzia Gentile, Toro 8, telefono 96816. 8958 I
APPARTAMENTINO camera cucina, bagno, servizi, veranda, cantina, 16.000 mensili senza spese. Agenzia Gentile, Toro 8, telefono 96816. 8959 I
APPARTAMENTINO stanza, cucina, 10.000 senza spese affittasi, piazza Benco 2, Amsterdam. 8952 I
APPARTAMENTINO nuovo, due stanze, soggiorno, poggiolo, centralnafta, Doda, 26.000 mensili; altro San Giovanni, 2 stanze, soggiorno, ascensore, centralnafta 28.000, tanti altri ancora. Tel. 37703. 8920 I
APPARTAMENTINO Gretta, camera, soggiorno, terrazza, giardino, cucinino, lire 17.000 mensili comprese spese. Altro bistanze, cucina, in villa lire 20.000 senza spese. Largo Barriera Vecchia 11. Agenzia Immobiliare. 69833 I
APPARTAMENTO lusso, primingresso, 3 stanze, saletta, doppi servizi, centralnafta, ascensore, grande terrazza, primo piano, affittasi vicino Stazione FS. Telefonare 63039. 31317 I
APPARTAMENTO salone 2 stanze servizi vista panoramica presso Faro affittasi. Telefonare 62540 dalle 13 alle 14.30. Ininterrediari. 48989 I
APPARTAMENTO 6 stanze, cucina, bagno, ascensore, via S. Caterina 7, affittasi anche uso ufficio. Rivolgersi portinaia. 69784 I
APPARTAMENTO centralissimo paraggi p.zza Oberdan, 4 stanze cameretta ascensore calefazione autonoma bagno installato 2 poggioli, affittasi prontamente prezzo ragionevole. Telefonare 31344 dalle 12 alle 15. 8913 I
APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno, casa nuova, affitta 24.000 IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 8943 I
APPARTAMENTO, centro, stanza, stanzetta, cucina, 70.000 spese 15.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8951 I
APPARTAMENTO zona Navali 4 stanze, cucina, bagno, cantina, autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 80344. 8933 I
APPARTAMENTO, centro, due stanze, camerino, cucina, poggiolo, affittasi prontamente 22 mila. Immobiliare Viale XX Settembre 12/D, tel. 44908. 69822 I
APPARTAMENTO 4 stanze bagno, rimesso completamente a nuovo, paraggi Rossetti, affittasi 30.000, Rosa, Torrebianca 41. 12 I

(Continua in 12.a pagina)



CURATE IL VOSTRO FEGATO
con
FITOGASTROLO

Se avete difficoltà nella digestione e conseguente mal di testa, pesantezza, sonnolenza, ecco per voi il FITOGASTROLO Bertelli.
Il FITOGASTROLO cura il fegato stimolando anche le funzioni dell'apparato digerente.
Se il vostro intestino ha particolare bisogno di un lassativo ricorrete al DISTALENE Bertelli in granuli.

Società di Prodotti Chimico Farmaceutici
A. BERTELLI & C. Milano

FITOGASTROLO Reg. N. 4223
DISTALENE Reg. N. 4100
Aut. Min. San. n. 1316 del 5/5/62

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA . piazza Acquaverde
PAGANETTO . piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO . portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre . Ponte
PRUSSI . piazza Fontane Marose

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA . corso Vitt. Eman
PRONOTTO . corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
PROVATO piazza Castello

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano (*)
6.35 D Venezia Milano . Torino Roma
8.46 R Venezia . Roma
9.52 DD Venezia Milano Genova (II) . Parigi
10.15 A Portogruaro
12.50 R Venezia
13.34 A Portogruaro
14.50 D Venezia Milano
16.10 D Venezia . Milano . Parigi
16.50 A Monfalcone . Portogruaro
17.50 D Venezia - Bari
18.45 A Monfalcone . Portogruaro
19.25 A Monfalcone . Cervignano
22.05 DD Venezia . Milano . Torino Genova . Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste . Genova) . Mestre Bologna . Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A Cervignano . Monfalcone
7.28 A Portogruaro . Monfalcone
7.55 DD Torino . Milano Venezia . Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25 D Marsiglia . Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.35 R Venezia
12.45 D Parigi . Milano . Venezia
13.58 A Cervignano . Monfalcone
15.33 D Parigi . Milano . Venezia
17.20 D Venezia . Portogruaro . Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna . Venezia (*)
19.16 A Portogruaro . Monfalcone
20.00 DD Parigi . Milano . Venezia
21.25 R Roma . Milano . Venezia (*)
22.32 A Venezia Monfalcone
23.55 DD Torino Milano Genova (II) Roma Bologna . Venezia

(*) Solo I classe . (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine . Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine . Tarvisio
6.21 A Udine
7.12 D Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.40 A Udine . Tarvisio
12.20 D Udine
12.28 A Udine
14.35 A Udine
16.24 A Udine . Tarvisio
17.35 A Udine
19.10 D Udine
19.55 D Udine . Vienna . Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A Udine
21.32 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
8.05 A Udine
8.22 D Udine
9.17 A Udine
9.53 D Vienna . Monaco Tarvisio . Udine
11.58 A Tarvisio . Udine
15.07 A Udine
16.55 A Udine
19.00 DD Tarvisio . Udine
19.50 A Udine
21.03 A Udine
22.58 A Udine
23.12 D Monaco . Vienna Tarvisio . Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Zagabria
7.06 DD Poggioreale Lubiana . Graz Vienna
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale . Fiume . Lubiana
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.01 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado . Zagabria Poggioreale
7.12 A Poggioreale
9.10 D Belgrado . Lubiana . Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.05 A Poggioreale
19.38 D Lubiana . Fiume . Poggioreale
21.46 A Poggioreale
22.48 DD Vienna . Graz Lubiana . Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto al «Piccolo»)

Bonn: Il Cancelliere Adenauer prende la parola al Bundestag sul clamoroso «caso Spiegel»

ANCORA IN PERICOLO LA COALIZIONE GOVERNATIVA A BONN?

Tempesta al Bundestag per lo spinoso «caso Spiegel»

Violenta reazione di Adenauer alle critiche degli oppositori
Una denuncia della rivista contro il Cancelliere per diffamazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 7

La clamorosa vicenda dello «Spiegel» ha avuto il suo contraccolpo al Parlamento e, come sembra essere divenuto regola per la assise legislativa germanica, si è trattato di una reazione a doppio scoppio: l'uno previsto, quello della mattinata, durante la parte della seduta ufficialmente dedicata appunto all'«affare Spiegel»; la altra imprevista e improvvisa nel pomeriggio, quando l'eccitazione degli animi non ha permesso che si passasse ad altri argomenti.

La seduta della mattinata, che si è svolta in un clima nervoso, sì, ma relativamente contenuto, è stata imperniata sul lungo battibecco tra i deputati interpellanti e il Ministro degli Interni Hoecherl, quella del pomeriggio, invece, si è risolta in un putiferio e ha avuto per protagonisti, oltre ad alcuni rappresentanti dell'opposizione socialdemocratici, i maggiorenti dell'attuale coalizione governativa in lizza tra loro, cioè il vecchio Cancelliere, il capo del partito liberale Mende e il Vicesegretario dello stesso partito Doering.

E' stata questa seconda parte della seduta odierna, e soprattutto l'infuocato scorcio di essa, a dimostrare assai chiaramente la precarietà della conciliazione intervenuta ieri l'altro tra i due partiti per evitare la crisi di Governo. La seduta del pomeriggio ha poi messo in luce tali contraddizioni nello svolgimento della vicenda e tale malanimo da parte di Adenauer verso lo «Spiegel» da proiettare sull'affare una luce ancora più cupa.

Adenauer, del resto, ha lasciato perplessi anche molti dei suoi più accesi simpatizzanti per il tono mantenuto, la tendenza a sconfinare continuamente nella demagogia, a dare comunque ragione alle azioni intraprese dal potere costituito, a offendere gli avversari in maniera davvero insolita per uno statista. Vale riportare testualmente la parte centrale del suo intervento, pronunciato con voce alterata dall'ira: «I deputati e i giornalisti tedeschi non debbono destare l'impressione, con i loro interventi e i loro articoli, che nella Germania democratica siano tuttora applicati i tristi metodi della «Gestapo». In questo modo rendiamo un cattivo servizio alla causa che rappresentiamo. Chi è dopo tutto Rudolf Augstein? E' un vigliacco — ha detto il Cancelliere, mentre si levavano d'attorno altissimi clamori — che si guadagna la vita con il tradimento e con azioni tese soltanto a mettere in cattiva luce l'attuale coalizione. Coloro che si abbonano allo «Spiegel» o che gli danno informazioni non godono della mia particolare stima».

Mentre stiamo compilando questa cronaca, apprendiamo da Amburgo che la rivista «Der Spiegel» ha già incaricato i suoi legali di sporgere denuncia presso il Tribunale, di Bonn nei confronti del Cancelliere. La azione legale, che farà assumere al famoso affare le dimensioni di uno scandalo nazionale, si dovrebbe svolgere in due fasi, secondo la procedura penale germanica: in un primo già domattina, i legali dello «Spiegel» chiederanno al Tribunale di Bonn l'intervento ammonitorio nei confronti di Adenauer, comportante il divieto di esprimere giudizi di qualsiasi natura sulla parte che si ritiene lesa; ottenuto tale intervento, i legali dello «Spiegel» sporgeranno contro Adenauer denuncia per diffamazione aggravata.

Adenauer e il suo Ministro degli Esteri Hoecherl si sono troppo scoperti nelle loro dichiarazioni sull'operazione condotta contro lo «Spiegel», si da aver allargato alquanto il sospetto che il Governo abbia influito sull'operato dei giudici di Karlsruhe. I due uomini politici, inoltre, come già il Ministro della Difesa Strauss, hanno dimostrato in maniera lampante di avere un fatto personale contro lo «Spiegel».

Parlando, a esempio, dell'oscuro arresto di Conrad Ahlers in Spagna, Adenauer ha detto: «Per quanto riguarda Conrad Ahlers, il fatto che sia stato arrestato a Malaga ovvero ad Amburgo mi lascia del tutto indifferente. Egli si trovava a Malaga, ma avrebbe potuto trovarsi anche a Tangeri, ciò che avrebbe complicato molte cose. Per sua sfortuna, Ahlers si trovava in Spagna».

La trovata di Tangeri, che nelle intenzioni dell'oratore doveva valere a far scorgere la necessità di un intervento immediato qualsiasi fosse stata la sua natura, fa intendere insomma che il Cancelliere non sa che lo statuto internazionale di Tangeri ha avuto termine nel 1956.

Tra le urla e le invettive, lo sbattere delle tavolette degli scanni, i battimani e anche qualche minaccia personale, che si è sentita volare da un banco all'altro, si sono levati a parlare due oratori: i due massimi esponenti del partito liberale Mende e Doering. Mende è stato sobrio ed elegante, come sempre. Ha liquidato il caso con un giudizio brevissimo ma agghiacciante per Adenauer: «Chi può giudicare prima che abbiano giudicato i giudici? Nessuno! Capito? Nessuno!».

Doering ha difeso appassionatamente lo «Spiegel» e il suo direttore e, in conclusione all'intervento, ha lanciato una frase sibillina, che avrà degli strascichi e probabilmente allargherà ancora, se pure è possibile, le proporzioni della vicenda. Rivolto al Cancelliere, il vicesegretario liberale ha detto di sentirsi «il difensore dell'amico Augstein, ma soprattutto del cittadino Augstein», e ha espresso la sua sdegnata meraviglia per aver sentito esprimere delle condanne mentre l'inchiesta è in corso.

Poi, Doering ha chiesto, mentre tutto intorno si faceva silenzio: «Può dirci il Cancelliere quale servizio segreto collaborava con lo «Spiegel» e quale invece lo combatteva?».

Sull'onda dell'emozione, che questa domanda ha sollevato, la seduta si è chiusa, in un'atmosfera accesissima. Il banco del Governo era quasi vuoto. Adenauer era uscito in fretta, seguito da Schroeder, con il quale si sarebbe di lì a pochi momenti consultato sulle dichiarazioni fatte oggi da Kruscev, in ordine ai missili puntati contro la Germania federale. Strauss era assente. I Ministri liberali si erano confusi tra i banchi dei parlamentari. Stammberger, il protagonista della crisi di Governo, mancava da stamane. Si era pensato, inizialmente, a una malattia politica. Poi, invece, si è appreso che durante la notte il Ministro liberale era stato colto da malore: gli sforzi e le emozioni dei giorni scorsi lo hanno sfibrato.

Per domani si preannunzia un'altra seduta movimentata, perchè, su molte domande rimaste ancora senza risposta è iscritto a parlare il Ministro della Difesa Strauss.

Michele Pavissich

SENZA SOSTE LA FURIA DEL MALTEMPO IN ITALIA

Difficile navigare nel Canale di Sicilia

Piroscafi si rifugiano anche nei porti nelle isole toscane - In Piemonte un paese invaso dalle acque

Trapani, 7

Un forte vento di scirocco soffia sulle coste trapanesi, rendendo difficile la navigazione nel Canale di Sicilia. Alcune navi, sorprese al largo dal maltempo, hanno trovato rifugio nel porto di Trapani. A *Genova* le navi in porto hanno ricevuto l'avviso di burrasca per la durata di 18 ore ed hanno rinforzato gli ormeggi.

Il maltempo ha investito anche l'isola d'Elba e tutto l'*Arcipelago toscano*. Un forte vento di scirocco-levante ed un mare agitatissimo nel canale di Piombino hanno reso molto difficile l'ormeggio al porto di Piombino delle navi che collegano l'isola con il continente. Numerosi piroscafi e motonavi si sono rifugiati nella rada di Portoferraio, fra questi è il piroscafo da carico «Mario S.», di 35 mila tonnellate, del Compartimento marittimo di Genova, che, a causa del maltempo, ha dovuto abbandonare il porto di Piombino. Anche nella darsena sono attraccate numerose barche da pesca. Il tempo volge al peggio: il cielo è coperto e la forza del vento è in continuo aumento.

In seguito alla pioggia torrenziale che imperversa ormai da tre giorni, il fiume Bormida ha rotto, nel tardo pomeriggio, gli argini nel territorio del Comune di Cortemilia *(Cuneo)*. L'acqua è dilagata attraverso i campi ed ha raggiunto l'abitato sommergendo vie e piazze. In alcuni punti il livello ha raggiunto il metro e mezzo; numerose cantine e negozi del centro sono rimasti allagati; minacciato è anche il centralino telefonico del paese e si teme che da un momento all'altro le comunicazioni telefoniche possano essere interrotte.

Il maltempo ha causato gravi danni nella provincia di Pavia compresa fra Frascarolo e Suardi. Il Po in piena è straripato. La violenza delle acque ha aperto una larga falla sulla sponda sinistra, travolgendo i manufatti in cemento armato e le gabbie metalliche poste a protezione degli argini. Le acque hanno allagato circa 60 ettari di terreno, quasi tutto coltivato a piante di pioppo. Secondo una prima sommaria valutazione, i danni ammontano a circa 50 milioni.

Su tutta la zona del Lago Maggiore, dalla notte di lunedì continua a piovere senza sosta. Il lago, il cui livello era di oltre un metro e mezzo sotto lo zero idrometrico, è salito in due giorni di 50 centimetri e continua a crescere di circa di due centimetri l'ora. In montagna, oltre i 1400 metri, nevica; in taluni punti lo strato nevoso ha superato il metro d'altezza. I valichi del Sempione, del Gottardo, del S. Bernardino sono chiusi al traffico. Alcuni torrenti sono in piena, mentre frane sono segnalate nella valle Cannobina.

In *Alto Adige* il maltempo è continuato anche oggi: è il quarto giorno consecutivo che piove a valle e che nevica in montagna. Una frana di materiale roccioso ha interrotto la strada delle Palade, in prossimità del passo, che collega la conca di Merano con la Val di Non ed il Trentino. Tutti gli altri passi, sui quali operano squadre dell'ANAS, sono transitabili.

Un pauroso smottamento di terreno, avvenuto la scorsa notte, ha semiostruito via «Giardini» nei pressi di Pievepelago (Modena). Si calcola che oltre duecento tonnellate di massi e terriccio siano caduti sulla massicciata dal monte che sovrasta la strada nazionale. Sono stati subito iniziati lavori di sgombero. La strada è sorvegliata per evitare incidenti. Il traffico ora procede a rilento essendo l'arteria ancora ostruita per circa una metà della sua larghezza. Il primo movimento franoso si è verificato verso le ore 2, circa un chilometro a Sud di Pievepelago: il fianco del monte, in seguito alle piogge insistenti cadute in questi ultimi tempi ha parzialmente ceduto. Una crepa lunghissima si è aperta sul crinale.

Un violento nubifragio si è abbattuto su Novara di Sicilia (Messina). In tutto il paese si segnalano allagamenti. Numerose strade sono rimaste interrotte. Una casa in demolizione è improvvisamente crollata in una via del centro, senza, tuttavia provocare danni alle persone. Il torrente Favara Mazzarrà ha rotto gli argini, allagando le campagne.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

LA DIFFICILE SITUAZIONE MILITARE DELL'INDIA AGGREDITA

Menon costretto a dimettersi causa delle sue gravi responsabilità

Scompare così dalla scena politica uno dei capi del «terzo mondo» Attesa l'«ora zero» sulla linea del fuoco - Il dramma dei Monpa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 7

Krishna Menon, l'ex Ministro della Difesa indiano, ha rassegnato oggi le dimissioni dalla carica che occupava nel Governo, cioè dirigente dell'Ufficio distaccato per la produzione bellica. Le dimissioni sono state accettate dal Primo Ministro Nehru, il quale non ha avuto alcuna parola, nè di biasimo nè di lode, per quello che fino alla vigilia dell'attacco cinese alla frontiera settentrionale era stato il suo più vicino e fidato collaboratore. Menon, il quale è, almeno nominalmente, ancora rappresentante dell'India alle Nazioni Unite, esce così dalla ribalta politica indiana sotto la pressione negativa di una campagna avversaria, perchè è sulle spalle di Menon che grava, se non tutta almeno in massima parte, la responsabilità della situazione militare attuale.

Qualche osservatore politico ha voluto vedere nell'estromissione di Menon dal Governo la classica mossa politica contro un capro espiatorio, ma a ragion veduta si nota che la levata di scudi contro l'ex Ministro è stata pressochè unanime. Quattordici dei 18 deputati che formano il comitato esecutivo del gruppo parlamentare del partito del Congresso (Governativo di maggioranza) avevano chiesto per iscritto a Nehru l'allontanamento di Menon da ogni carica di Governo. Questa richiesta, però, era stata sottoscritta anche da tutti gli ufficiali superiori dell'Esercito e da quasi tutti i partiti di opposizione, ad eccezione del partito comunista.

In effetti, a Menon, istruito e cresciuto in scuole ed università inglesi, si faceva anche carico di nutrire una forte simpatia verso il comunismo internazionale e verso i paesi a regime socialista in particolare. I suoi interventi all'ONU, resi più antipatici da un carattere impossibile e da scatti d'ira, erano famosi quasi come quelli del delegato sovietico. La sua uscita dalla scena politica del suo paese segna forse una svolta nel rapporto di forze dello schieramento politico mondiale, dove l'India ha, almeno fino a ieri, capeggiato la terza forza dei «non allineati» o «non impegnati».

Frattanto, sulla linea del fuoco i combattenti delle due parti stanno attendendo l'«ora zero» che segnerà l'inizio di una nuova più violenta e sanguinosa battaglia. A Nuova Delhi il Governo vaglia le notizie che parlano di offerte di pace da parte di Pechino. In tutto il paese la popolazione civile segue con ansiosa attenzione gli sviluppi di una situazione che si fa di giorno in giorno sempre più cupa e drammatica.

In questo quadro sintetico della guerra cino-indiana nelle sperdute lande dell'Himalaya e del Karacorum, si è venuta a inserire una pennellata angosciosa e pietosa. Infatti si è avuto conferma che le tribù dei pastori Monpa, residenti dalla notte dei tempi sui pianori e nelle valli del tetto del mondo, stanno scendendo al piano, abbandonano capanne ed armenti, fuggono davanti all'invasione cino-comunista. Si tratta di poche migliaia di persone — forse ventimila in tutto — che rappresentano per il momento le sole vere vittime di questa guerra non dichiarata tra Cina e India. Il primo profugo era giunto alla stazione della guardia confinaria ai piedi dei monti, ai margini della pianura del Bramaputra, una settimana fa. Era lacero, affamato. Un vecchio di 66 anni. Ma non era che il primo di una lunga teoria. A gruppi, intere famiglie e villaggi, stanno giungendo con tutto ciò che hanno potuto portare: cioè, poco più di nulla.

Uomini, donne, vecchi e bambini, stanno percorrendo impraticabili sentieri di montagna, piste conosciute solo dalle capre che hanno dovuto disperdere sui monti di casa. La maggior parte porta con sè provviste e razioni per una ventina di giorni. Sono razioni scarse di carne essicata e latticini stagionati. Esattamente tre anni fa, i pastori Monpa, di razza mongola, erano stati testimoni muti ed impotenti della fuga del Dalai Lama, il loro «dio vivente». Anch'egli fuggiva la sua casa, la sua terra, la sua gente, di fronte agli oppressori cinesi. Ora, la tragedia si è spostata verso Sud ed altre vittime innocenti stanno pagando il tributo di dolore e di sangue al «Moloch giallo».

Le autorità indiane hanno istituito ai piedi dei monti un centro di raccolta profughi che può ospitare sino a 9000 persone in condizioni mediocri. Bisogna tener conto che i Monpa devono percorrere oltre 250 chilometri di strada a piedi per poter raggiungere la zona sicura. Si tratta di gente abituata a vivere oltre i 2000 metri, vicino alle nevi eterne, all'ombra di picchi inaccessibili e gole paurose. Ora il loro campo di raccolta si trova ai margini di una pianura calda e umida, una pianura che offre il solo vantaggio di non essere occupata dai cinesi. I Monpa non fanno comunque che seguire i sentieri già percorsi dalle migliaia di profughi tibetani che nel 1959 cercarono rifugio in territorio indiano.

Sul fronte, mentre da Pechino vengono lanciate altre proposte che per il momento non sembrano distaccarsi molto dal cliché propagandistico sinora usato dai cino-comunisti, un diffuso nervosismo pare si sia impossessato di tutti i reparti in linea. Si avverte la vicinanza dell'«ora zero», il momento in cui la battaglia divamperà di nuovo e questa volta con maggiore violenza, poichè le truppe indiane, alle quali sono già state distribuite le prime armi inglesi ed americane, sono ora più agguerrite del 20 ottobre scorso, giorno in cui i cinesi attaccarono simultaneamente lungo i 3200 chilometri di fronte.

Il giorno, il momento in cui i cinesi decideranno di riprendere l'offensiva — ed è una sensazione diffusa non solo negli ambienti militari che questa offensiva giungerà quando meno i comandi indiani se lo aspettano — essi troveranno di fronte a sè un esercito il cui spirito combattivo, la cui forza effettiva e potenza di fuoco faranno impallidire la debole resistenza di due settimane fa. Molti reparti al fronte si sono rifiutati di lasciare la linea del fuoco per far posto ai rincalzi. Ogni mezzo, dallo aereo all'autocarro ed al mulo, sono stati requisiti per trasportare le nuove armi ai posti ed alle trincee più avanzate. Lo scontro che si sta delineando nell'impervia regione del Nefa (territorio di Nord-Est) e del Ladakh ha tutte le caratteristiche di una grande battaglia.

A Walong, all'estremità orientale del fronte, lungo la valle del fiume Luhit, le artiglierie cinesi ed indiane hanno ingaggiato un duello durato per diverse ore. I medi calibri ed i pezzi da montagna cinesi hanno pure aperto il fuoco contro le posizioni indiane a Nord del Passo Sela, nel settore di Towang, vicino al confine con il Bhutan. Si crede nei circoli militari che la fase preparatoria di artiglieria sia iniziata e che le fanterie comuniste abbiano già regolato i cronometri sull'ora dell'assalto.

A. P.

La protesta dei medici

Sfilano per Roma in camice bianco

Roma, 7

Quasi sencento medici, recanti cartelli dell'Associazione nazionale assistenti aiuti ospedalieri (ANAAO), sono sfilati stamani in camice bianco per alcune strade del centro, in segno di protesta per il mancato accoglimento di alcune loro rivendicazioni sindacali. Il corteo, singolare per la qualifica dei suoi componenti e per l'effetto prodotto dai camici immacolati, si è mosso ordinatamente da piazza del Collegio Romano, aperto da due sanitari che sorreggevano uno striscione su cui era scritto: «Si chiede una vera riforma sanitaria» e, attraverso via Lata, si è diretto verso piazza Santissimi Apostoli, dove si è sciolto.

DOPO UNA LUNGA E COMPLICATA MALATTIA

E' morta la vedova del Presidente Roosevelt

Aveva 78 anni ed era considerata una delle donne più famose del mondo - Un'intensa carriera politica



New York, 7

Eleonora Roosevelt, vedova del defunto Presidente degli Stati Uniti, è morta questa notte alle 0.15 (ora italiana) nel suo appartamento di New York, assistita da alcuni membri della sua famiglia e da alcuni medici.

La signora Roosevelt, che aveva 78 anni, è spirata al termine di una lunga malattia, iniziata con una congestione polmonare e quindi complicata da anemia. Entrata in clinica il 26 settembre, essa era rientrata nel suo appartamento il 18 ottobre, ma da allora le sue condizioni non avevano mostrato segni di miglioramento. Da domenica le sue condizioni si erano aggravate, con sintomi di disturbi cardiaci, tanto che non le erano stati neanche comunicati i risultati delle elezioni e nemmeno che il figlio James era stato rieletto deputato.

L'11 ottobre del 1884, Ann Eleanor Roosevelt, figlia di un fratello del Presidente repubblicano Theodore Roosevelt, sposò Franklin Delano Roosevelt, futuro Presidente democratico, il 17 marzo 1905. Nel 1924 la signora Roosevelt iniziò la sua carriera pubblica, come presidente amministrativo del comitato del partito democratico per lo Stato di New York e si dedicò a un'intensa attività in appoggio alla politica del maritot e in difesa di progetti di riforma sociale. La signora Roosevelt fu rappresentante degli Stati Uniti all'Assemblea generale dell'ONU dal 1945 al 1953. Era stata spesso definita come una delle donne più note nel mondo.

I coniugi Roosevelt avevano avuto sei figli.

Il Presidente Kennedy ha espresso il proprio dolore per la scomparsa di Eleanor Roosevelt, ch'egli ha definito come una delle più grandi figure femminili della storia americana. La Casa Bianca ha annunciato che Kennedy sarà presente ai funerali della signora Roosevelt.

Nel 1960, nel corso della Convenzione del partito democratico, Eleanor Roosevelt si era opposta alla candidatura di Kennedy, ma quando questa venne approvata dalla maggioranza dei delegati, ella sostenne vigorosamente il futuro Presidente nella sua campagna elettorale. Eleanor Roosevelt ebbe anche incarichi politici da Kennedy: tra gli altri, quello di presidente di una commissione per il miglioramento delle condizioni della donna nell'impiego e nella direzione politica.

Il corpo della signora Roosevelt sarà traslato alla casa della sua famiglia, a Hide Park, località distante un centinaio di chilometri da New York.

Agitazioni dei dipendenti degli esercizi pubblici

Roma, 7

Le trattative da tempo in corso fra la F.I.P.E. e le organizzazioni sindacali nazionali dei lavoratori dei pubblici esercizi per il rinnovo dei contratti nazionali del settore sono state oggi interrotte. Le segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dei pubblici esercizi (caffè e bar, ristoranti e trattorie) hanno rilevato — informa un comunicato — che nell'attuale situazione mancano le condizioni per un positivo dialogo contrattuale. In conseguenza di ciò — aggiunge il comunicato — le organizzazioni sindacali hanno deciso come primo atto la proclamazione, in tutto il territorio nazionale, dello stato di agitazione.

In merito alla rottura delle trattative la FIPE in un suo comunicato, dichiara che tale rottura, decisa unilateralmente dalle organizzazioni dei lavoratori, ha sorpreso vivamente la commissione sindacale della Federazione italiana pubblici esercizi che nella riunione di stamani aveva presentato concrete controproposte comportanti la riduzione di un'ora dell'orario di lavoro giornaliero del personale non impiegatizio nonchè la soluzione di fondo delle richieste dei lavoratori retribuiti a percentuale.

Tornano in Russia i missili

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

autorità equivarrebbe a un riconoscimento di fatto dell'altra nazione tedesca.

In ogni caso, la sensazione diffusa è questa: che la crisi caraibica, avendo portato il mondo al limite della guerra termonucleare, forse è servita a far capire alle due parti che una intesa è sempre raggiungibile per trattativa impostata sulla buona volontà e sulla buona fede, nei grandi problemi internazionali. Si tratta di creare il clima adatto per siffatte trattative: lo sgombero di Cuba e lo smantellamento delle basi missilistiche dimostrano che quel clima ora esiste ed è capace di mettere fine a tante dispute e, soprattutto, alla corsa alle armi.

Questa sera, il Presidente Kennedy si è detto soddisfatto per i risultati delle elezioni legislative. Il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Pierre Salinger, ha letto la seguente dichiarazione del Presidente: «Sono incoraggiato dai risultati delle elezioni di ieri. Il nostro paese e il suo congresso dovranno far fronte, nei due prossimi anni, a gravi responsabilità e io sono persuaso che il congresso saprà affrontare questa responsabilità in un modo tanto progressivo quanto energico».

A tarda ora, gli ultimi risultati pervenuti erano i seguenti:

Senato (definitivi): 25 democratici e 14 repubblicani.

Camera (parziali): 253 democratici e 176 repubblicani. Rimanevano da assegnare ancora sei seggi, nei quali gli scrutini vedevano in testa i candidati democratici.

Governatori: 19 democratici e 13 repubblicani. Rimanevano da assegnare ancora tre cariche, nelle quali gli scrutini vedevano in testa i candidati democratici.

Non solo il netto consenso tributato al partito di Governo, ma anche molti episodi particolari confermano che la popolazione è stata sensibile alla dimostrazione di energia e di efficienza data da Kennedy nel momento acuto della crisi cubana, e al fatto che essa ha posto termine a una lunga serie di mortificazioni, inaugurata dal lancio dello «Sputnik» sovietico nel 1957.

In definitiva, gli osservatori scrivono oggi che «tre vittorie di Kennedy: quella su Kruscev, quella sul «big steel» e quella sul Governatore del Mississippi» sono all'origine del successo democratico. Il fatto che la vittoria democratica debba molto alla personale fermezza e condotta del Presidente trova forse un'ulteriore conferma nell'elezione del fratello minore Edward, che nel Massachussetts ha conquistato il seggio senatoriale, seppellendo sotto una valanga di suffragi il suo oppositore George Cabot Lodge. Ted Kennedy ha così occupato il posto senatoriale detenuto dal fratello prima della elezione a Presidente. Il numero dei membri della famiglia che ricoprono cariche pubbliche è salito a tre con l'ingresso in Senato di Ted.

I risultati delle elezioni pongono fuori di ogni dubbio la candidatura di Kennedy al secondo mandato presidenziale. Essi forniscono anche per la candidatura repubblicana importantissime indicazioni. Sconfitto con un ampio margine dal democratico Edward Brown, Governatore in carica della California, Richard Nixon, che pure nelle elezioni presidenziali del 1960 aveva mancato la vittoria solo per un numero irrisorio di voti, sembra destinato a uscire dal novero delle personalità sostenute dal partito repubblicano per i massimi uffici. La logica inesorabile delle correnti nel gioco politico americano vuole che il durissimo colpo subito ieri da Nixon gli procuri, secondo un'espressione tipica un «biglietto di sola andata» verso l'oblio.

Le più ottimistiche aspettative dei democratici sono state esaudite in un'elezione che ha visto, per la prima volta dal 1934, il partito al Governo conservare praticamente intatte le proprie posizioni. Questa è di per sè una grande vittoria, perchè l'«usura del potere» ha sempre causato nelle elezioni di «medio termine», che si svolgono, come quelle di ieri, a metà del mandato presidenziale, una sensibile diminuzione dei suffragi del partito al Governo.

Motivo di consolazione per il partito repubblicano nel generale insuccesso sono le vittorie conseguite nelle elezioni ai seggi di Governatore. Numericamente, la ripartizione di questi seggi tra i due partiti rimane praticamente invariata; tuttavia i repubblicani hanno strappato ai loro avversari il governatorato di Stati di grande importanza politica, soprattutto in vista delle elezioni presidenziali, mentre i seggi conquistati dai democratici sono tutti di importanza minore. Le Pennsylvania, il Michigan, l'Ohio, l'Oklahoma e il Wyoming passano sotto il Governo locale dei repubblicani. I democratici ottengono il governo del Vermont e del New Hampshire (spezzando la tradizione repubblicana di questi Stati) e quello del Massachussetts, del Nuovo Messico, dello Iowa e delle Hawaii. I Governatori degli Stati dispongono di poteri interni molto notevoli, che molto spesso consentono di promuovere localmente gli interessi di partito. E' per questo che la vittoria dei repubblicani in Stati prevalentemente industriali, importanti per popolazione e peso economico, potrà avere un marcato effetto sull'atteggiamento degli elettori nelle elezioni del 1964.

S. T.

DE GAULLE CHIEDE un'altra valanga di «Sì»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

«Con il referendum del 28 ottobre avete pronunciato una condanna senza appello contro il regime disastroso dei partiti e manifestato la volontà che la nuova Repubblica continui il cammino sulla strada del progresso. Ma il 18 e il 25 novembre sarete chiamati a eleggere i deputati. Possiate fare in modo che questa seconda consultazione non sia in contrasto con la prima, anche a costo di sacrificare tradizioni locali e interessi secondari. Possiate confermare attraverso la scelta degli uomini da inviare in Parlamento, la scelta del vostro avvenire che avete fatta votando «sì». Ve lo chiedo al di sopra di ogni considerazione personale, collocandomi ancora una volta sul piano degli interessi generali della Francia». Così De Gaulle ha terminato il discorso con cui stasera sulle onde della radio e della televisione, ha aperto la campagna elettorale.

Quanti contavano sulla sua discrezione, quanti speravano che il Generale si ponesse al di sopra della mischia, spettatore o arbitro, sono rimasti delusi. De Gaulle non ha pronunciato — è vero — il nome dell'UNR o quello dell'Associazione per la V Repubblica che Malraux ha istituito per patrocinare il «distone» dei fedelissimi del regime; ma l'invito agli elettori perchè siano coerenti con il «sì» del referendum non lascia dubbi di sorta. De Gaulle esige che si voti per i candidati gollisti e per essi soltatno. Altrimenti — ha detto — sarà il caos.

Discorso duro, di rottura. Qualcuno sperava che, incoraggiato dal volonteroso verdetto del Consiglio costituzionale, De Gaulle invitasse i francesi a dimenticare la «querelle» del referendum e a recarsi liberi e sereni alle urne. Sarebbe stato il discorso di un vero Capo dello Stato e avrebbe facilitato, oltre a tutto, l'operazione «charme» che Malraux sta tentando in direzione delle forze politiche di centro-destra, dai radicali agli indipendenti passando attraverso l'MRP. De Gaulle, invece, ha dedicato due terzi dell'allocuzione a demolire i partiti «del passato», con i quali ogni futura intesa sarà impossibile per la semplice ragione che il Generale la ritiene inutile e dannosa.

U. R.

mal di testa?
reumatismi
mal di denti
nevralgie?



CACHET FIAT

anche in supposte

prodotto IFI





NON FA MALE AL CUORE

CFI D. Min. San. N. 1119 e N. 64/4

CAMERA ingresso libero, cucina vuote subaffittasi centro, litire 13.000 mensili, 150.000 lavori eseguiti. Indirizzo UPI. 69800 I
CENTRALISSIMO 4 stanze servizi, affittasi uso ufficio. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8956 I
ICAM camera e cucina scambiasi due camere in più compensando spese. Tel. 46168. 69830 I
A. INA-CASA casetta 4 stanze soggiorno cucinino tutti comfort scambiasi con più piccolo appartamento. Tel. 99774. 69810 I
LOCALE centrale, 260 mq., 6 fori, adatto negozio e mostra, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 8942 I
MAGAZZINO interno centro affittasi Agenzia Montina Caccia 3. 49023 I
MODERNO paraggi Carducci, sala, stanza matrimoniale, cucina, accessori, riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 31334/3 I
NEGOZIO con arredamento nuovo adatto boutique zona signorile affittasi, tel. 31589. 49021 I
VILLA panoramica 5 stanze cucina bagno, centralnafta, cantina, giardino, affittasi anche ammobiliata. Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, tel. 44908. 69822 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCASI 2 camere cucina servizi, indifferente posizione, tel. 50323. 17 L
A. APPARTAMENTINO 1-2 stanze, cucinino, soggiorno, bagno, cerca affitto privato. Tel. 99321. 49033 L
APPARTAMENTINO 1 stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, cerca statale affitto massimo 18.000. Telefonare al 95641 ore 10-12 e 14-16. 69816 L
APPARTAMENTO moderno, minimo 3-4 stanze possibilmente centrale cercano distinti coniugi. Telefonare 37419. 31341 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze, comforts cercasi in affitto. Offerte Cassetta 8945 L, UPI. 8945 L
CERCASI affitto camera cucina gabinetto. Agenzia Immobiliare Trieste Ginnastica 3. 69812 L
CERCASI affitto, per fine d'anno 1-2 stanze, bagno, prego telefonare 23317. 3927 L
IMPIEGATO parastatale cerca affitto camera, cucina o bistanze, compensando spese lire 150 mila. Telef. 81361. 69833 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. STUFE fuoco continuo ventiquattrore «Warm Morning», kerosene germaniche, frigoriferi 46.500, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine gas 20.000, aspirapolvere 5000. Primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario: via S. Lazzaro 16 31339 M
AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali, Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M
CUCINA elettrica, con forno vendo causa immediato trasloco. Tel. 96878. 48994 M
MACCHINA Singer lussuosa nuova 36.000 zig-zag occasione; altra 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 49014 M
MACCHINA Singer lussuosa, 34 mila, 28.000, zig-zag occasione. «Nuove garantite convenientis». Assortimento mobiletti; specializzati rimodernature, riparazioni, Gramaccini, Barriera 10. 69790 M
MACCHINE Singer cuce, ricama, rammenda 16.000. Rientrante lussuosa 20.000. Nuove ottime marche. Automatiche zig-zag. - Convenienti bellissimi mobiletti. Facilitazioni, scambi, riparazioni Manzoni 4, Cosulli. Telef. 96925. 48996 M
REGISTRATORI di cassa National nuovi e d'occasione con garanzia di perfetto funzionamento vendonsi anche ratealmente a condizioni eccezionali presso National, piazza Tommaseo 2, tel. 23983. 68918 M
SCALDABAGNO bidè usati vendonsi prezzo irrisorio. Gallina 2 Busutti, tel. 93816. 49006 M
STUDENTI-SCOLARI! A rate con buoni aziendali, occasioni: compassi, borse, stilografiche, articoli disegno. Presso FACAU Cartoleria, via Cavana 14. 47455 M
STUFA raggi infrarossi Triplex con carrello vendesi. Miotto, Rismondo 12/1. 48998 M
TELEVISORI tedeschi vendonsi ritiro TV usato valutazione lire 100.000. Tel. 75233. 31311 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTASI cineserie, rami, bronzi, quadri, tappeti, salotti antichi, camere letto, cucine, mobili singoli. Tel. 28551 oppure 39518. 48904 N
A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, tappeti, salotti, camere letto, cucine, mobili ufficio, singoli. Tel. 31428. 49828 N
A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, camere letto, pranzo, cucine, mobili singoli. Telef. 31037. 69821 N
A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Telef. 30358. 49022 N
A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196 49025 N
A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, salotti antichi, mobili in genere, cucine. Telef. 61591, 50107. 69820 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 49022 N
A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20 Tel 38008 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. STANZE, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, divanietto, carrozzine, lettini, attaccapanni a prezzi imbattibili da Ballarin, largo Barriera Vecchia 4. 31316 NN
A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000 armadi 15.000, guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9.000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4.500, materassi 3.500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3.800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 69769 NN
A. ALABARDA, Zanchi. Assortimento mobili, salotti, guardaroba, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi: convenientissimo! Rossetti 4. 69249 NN
A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 31196 NN
A. MATRIMONIALE lussuosa, palissandro poliesteri, prezzo occasione, Falegnameria, Coroneo n. 39. 49009 NN
ASSORTIMENTO matrimoniali, comuni, lussuose, prezzi convenientissimi. Matrimoniale usata occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 49011 NN
ATTENZIONE, Cucina grandiosa, altra piccola, cameretta una persona vendonsi affarone contanti. Crispi 51, falegnameria. 49000 NN
CUCINA americana occasione vendesi, Viale Raffaello Sanzio 22, suonare Cisa. 49032 NN
CUCINE. Assortimento nuovi modelli, esecuzione perfezionata tutto formica, Americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26, esposizione: Petronio 32. 66/3 NN
MATRIMONIALI cucine metà prezzo massima garanzia. Matrimoniale usata. Piccardi 49. 15103 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCASI giovane elemento capace introdursi clientela barbieri parrucchieri per vendere articolo novità. Barbera, Marconi 10/II p. 49005 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. SALONE dell'automobile Ban, via Genova 21. Giulietta T. I. mod. '60; Appia III; 1100 special '62; 1100 '58, '54; 1100 lusso; Bianchina spyder; Peugeot 403; 600 D '57; 500 N; Appia I; 1100 TV spyder; Belvedere; 1100 familiare; Vespa; Lambretta; cambi, rateazioni fino 24 mesi; garanzia scritta. 31345 Q
APE seminuova cabinata, cassone coperto con telone vendesi. Telefonare 76670 ore 10-13 giovedì e venerdì. 30940 Q
AUTOAGENZIA B Catania vende Appia III serie, 1100 H 60 Dauphine Gordini 60, furgone O.M. Suzzara 61, Bianchina e 500 M-59. Scambi rateazioni Geppa 8, tel. 29714. 8954 Q
FURGONE 600 originale ottimo stato vendesi, San Francesco 31 telefono 36177. 69805 Q
PEUGEOT 404, ottime condizioni, arredamento completo, 10.000 km., unico proprietario, vendesi lire 1.350.000. Monfalcone, via S. Nicolò 4. 356 Q
VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter e moto usate con speciali rateazioni. 69668 Q
600 '61, 600 '59 bellissime vende privato. Altri veicoli occasione, rivolgersi via Lazzaretto Vecchio 11/A. 69826 Q
1100 Special, agosto 1962 km. 10.000 vendesi 870.000 trattabili. Telefonare 76327 9-12. 48895 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. BAR MARINA AVVIATISSIMO vasta licenza arredamento. Forte incasso, vendesi IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8955 R
A.A. PRESTITI alle condizioni più convenienti concediamo in pochi giorni. Assoluta segretezza. Immobilfina Mazzini 19/1 telefono 24566. 69793 R
A.A. PRESTITI in genere concedonsi rapidamente a privati in comode rateazioni. Riservatezza. Medio Finanziaria Ponterosso 3 tel. 61520. 48817 R
A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione Julia, Imbriani 10. 3918 R
A. GIOVANE capace, dinamico, offresi gerenza negozio alimentari, oppure altra combinazione da accordarsi. Telefonare 31738. 31343 R
AZIENDA artigiana, centro, lavoro facile, redditizio, adatta giovane desideroso farsi posizione piccolo capitale vendesi. Cassetta 48992 R UPI.
CAUSA malattia cedo bar analcoolico. Tel. 61884 ore 14-17. 49030 R
CERCASI in gerenza latteria caffè con cauzione. 69831 R
NEGOZIETTO avviatissimo licenza artigianale, commerciale, pressi piazza Garibaldi, cedesi. Telefonare 63648 ore 12-15. 69806 R
RICAMIFICIO centro, in piena attività vendesi causa vecchiaia. Toro 7, Butti. 69811 R
RISTORANTE caffè, superalcoolici, arredamento nuovo, grandi terrazze per posteggio tavoli, posizione panoramica, annesso alloggio, cedesi in gerenza a famiglia qualificata. Referenze, offerte Cassetta 8946 R, UPI.
RIVENDITA tabacchi vendesi causa partenza. Agenzia Montina, Caccia 3. 49023 R
SALONE parrucchiera centralissimo darei gestione ottime condizioni. Cassetta 69809 R, UPI.
VENDONSI occasione saloni parrucchiera, condominio o senza, incasso dimostrabile. Telefonare 42209. 49028 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A VENDONSI appartamenti lusso Valmaura. Calefazione, ascensore, dilazioni pagamento, consegna dicembre, 3 camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vistamare, ripostiglio. Altro zona Franca III piano, ascensore, vista mare, signorile, 4 camere cucina, cameretta, bagno, doppi servizi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo, tel. 50323. 17 S
A. A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61712, PONTEROSSO 3, BOLLETTINO VENDITE 1183. CAMPIELISI ALVIANO NUOVA, imminente copertura, consegna giugno, ampi poggioli vista mare, 2-3 stanze, soggiorni, ascensori, centraltermica. GIUSTINELLI 6, avvenuta copertura, consegna giugno, centralissimi, 1-4 stanze, ogni comforts, box auto. INFORMAZIONI TIGOR 18, orario 11-13, 15-18. BAIAMONTI 56, consegna settembre, supercomplesso, alloggi ogni comforts, una stanza in poi, poggioli vista mare. NAVALI 35, ultimo disponibile, piano III, 3 stanze, soggiorno, bagno, consegna dicembre. VICOLO OSPEDALE MILITARE prossima copertura, singole disponibilità, 1, 2, 3 stanze, terrazze, ascensori, centraltermica. MONTORSINOMORERI, ultimi due disponibili piano II, stanza, cucina, ogni comforts, ottimo investimento capitale. SANTANASTASIO 18, piano II, ultimo disponibile, 2 stanze, grande soggiorno, doppi servizi, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 163 S
A.A.A. FLAVIA iniziata costruzione III casa nuovo complesso condominiale appartamenti 1-2-3 stanze comforts poggioli ascensore centralnafta ottimo investimento capitale. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. 49019 S
A.A.A. LOCALI affari magazzini in costruendo complesso condominiale vie Raffineria, Gambini, Manzoni prenotansi vendite. IMMOBILIARE GIULIANA - 28300. 49019 S
A.A.A. ZONA DODA palazzina vista mare, inizio costruzione appartamenti 2 stanze, soggiorno, 2-3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, poggioli soleggiati. ADATTI INVESTIMENTO. Prezzi ottimi, facilitazioni di pagamento. Anche ALDISIANI. Visione progetti informazioni IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8917 S
A.A. VIA SETTEFONTANE, prospiciente piazzale Fiera, magnifica vista completamente libera, appartamenti due stanze, salone, cucina, servizi, ripostiglio, cantina, ampie terrazze e poggioli centralnafta termoconvettori, ascensore, isolazioni acustiche, rifiniture lusso, consegna prossima, vende direttamente Impresa Costruzioni CHERMETZ - CRISMANI, via Roma 20. 69802 S
A.B. AGEP, Passo Goldoni 2, vende facilitazioni pagamento: LOCCHI, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ROIANO, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. RONCHETO, convenientissimi 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta. ascensore. ISTRIA (piazzale Valmaura), soleggiatissimi 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Adatto investimento capitale. CARPISON, signorili, salone, bistanze, stanzetta, biservizi, terrazze, centralnafta, ascensore. BARCOLA, prontingresso, nuovo, panoramico, salone tristanze, biservizi, terrazze, garage, centralnafta, ascensore. SANZIO, bitsanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli (già affittato). DALMAZIA (zona) prontingresso, 4 stanze, stanzetta, biservizi, poggioli, centralnafta, ascensore. Adatto professionista. ATTICO, Sangiusto, panoramico, salone, tristanze, stanzino, biservizi, terrazza, 240 mq., termonafta, ascensore. GRETTA, salone, tristanze, biservizi, terrazze, garage, centralnafta. LAMARMORA, prossima consegna, soleggiatissimi, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Ottimo investimento capitali. 8950 S
A.B. NEGRELLI-NAVALI, iniziata costruzione edificio panoramico appartamenti bistanze, soggiorno, cucinino, bagno. Bistanze, salone, cucina, biservizi, terrazze, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento. Vendite dirette senza percentuali AGEP, Passo Goldoni 2. 8948 S
A.B. VILLA signorile, Besenghi, 7 stanze, pluriservizi, poggioli, giardino, orto, garage, centralnafta, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 8949 S
ACQUISTASI contanti, appartamento 2-3 stanze, bagno. Telefonare 23317. 8929 S
ACQUISTEREI casetta con orto o giardino, 2-4 stanze. Offerta cassetta 69833 S UPI.
AFFARONE occupato nuovo, 2 stanze, centralnafta, 2.750.000. Altro 5 stanze, centralnafta, ascensore, centro. Scambio obbligatorio, vendonsi facilitazioni pagamento. Telef. 37379. 8855 S
APPARTAMENTI centralissimi, tristanze, cucina, soggiorno, bagno, poggioli con vista panoramica, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 80344. 8932 S
APPARTAMENTI ultimi, zona ROSSETTI, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, rifiniture accuratissime, centralnafta, ascensore, garage, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8937 S
APPARTAMENTI consegna dicembre, signorili, 3 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, doppi servizi, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61711. 8941 S
APPARTAMENTI ROIANO, soleggiati, panoramici, 2 stanze, cucina grande, bagno, poggiolo, centralnafta, poggioli soleggiati. ADATTI INVESTIMENTO. Prezzi ottimi, facilitazioni di pagamento. Anche ALDISIANI. Visione progetti informazioni IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8940 S
APPARTAMENTI SANLUIGI in palazzina, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli con vista mare, centralnafta, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza aSngiovanni 4 - 61711. 8939 S
APPARTAMENTI via dell'Istria, panoramici, soleggiatissimi, 2 stanze, soggiorno, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture accuratissime, vendoe IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8938 S
APPARTAMENTI consegna primavera, zona SANGIACOMO, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, ampi poggioli con vista mare, centralnafta, ascensore, vende con facilitazioni IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 80344. 8931 S
APPARTAMENTI liberi signorili restaurati Marina, Battisti, Ghega, 2 fino 8 stanze adatti uffici, ambulatori, pensioni; altri nuovi 1-2-3 stanze Navali, Sant'Anastasio, S. Giovanni; altri occasione 1-2-3 stanze, Venti Settembre, Gambini, Capuano, D'Annunzio, Galleria Rossoni, Amministrazione pianterreno. 8850 S
APPARTAMENTI, San Sabba, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, vende Immobiliare, Viale XX Settembre 12-D. Tel. 44908. 69822 S
APPARTAMENTO 3-4 stanze, accessori, libero. Madonna del Mare, vendesi. Tel. 39645. 48993 S
APPARTAMENTO zona Sonnino, 3 stanze, accessori, vendesi occasione. Tel. 42209. 49028 S
ATTICO, stanza, cucina, bagno, terrazza, vende, prossima consegna IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8936 S
CONDOMINIO corso ultimazione, via MILIZIE (ZONA FIERA) disponibili ultimi appartamenti, 2 stanze, cucina, riscaldamento, ascensore, ampie facilitazioni pagamento. VISITE SUL POSTO POMERIGGIO. VENDITE DIRETTE. 8935 S
IN SAPPADA vendo appartamenti vani 4 servizi arredati, termo, autorimessa giardino in villa signorile panoramica soleggiata centrale recente costruzione, attigua skylifts. Possibilità affittanze bistagionali. Alto reddito. Vida, Savorgnana, 12, Udine. Tel. 3983. 6759 S
NEGOZI magazzini liberi ed occupati vendonsi. Battisti 20, portineria. 8858 S
PER investimenti capitali acquisterei grande fabbricato. Offerta cassetta 69833 S UPI.
TERRENI acquistiamo, preferibilmente pinete; mare, monti, laghi, grandi superfici purchè ottimi affari, Finital, Corsica 76 Milano. 6756/1 S
TERRENI periferici importanti città acquistiamo, buone superfici, purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76, Milano. 6756/2 S
TERRENO mq. 1200 divieto fabbricazione stabili, adatto deposito o costruzione capannoni, paraggi cimitero (via Laurana) vendesi. Telef. 53615. Ore 15-18. 49013 S
TERRENO S. Croce mare, 400 mq., accessibile auto, vendesi. Informazioni tel. 92818. 69813 S
TUTORE acquista per minori stabile città. Massima riservatezza. Offerte cassetta 69824 S UPI.
VANC unico, nuovo, si può fare camera, cucina, vendo 1 milione 250.000. Revoltella 113, Poggi. 8848 S
VENDESI magazzino casa nuova 310 mq. due fori, lire 50.000 mq. Tel. 44749. 69812 S
VILLA signorile zona Besenghi, due appartamenti, vendesi. Informazioni telef. 92818. 69813 S
VILLETTA al mare signorile, spiaggia propria, accessibile auto, vendesi. Informazioni cassetta 69813 S UPI.
Z. TERRENI adatti costruzione villette zone: Sistiana, Luino e Muggia, Zindis, vende «Julia», Imbriani 10. Orario 18-19. 8928 S
Z. TERRENO edificabile fronte strada, mq. 1700, vende «Julia», Imbriani 10. Informazioni 18-19. 8930 S

Un altro successo ATLANTIC
il versatile, rivoluzionario Atlantic-bar



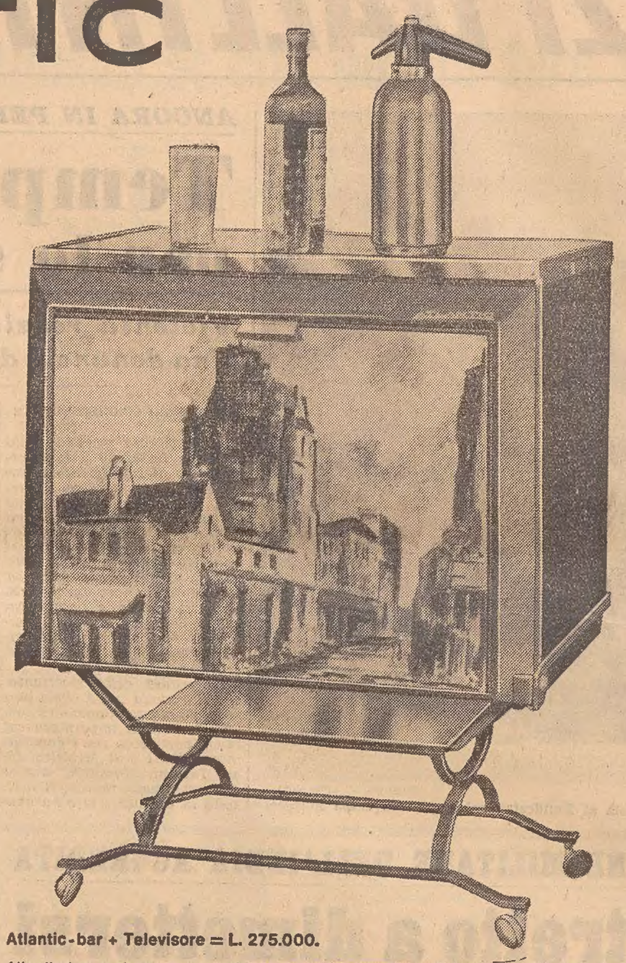
Alla serie di stupendi frigoriferi Atlantic 1962, si aggiunge oggi Atlantic-bar un rivoluzionario frigorifero dal mobile elegantissimo e dall'eccezionale versatilità, tale da consentire le più diverse soluzioni e ambientazioni. Atlantic-bar infatti, può essere:

- appoggiato su supporti a rotelle
- appeso al muro
- ambientato in un arredamento componibile
- elegante supporto per TV
- inserito in un mobile
- appoggiato su uno scaffale

Atlantic-bar esiste in due colori, entrambi decorabili

- bianco: per cucine e tinelli
- castano: per uffici, biblioteche, soggiorni, sale di riunioni.

In più, questo rivoluzionario bar "sottozero" è arricchito da un elegantissimo pannello frontale intercambiabile: basta sostituire il pannello e Atlantic-bar è in grado di armonizzare in modo perfetto con qualsiasi arredamento.



uff. pubbl. Atlantic

L. 69.900
"Con meno il meglio"

Atlantic-bar + Televisore = L. 275.000.
Atlantic-bar può essere acquistato in abbinamento col lussuoso TV 539, il più stretto del mondo, oppure col rivoluzionario TV orologio ad accensione automatica, al prezzo complessivo di L. 275.000.

ATLANTIC

COMUNICATO
«OPERAZIONE IMPER»

Presso la Ditta Godina di via Carducci 10 e di via Oriani 3 è in atto la manifestazione denominata «OPERAZIONE IMPER».

Tutti gli acquirenti di impermeabili da uomo, signora e bambini, oltre a godere delle normali condizioni di acquisto *per contanti o rateali, riceveranno alla Cassa una busta sigillata contenente per ogni 5.000 lire di spesa un tagliando-premio in merci, di vario valore.*

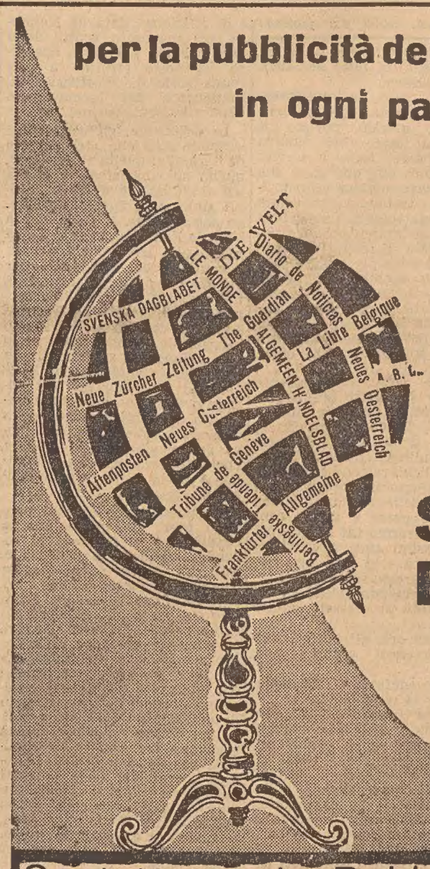
E' evidente il vantaggio di comperare un impermeabile presso la Ditta Godina che, con l'«OPERAZIONE IMPER» premia i clienti per ogni 5.000 lire di spesa.

Autorizzazione Intendenza di Finanza

CONFEZIONI Godina

...il meglio ai prezzi migliori!!!

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI . piazza della Scala
LEONARDI . galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI . galleria Portici Settentrionali
OASIROLI . corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE . via T. Grossi 4
S.A.F. . Stazione Centrale

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

GASPERI . Palazzo Modernissimo
DUE TORRI . via Rizzoli
CABURAZZI . via U. Bassi
BRICCOLI . via Indipendenza
CREMONINI . via S. Vitale
BOSCHI . via Marconi
FERRI . via Vittorio Veneto
GAMBERINI . via Pietramellata